

AREA GESTIONE EDILIZIA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

PROGETTAZIONE ESECUTIVA ED ESECUZIONE DEI LAVORI



Committente		Client
Università degli studi di Roma - Sapienza		
Progetto		Project
“LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE E MESSA A NORMA DEL PALAZZO DEI SERVIZI GENERALI”		
Tavola	Title	Data creazione
CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO		
Id_Elaborato	Scala	
CU029 GEN D GE RE 0 0.0.0.2		

R.U.P. Ing. Paolo Sodani

Università degli Studi di Roma “La Sapienza”
Area Gestione Edilizia – Ufficio Realizzazione Opere
P.le Aldo Moro 5 – 00185 ROMA
T (+39) 06 49694155 F (+39) 06 49694126
www.uniroma1.it



SOMMARIO

DEFINIZIONI	1
CAPITOLO 1 OGGETTO, FORMA E AMMONTARE DELL'APPALTO - AFFIDAMENTO E CONTRATTO - VARIAZIONI DELLE OPERE	4
ART 1. OGGETTO DELL'APPALTO	4
ART 2. AMMONTARE DELL'APPALTO	5
ART 3. MODALITA' DI STIPULAZIONE DEL CONTRATTO	6
ART 4. CATEGORIA PREVALENTE, CATEGORIE SCORPORABILI E SUBAPPALTABILI	7
ART 5. GRUPPI DI LAVORAZIONI OMOGENEE, CATEGORIE CONTABILI	8
ART 6. AFFIDAMENTO E CONTRATTO	10
ART 7. FORMA E PRINCIPALI DIMENSIONI DELLE OPERE	10
CAPITOLO 2 DISPOSIZIONI PARTICOLARI RIGUARDANTI L'APPALTO.....	13
ART 8. OSSERVANZA DEL CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO E DI PARTICOLARI DISPOSIZIONI DI LEGGE	13
ART 9. INTERPRETAZIONE DEL CONTRATTO E DEL CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO	13
ART 10. DOCUMENTI CHE FANNO PARTE DEL CONTRATTO E DISCORDANZE	14
ART 11. DISPOSIZIONI PARTICOLARI RIGUARDANTI I LAVORI.....	16
ART 12. MODIFICHE DELL'OPERATORE ECONOMICO APPALTATORE	17
ART 13. RAPPRESENTANTE DELL'APPALTATORE E DOMICILIO; DIRETTORE DI CANTIERE	18
ART 14. NORME GENERALI SUI MATERIALI, I COMPONENTI, I SISTEMI E L'ESECUZIONE	18
CAPITOLO 3 PROGETTAZIONE.....	22
ART 15. PROGETTAZIONE DEFINITIVA E ADEMPIMENTI PRELIMINARI.....	22
ART 16. PROGETTAZIONE ESECUTIVA: AVVIO E TERMINI	22
ART 17. MODALITÀ E PROPRIETÀ DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA.....	24
ART 18. RITARDO NELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA.....	26
ART 19. APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA.....	26



CAPITOLO 4 ESECUZIONE DEL CONTRATTO.....	28
ART 20. CONSEGNA E INIZIO DEI LAVORI.....	28
ART 21. TERMINI PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI.....	29
ART 22. PROROGHE.....	30
ART 23. SOSPENSIONE E RIPRESA DEI LAVORI	30
ART 24. SOSPENSIONI ORDINATE DAL RUP.....	32
ART 25. DISPOSIZIONI COMUNI ALLE SOSPENSIONI DEI LAVORI	32
ART 26. PENALI IN CASO DI RITARDO.....	33
ART 27. PROGRAMMA ESECUTIVO DEI LAVORI DELL'APPALTATORE E PIANO DI QUALITÀ	34
ART 28. INDEROGABILITÀ DEI TERMINI DI ESECUZIONE	36
ART 29. RISOLUZIONE DEL CONTRATTO PER MANCATO RISPETTO DEI TERMINI.....	37
CAPITOLO 5 CONTABILIZZAZIONE DEI LAVORI.....	38
ART 30. LAVORI A CORPO.....	38
ART 31. EVENTUALI LAVORI A MISURA.....	39
ART 32. EVENTUALI LAVORI IN ECONOMIA E VALUTAZIONE DI MANUFATTI E MATERIALI A PIÈ D'OPERA.....	39
ART 33. CONTABILIZZAZIONE DEI COSTI DI SICUREZZA	40
CAPITOLO 6 DISCIPLINA ECONOMICA.....	42
ART 34. ANTICIPAZIONE DEL PREZZO E PAGAMENTO DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA ...	42
PAGAMENTO DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA	43
ART 35. PAGAMENTI IN ACCONTO.....	44
ART 36. PAGAMENTI A SALDO	45
ART 37. FORMALITÀ E ADEMPIMENTI AI QUALI SONO SUBORDINATI I PAGAMENTI	46
ART 38. RITARDO NEI PAGAMENTI DELLE RATE DI ACCONTO E DELLA RATA DI SALDO.....	47
ART 39. REVISIONE PREZZI E ADEGUAMENTO DEL CORRISPETTIVO	48
ART 40. ANTICIPAZIONE DEL PAGAMENTO DI TALUNI MATERIALI.....	49
ART 41. CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEI CREDITI	49
CAPITOLO 7 GARANZIE E ASSICURAZIONI.....	50



ART 42.	GARANZIA PROVVISORIA	50
ART 43.	GARANZIA DEFINITIVA	50
ART 44.	RIDUZIONE DELLE GARANZIE	51
ART 45.	OBBLIGHI ASSICURATIVI A CARICO DELL'APPALTATORE	52
CAPITOLO 8 DISPOSIZIONI PER L'ESECUZIONE		56
ART 46.	VARIAZIONE DEI LAVORI	56
ART 47.	VARIANTI PER ERRORI OD OMISSIONI PROGETTUALI	57
ART 48.	PREZZI APPLICABILI AI NUOVI LAVORI E NUOVI PREZZI.....	58
CAPITOLO 9 DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA.....		59
ART 49.	ADEMPIMENTI PRELIMINARI IN MATERIA DI SICUREZZA	59
ART 50.	NORME DI SICUREZZA GENERALI E SICUREZZA NEL CANTIERE.....	60
ART 51.	PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO (PSC)	61
ART 52.	PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA (POS)	62
ART 53.	OSSERVANZA E ATTUAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA	63
CAPITOLO 10 DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO.....		64
ART 54.	SUBAPPALTO	64
ART 55.	RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI SUBAPPALTO.....	67
ART 56.	PAGAMENTO DEI SUBAPPALTATORI.....	68
CAPITOLO 11 CONTROVERSIE, MANODOPERA, ESECUZIONE D'UFFICIO		71
ART 57.	CONTESTAZIONI SUGLI ASPETTI TECNICI	71
ART 58.	GESTIONE DELLE RISERVE	71
ART 59.	ACCORDO BONARIO E TRANSAZIONE.....	73
ART 60.	DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE	74
ART 61.	CONTRATTI COLLETTIVI E DISPOSIZIONI SULLA MANODOPERA.....	74
ART 62.	DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA (DURC)	76
ART 63.	RISOLUZIONE DEL CONTRATTO - ESECUZIONE D'UFFICIO DEI LAVORI.....	77
CAPITOLO 12 DISPOSIZIONI PER L'ULTIMAZIONE.....		81



ART 64.	ULTIMAZIONE DEI LAVORI E GRATUITA MANUTENZIONE.....	81
ART 65.	TERMINI PER IL COLLAUDO O PER L'ACCERTAMENTO DELLA REGOLARE ESECUZIONE 81	
ART 66.	PRESA IN CONSEGNA DEI LAVORI ULTIMATI	82
CAPITOLO 13 NORME FINALI		83
ART 67.	ONERI E OBBLIGHI A CARICO DELL'APPALTATORE	83
ART 68.	CONFORMITÀ AGLI STANDARD SOCIALI	87
ART 69.	PROPRIETÀ DEI MATERIALI DI SCAVO E DI DEMOLIZIONE.....	88
ART 70.	UTILIZZO DI MATERIALI RECUPERATI O RICICLATI	88
ART 71.	TERRE E ROCCE DA SCAVO	89
ART 72.	CARTELLO DI CANTIERE E CUSTODIA DEL CANTIERE	89
ART 73.	CASI PARTICOLARI DI PENALI	89
ART 74.	EVENTUALE SOPRAVVENUTA INEFFICACIA DEL CONTRATTO.....	90
ART 75.	TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI	90
ART 76.	DISCIPLINA ANTIMAFIA.....	91
ART 77.	OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO RELATIVI AL CONTRATTO BEI	92
ART 78.	SPESE CONTRATTUALI, IMPOSTE, TASSE	92



DEFINIZIONI

- 1) Nel presente Capitolato sono assunte le seguenti definizioni relative ai provvedimenti normativi:
 - a) **Codice dei contratti**: il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii.;
 - b) **Regolamento generale**: il decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, limitatamente alla Parte II, Titolo II, Capo I (Progettazione), Titolo III (Sistema di qualificazione e requisiti per gli esecutori di lavori), Titolo X (Collaudo dei lavori) e all'Allegato A, quest'ultimo solo in quanto compatibile con l'allegato A al d.m. n. 248 del 2016 di cui alla successiva lettera d);
 - c) **d.m. n. 49 del 2018**: il decreto del ministero delle infrastrutture e trasporti 7 marzo 2018, n. 49 (Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione), limitatamente al Titolo I e al Titolo II;
 - d) **d.m. n. 248 del 2016**: il decreto del ministero delle infrastrutture e trasporti 10 novembre 2016, n. 248 (Regolamento recante individuazione delle opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica e dei requisiti di specializzazione richiesti per la loro esecuzione, ai sensi dell'articolo 89, comma 11, del Codice dei contratti);
 - e) **Capitolato generale**: il capitolato generale d'appalto approvato con decreto ministeriale 19 aprile 2000, n. 145, limitatamente agli articoli 1, 2, 3, 4, 6, 8, 16, 17, 18, 19, 27, 35 e 36;
 - f) **Decreto n. 81 del 2008**: il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

- 2) Nel presente Capitolato sono assunte le seguenti ulteriori definizioni:
 - a) **Stazione appaltante**: il soggetto giuridico che indice l'appalto e che sottoscriverà il contratto.
 - b) **Appaltatore**: il soggetto giuridico (singolo, raggruppato o consorziato), comunque denominato ai sensi dell'articolo 45 del Codice dei contratti, che si è aggiudicato il contratto;
 - c) **RUP**: Responsabile unico del procedimento di cui agli articoli 31 e 101, comma 1, del Codice dei contratti;
 - d) **DL**: l'ufficio di direzione dei lavori, titolare della direzione dei lavori, di cui è responsabile il direttore dei lavori, tecnico incaricato dalla Stazione appaltante, ai



sensi dell'articolo 101, comma 3 e integrato, se del caso, dai direttori operativi e assistenti di cantiere, commi 4 e 5, del Codice dei contratti;

- e) **DURC**: il Documento unico di regolarità contributiva di cui all'articolo 80, comma 4, del Codice dei contratti;
- f) **SOA**: l'attestazione SOA che comprova la qualificazione per una o più categorie, nelle pertinenti classifiche, rilasciata da una Società Organismo di Attestazione, in applicazione dell'articolo 84, comma 1, del Codice dei contratti e degli articoli da 60 a 96 del Regolamento generale;
- g) **PSC**: il Piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del Decreto n. 81 del 2008;
- h) **POS**: il Piano operativo di sicurezza di cui agli articoli 89, comma 1, lettera h) e 96, comma 1, lettera g), del Decreto n. 81 del 2008;
- i) **Costo della manodopera** (anche **CM**): il costo cumulato della manodopera (detto anche costo del personale impiegato), individuato come costo del lavoro, stimato dalla Stazione appaltante sulla base della contrattazione collettiva nazionale e della contrattazione integrativa, comprensivo degli oneri previdenziali e assicurativi, al netto delle spese generali e degli utili d'impresa, di cui agli articoli 95, comma 10, e 97, comma 5, lettera d), del Codice dei contratti, nonché all'articolo 26, comma 6, del Decreto n. 81 del 2008, definito nelle apposite tabelle approvate dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti in attuazione dell'articolo 23, comma 16, del Codice dei contratti;
- j) **Oneri di sicurezza aziendali** (anche **OSA**): gli oneri che deve sostenere l'Appaltatore per l'adempimento alle misure di sicurezza aziendali, specifiche proprie dell'impresa, connesse direttamente alla propria attività lavorativa e remunerati all'interno del corrispettivo previsto per le singole lavorazioni, nonché per l'eliminazione o la riduzione dei rischi previsti nel Documento di valutazione dei rischi e nel POS, di cui agli articoli 95, comma 10, e 97, comma 5, lettera c), del Codice dei contratti, nonché all'articolo 26, comma 3, quinto periodo e comma 6, del Decreto n. 81 del 2008;
- k) **Costi di sicurezza** (anche **CSC**): i costi per l'attuazione del PSC, relativi ai rischi da interferenza e ai rischi particolari del cantiere oggetto di intervento, di cui agli articoli 23, comma 16, ultimo periodo, e 97, comma 6, secondo periodo, del Codice dei contratti, nonché all'articolo 26, commi 3, primi quattro periodi, 3-ter e 5, del Decreto n. 81 del 2008 e al Capo 4 dell'allegato XV allo stesso Decreto n. 81; di norma individuati nella tabella "Stima dei costi della sicurezza" del Modello per la redazione del PSC allegato II al decreto interministeriale 9 settembre 2014 (in G.U.R.I. n. 212 del 12 settembre 2014);
- l) **CSE**: il coordinatore per la salute e la sicurezza nei cantieri in fase di esecuzione di cui agli articoli 89, comma 1, lettera f) e 92 del Decreto n. 81 del 2008;



- m) **Documentazione di gara:** si intendono il bando di gara di cui all'articolo 71 del Codice dei contratti, il Disciplinare di gara e i relativi allegati.



CAPITOLO 1
OGGETTO, FORMA E AMMONTARE DELL'APPALTO - AFFIDAMENTO E
CONTRATTO - VARIAZIONI DELLE OPERE

ART 1. OGGETTO DELL'APPALTO

- 1) Ai sensi dell'articolo 59, comma 1-bis, del Codice dei contratti, l'oggetto dell'appalto consiste nella progettazione esecutiva e nell'esecuzione dei lavori, necessari per la realizzazione dell'intervento di cui al comma 2, alle condizioni di cui al comma 3:
- 2) L'intervento è così individuato:
 - a) denominazione conferita dalla stazione Appaltante: "LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE E MESSA A NORMA DEL PALAZZO DEI SERVIZI GENERALI";
 - b) descrizione sommaria: Appalto Integrato, ai sensi dell'articolo 59, comma 1-bis, del Codice dei contratti consiste nell'effettuazione di tutti i lavori di riqualificazione funzionale e messa a norma, edili, impiantistici e strutturali, del Palazzo dei Servizi Generali;
 - c) ubicazione: Città Universitaria, Piazzale Aldo Moro n°5 00185, Comune di Roma.
- 3) Sono comprese nell'appalto:
 - a) la redazione della progettazione esecutiva, da redigere a cura dell'appaltatore nel rispetto dell'articolo 23, comma 8, del Codice dei contratti e degli articoli da 33 a 43 del Regolamento generale, in quanto applicabili, in conformità al progetto posto a base di gara dalla Stazione appaltante e da approvare da parte di quest'ultima prima dell'inizio dei lavori ai sensi del Capitolo 3 del presente Capitolato; nel seguito del presente contratto ogni qualvolta ricorrano le parole «progettazione esecutiva» si intende la prestazione di cui alla presente lettera a);
 - b) l'esecuzione di tutti i lavori, le prestazioni, le forniture e le provviste necessarie per dare il lavoro completamente compiuto e secondo le condizioni stabilite dal capitolato speciale d'appalto, con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative previste dal progetto a base di gara, nonché dalla progettazione esecutiva di cui all'articolo 17, con i relativi allegati, dei quali l'appaltatore dichiara di aver preso completa ed esatta conoscenza, compresi gli elaborati e della documentazione di cui alla lettera a) e alla lettera c);
 - c) **sono altresì compresi, senza ulteriori oneri per la Stazione appaltante, i miglioramenti e le previsioni migliorative o che, sotto qualunque profilo, costituiscono miglioramenti, integrazioni o altre prestazioni connesse all'appalto e ulteriori rispetto a quanto previsto dal progetto a base di gara, oggetto del contenuto dell'offerta tecnica presentata dall'appaltatore e recepite dalla Stazione appaltante.**



- 4) La progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori sono sempre e comunque effettuate secondo le regole dell'arte e l'appaltatore deve conformarsi alla massima diligenza nell'adempimento dei propri obblighi; trova sempre applicazione l'articolo 1374 del codice civile. Per tutto quanto non previsto dal presente Capitolato trova applicazione integralmente il d.m. n. 49 del 2018.
- 5) Anche ai fini dell'articolo 3, comma 5, della legge n. 136 del 2010 e dell'articolo 71, comma 4, sono stati acquisiti i seguenti codici:

Codice identificativo della gara (CIG)	Codice Unico di Progetto (CUP)
8350079F29	B83C16000020005

ART 2. AMMONTARE DELL'APPALTO

- 1) L'importo dell'appalto posto a base dell'affidamento è definito come di seguito:

	Elenco delle prestazioni	Importi in appalto
A	IMPORTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI (soggetto a ribasso)	30.241.918,26
B	Oneri della Sicurezza (non soggetti a ribasso)	1.409.321,60
C	COMPENSO PER SERVIZIO DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA (soggetto a ribasso)	667.127,91
T	IMPORTO TOTALE APPALTO (A+B+C)	32.318.367,77

- 2) L'importo contrattuale sarà costituito dalla somma dei seguenti importi, riportati nella tabella del comma 1:
- a) importo dei lavori esplicitato al punto (A), della tabella "Elenco delle prestazioni", al netto del ribasso percentuale offerto dall'appaltatore in sede di gara sul medesimo importo;
 - b) importo dei Costi di sicurezza (CSC) determinato al punto (B), della tabella "Elenco delle prestazioni";
 - c) importo per la progettazione esecutiva esplicitato al punto (C) della medesima tabella.
- 3) Ai fini della determinazione:
- a) della soglia di cui all'articolo 35, comma 1, lettera a), del Codice dei contratti, rileva l'importo riportato nella casella della tabella di cui al comma 1, in corrispondenza del rigo «T – IMPORTO TOTALE APPALTO (A+B+C).



- 4) All'interno dell'importo dei lavori di cui al rigo A della tabella del comma 1, sono stimate le seguenti incidenze, ricomprese nel predetto importo soggetto a ribasso contrattuale, stimate in via presuntiva dalla Stazione appaltante nelle seguenti misure:
- a) Costo della manodopera (CM): incidenza del 26 %;
 - b) oneri di sicurezza aziendali (OSA) propri dell'appaltatore: incidenza del 1%;
 - c) incidenza delle spese generali (SG): 15%;
 - d) incidenza dell'Utile di impresa (UT): 10%.
- 5) Gli importi sono stati determinati con i seguenti criteri:
- a) quanto al costo dei prodotti, delle attrezzature e delle lavorazioni, sulla base del prezzario ufficiale della Regione Lazio;
 - b) quanto al costo dei prodotti, delle attrezzature e delle lavorazioni non previsti nel prezzario di cui alla lettera a); sulla base di analisi dei prezzi, con riferimento a prodotti, attrezzature e lavorazioni analoghe e tenendo conto delle condizioni di mercato e del costo della manodopera di cui alla lettera c);
 - c) quanto al costo della manodopera (CM) sulla base del costo medio orario come determinato nelle tabelle approvate con decreto del direttore del Ministero del Lavoro 3 aprile 2017, n. 23 (in Gazzetta Ufficiale n. 99 del 29 aprile 2017), del settore edile e dell'area territoriale di Roma;
 - d) quanto al corrispettivo per la progettazione esecutiva (C) sulla base del d.m. 17 giugno 2016 (in Gazzetta Ufficiale n. 174 del 27 luglio 2016), in attuazione dell'articolo 24, comma 8, del Codice dei contratti.

ART 3. MODALITA' DI STIPULAZIONE DEL CONTRATTO

- 1) Il contratto è stipulato **“a corpo”** ai sensi degli articoli 3, comma 1, lettera dddd), e 59, comma 5-bis, secondo periodo, del Codice dei contratti, nonché dell'articolo 43, comma 6, del Regolamento generale e dell'articolo 14, comma 1, lettera b), quarto periodo, e comma 2, primo periodo, del d.m. n. 49 del 2018. L'importo del contratto, come determinato in sede di gara, resta fisso e invariabile, senza che possa essere invocata da alcuna delle parti contraenti alcuna successiva verifica sulla misura o sul valore attribuito alla quantità.
- 2) Il prezzo convenuto non può essere modificato sulla base della verifica della quantità o della qualità della prestazione, per cui il computo metrico estimativo, posto a base di gara ai soli fini di agevolare lo studio dell'intervento, non ha valore negoziale. Ai prezzi dell'elenco prezzi unitari di cui agli articoli 32 e 41 del Regolamento generale, utilizzabili esclusivamente ai fini di cui al successivo comma 3, si applica il ribasso percentuale offerto dall'appaltatore in sede di gara.



- 3) I prezzi contrattuali dello «elenco dei prezzi unitari» sono vincolanti anche per la definizione, valutazione e contabilizzazione di eventuali varianti, addizioni o detrazioni in corso d'opera, se ammissibili ed ordinate o autorizzate ai sensi dell'articolo 106 del Codice dei contratti, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 50, comma 2.
- 4) I rapporti ed i vincoli negoziali si riferiscono agli importi come determinati ai sensi dell'ART 2. I vincoli negoziali di natura economica, sono insensibili al contenuto dell'offerta tecnica presentata dall'appaltatore e restano invariati anche dopo il recepimento di quest'ultima da parte della Stazione appaltante.
- 5) Il contratto dovrà essere stipulato, a pena di nullità, in modalità elettronica secondo le norme vigenti per la Stazione appaltante, in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante della Stazione appaltante, ovvero mediante scrittura privata, qualora per particolari esigenze non fosse possibile la stipula in presenza.

ART 4. CATEGORIA PREVALENTE, CATEGORIE SCORPORABILI E SUBAPPALTABILI

- 1) Ai sensi degli articoli 3, comma 1, lettere oo-bis) e oo-ter), e 48, commi 1, 5 e 6, del Codice dei contratti, nonché dell'articolo 61, comma 3, del Regolamento generale e in conformità all'allegato «A» al d.m. n. 248 del 2016 e all'allegato «A» al citato regolamento generale, in quanto compatibile, i lavori sono così classificati;

	Declaratoria:	Categoria	Importo €	Incidenza %	Classifica
1)	Edifici civili e industriali	OG1	17 611 090,41	55,64%	VIII
2)	Apparecchiature strutturali speciali	OS11	1 700 000,00	5,37%	IV
3)	Impianti Idro-sanitari, cucine, lavanderie	OS3	643 206,60	2,03%	III
4)	Impianti Termici e di condizionamento	OS28	3 268 667,50	10,33%	IV-bis
5)	Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi	OS30	4 330 782,19	13,68%	V
6)	Finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi	OS6	3 068 738,00	9,70%	IV-bis
7)	Componenti per facciate continue	OS18-B	1 028 755,16	3,25%	III
	TOTALE		31 651 239,86	100,00%	

✓ Categori prevalente: OG1



✓ Categorie scorporabili e subappaltabili: OS11, OS3, OS28, OS30, OS6, OS18-B

- 2) I lavori appartenenti alle categorie diverse da quella prevalente con i relativi importi, sono riportati nella tabella sopra. Tali lavori sono scorporabili e, a scelta dell'Affidatario, preventivamente autorizzata dalla stazione appaltante, possono essere subappaltate secondo le condizioni del Codice degli appalti, dal D.M. 248/2016 e del presente capitolato speciale.
- 3) Restano esclusi dall'appalto i seguenti lavori che la stazione appaltante si riserva di affidare in tutto od in parte ad altra ditta senza che l'Affidatario possa fare alcuna eccezione o richiedere compenso alcuno:
- la fornitura e posa in opera di arredi.

ART 5. GRUPPI DI LAVORAZIONI OMOGENEE, CATEGORIE CONTABILI

- 1) Le categorie di lavorazioni omogenee di cui agli articoli 43, commi 6 e 8, del Regolamento generale, all'articolo 14, comma 1, lettera b), e comma 2, del d.m. n. 49 del 2018, sono indicate nella seguente tabella:

	DESCRIZIONE	IMPORTO €	INCIDENZA%
1	DEMOLIZIONI, RIMOZIONI e TRASPORTI	834 106,85	2,64
2	CONGLOMERATI, ACCIAI e CASSEFORME	472 254,88	1,49
3	OPERE STUTTURALI	9 273 630,82	29,30
4	OPERE STRUTTURALE SPECIALI	1 700 000,00	5,37
5	SOLAI, SOTTOFONDI, VESPAI e MASSETTI	415 245,18	1,31
6	OPERE MURARIE e PARETI DIVISORIE	1 264 223,94	3,99
7	IMPERMEABILIZZAZIONI	96 924,51	0,31
8	OPERE DI PROT. TERMICA e ACUSTICA	526 132,87	1,66
9	INTONACI	156 696,84	0,50
10	CONTROSOFFITTI	700 344,77	2,21
11	PAVIMENTI e RIVESTIMENTI	1 336 468,67	4,22
12	OPERE IN PIETRA DA TAGLIO	10 476,30	0,03
13	INFISSI INTERNI	554 185,58	1,75
14	OPERE IN FERRO e ALLUMINIO	683 011,84	2,16
15	OPERE DA PITTORE	372 601,22	1,18
16	OPERE DA LATTONIERE	7 295,40	0,02
17	INFISSI ESTERNI	2 514 552,42	7,94
18	FACCIAE CONTINUE	1 028 755,16	3,25
19	SANITARI e RUBINETTERIE	44 494,70	0,14
20	IMPIANTI ELEVATORI (Ascensori e Montacarichi)	151 485,01	0,48



21	OPERE A VERDE	12 198,48	0,04
22	MANUTENZIONE	20 910,17	0,07
23	GIUNTI DI DILATAZIONE	19 246,07	0,06
24	IMPIANTO ELETTRICO	2 952 342,89	9,33
25	IMPIANTO IDRICO SANITARIO	255 593,85	0,81
26	IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO	343 118,05	1,08
27	IMPIANTI MECCANICI COND. E BMS	3 268 667,50	10,33
28	IMPIANTI SPECIALI	1 226 954,29	3,88
29	SICUREZZA	1 409 321,60	4,45
	TOTALE LAVORI E SICUREZZA	31 651 239,86	100,00

2) L'incidenza della manodopera è stata indicata nella seguente tabella:

CALCOLO INCIDENZA MANODOPERA:

	Declaratoria:	Importo lavori €	Importo manodopera	In %
1)	Edifici civili e industriali	17 611 090,41	3 874 439,89	22,00
2)	Apparecchiature strutturali speciali	1 700 000,00	442 000,00	26,00
3)	Impianti Idro-sanitari, cucine, lavanderie	643 206,60	225 122,31	35,00
4)	Impianti Termici e di condizionamento	3 268 667,50	931 570,24	28,50
5)	Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi	4 330 782,19	1 429 158,12	33,00
6)	Finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi	3 068 738,00	1 181 464,13	38,50
7)	Componenti per facciate continue	1 028 755,16	102 875,52	10,00
	TOTALE	31 651 239,86	8 186 630,21	25,87

3) Per i seguenti lavori vige l'obbligo di esecuzione da parte di installatori aventi i requisiti di cui agli articoli 3 e 4 del d.m. (sviluppo economico) 22 gennaio 2008, n. 37:



- a) opere da impianti di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica, impianti antifulmine, impianti per l'automazione di porte, cancelli e barriere;
 - b) opere da impianti dati, radiotelevisivi, le antenne e gli impianti elettronici in genere;
 - c) opere da impianti idrici e sanitari di qualsiasi natura o specie;
 - d) opere da impianti di sollevamento di persone o di cose con ascensori, montacarichi, scale mobili e simili;
 - e) opere da impianti di protezione antincendio.
- 4) Le eventuali lavorazioni diverse o aggiuntive derivanti dall'offerta tecnica di cui all'articolo 3, comma 4, secondo periodo, non incidono sugli importi e sulle quote percentuali delle categorie di lavorazioni omogenee di cui al comma 1 del presente articolo, ai fini dell'individuazione del "quinto d'obbligo" di cui agli articoli 106, comma 12, e 109, comma 2, del Codice dei contratti.

ART 6. AFFIDAMENTO E CONTRATTO

- 1) Divenuta efficace l'aggiudicazione ai sensi dell'articolo 32 comma 8 del d.lgs. n.50/2016 e fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti, la stipulazione del contratto di appalto ha luogo entro i successivi sessanta giorni, salvo diverso termine previsto nel bando, ovvero l'ipotesi di differimento espressamente concordata con l'aggiudicatario. Se la stipulazione del contratto non avviene nel termine fissato, l'aggiudicatario può, mediante atto notificato alla stazione appaltante, sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto. All'aggiudicatario non spetta alcun indennizzo.
- 2) Il contratto è stipulato, a pena di nullità, in modalità elettronica secondo le norme vigenti per ciascuna stazione appaltante, in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante della stazione Appaltante, ovvero mediante scrittura privata, qualora per particolari esigenze non fosse possibile la stipula in presenza. Il capitolato e i computi metrici estimativi fanno parte integrante del contratto.

ART 7. FORMA E PRINCIPALI DIMENSIONI DELLE OPERE

- 1) La forma e le dimensioni delle opere, oggetto dell'appalto, risulteranno dal progetto esecutivo che dovrà essere redatto in conformità alle norme UNI vigenti in materia. Inoltre, per tutte le indicazioni di grandezza presenti sugli elaborati di progetto ci si dovrà attenere alle norme UNI CEI ISO 80000-1 e UNI CEI ISO 80000-6.
- 2) Il progetto esecutivo redatto dall'Appaltatore per la riqualificazione funzionale e messa a norma dovrà prevedere tutti gli interventi strutturali di miglioramento sismico nel rispetto delle normative applicabili di cui al D.M. 17.01.21018 e CIRCOLARE 21 gennaio 2019,



n. 7 C.S.LL.PP, caratterizzato dal valore di ζE minimo 0.6 o quanto dichiarato nella propria offerta tecnica.

- 3) Di seguito si riporta una descrizione sommaria delle opere con l'indicazione della località ove dovrà realizzarsi e le principali dimensioni:
- a) L'edificio esistente, costruito negli anni '70 del secolo scorso, è ubicato all'interno delle mura della Città Universitaria della Sapienza Università di Roma, con accesso da Piazzale Aldo Moro n° 5, centiso al N.C.U. al foglio 597 part.lla 148 - 141 – 142 – 143 – 144.
 - b) L'intero corpo fabbrica è caratterizzato da una forma complessa, irregolare e articolato. Le funzioni che ospita al suo interno sono eterogenee, comprendendo archivi corposi, uffici aperti al pubblico, uffici normali, segreterie aperti al pubblico, magazzini, laboratorio stampa e aree esterne di passaggio al pubblico.
 - c) L'intervento non altera il volume e ingombro dell'edificio. Le facciate e quindi l'aspetto esterno dell'edificio viene modificato in modo importante. Le opere vengono eseguite all'interno dell'edificio con eccezione della realizzazione di una riserva idrica per impianti antincendio, che per motivi strutturali viene realizzata fuori dalla paratia nella zona ovest dell'edificio.
 - d) Si prevede la riqualificazione funzionale e la messa a norma dell'intero edificio (escluso il piano terra oggetto di una recente ristrutturazione). Le facciate dell'edificio vengono integralmente ristrutturate all'interno di una strategia di efficientamento energetico dell'involucro, esaltazione del comportamento passivo, impiego di energia rinnovabile e impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica da fonte solare.
 - e) Vengono sostituiti tutti gli infissi delle facciate. Inoltre, in base alla verifica dello stato tecnico in fase di progettazione definitiva, il rivestimento a listelli in klinker attuale risulta degradato, pertanto verrà sostituito. Per ottenere un miglioramento della prestazione energetica dell'edificio, questo rivestimento verrà sostituito con un pacchetto isolante "a cappotto" sulle parti cieche dell'involucro esistente. I principali concetti sono l'efficientamento energetico dell'involucro, l'esaltazione del comportamento passivo, l'impiego di energia rinnovabile e impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica da fonte solare. L'intervento si estende anche sulla copertura dei corpi ove sono situate la banca e la posta. La riqualificazione funzionale interna e la messa a norma di questi corpi rimane esclusa. Infine, durante la fase di progettazione definitiva è stata definita una strategia di sicurezza antincendio che ha portato ad una serie di requisiti, soprattutto di carattere tecnico impiantistico, che si aggiungono alle dotazioni impiantistiche già previste.
 - f) L'intervento prevede, come sopra anticipato, una trasformazione radicale delle facciate principali, prospicienti Viale Regina Elena da un lato (Est), e il Parco dell'Università Sapienza sul lato opposto (Ovest). Questa consiste nella realizzazione di un sistema frangisole costituito da lamelle in alluminio e pannelli in vetro



specchianti. Sulla facciata Est è prevista anche la chiusura parziale con tamponature in muratura. La necessità di aumentare l'altezza netta negli ambienti situati sul lato Ovest dell'edificio porta ad una modifica morfologica di questa facciata. L'attuale articolazione in più gradoni per piano creato da sopraluci e fioriere viene semplificata in una facciata con un solo gradone per piano. I nuovi solai di copertura, realizzati con struttura metallica leggera in acciaio e coperture in alluminio, si alternano alle facciate. Nelle stesse zone verranno demolite le fioriere attualmente aggettanti dalla facciata. Da via regina Elena l'edificio è caratterizzato dai giardini pensili realizzati sulle coperture dell'economato, della banca e della posta (corpi 5, 6 e 7). Questo giardino senza facile accesso, soffre di mancata manutenzione che causa infiltrazioni negli ambienti sottostanti. Questi giardini verranno trasformati da giardini di carattere vegetale a giardini minerali. Le scale presenti all'interno dei nuclei in c.a. del corpo 5 verranno sostituiti con nuove scale di geometria tale da consentire l'inserimento di un impianto ascensore.

- 4) Il progetto esecutivo dovrà altresì prevedere, alla luce delle due campagne di indagini eseguite sulle strutture e dei risultati della verifica di vulnerabilità sismica, interventi strutturali perseguendo un significativo miglioramento sismico dell'edificio (raggiungimento valore minimo di $\zeta_E = 0.6$, vedi par. 8.4.2 del D.M. 17.01.21018). Sulla base dei seguenti documenti posti a base di gara
 - Le campagne di indagini 1 e 2;
 - Il rilievo strutturale;
 - Le relazioni geologiche 1 e 2;
 - Valutazione della sicurezza statica delle strutture principali;
 - Valutazione della vulnerabilità sismica;
 - Valutazione della Vulnerabilità Sismica e stima dei costi di intervento
- 5) Da quanto sopra riportato, considerate le opere da realizzare, si evince che l'elemento tecnologico o innovativo delle opere oggetto dell'appalto sia nettamente prevalente rispetto all'importo complessivo dei lavori.



CAPITOLO 2

DISPOSIZIONI PARTICOLARI RIGUARDANTI L'APPALTO

ART 8. OSSERVANZA DEL CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO E DI PARTICOLARI DISPOSIZIONI DI LEGGE

- 1) L'appalto è soggetto all'esatta osservanza di tutte le condizioni stabilite nel presente Capitolato Speciale d'Appalto.
- 2) L'Affidatario è tenuto alla piena e diretta osservanza di tutte le norme vigenti derivanti sia da leggi che da decreti, circolari e regolamenti con particolare riguardo ai regolamenti edilizi, d'igiene, di polizia urbana, dei cavi stradali, alle norme sulla circolazione stradale, a quelle sulla sicurezza ed igiene del lavoro vigenti al momento dell'esecuzione delle opere (sia per quanto riguarda il personale dell'Affidatario stesso, che di eventuali subappaltatori, cottimisti e lavoratori autonomi), alle disposizioni impartite dalle AUSL, alle norme CEI, UNI, CNR.
- 3) Dovranno inoltre essere osservate le disposizioni di cui al d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, di segnaletica di sicurezza sul posto di lavoro, nonché le disposizioni di cui al d.P.C.M. 1 marzo 1991 e s.m.i. riguardanti i "limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", alla legge 447/95 e s.m.i (Legge quadro sull'inquinamento acustico) e relativi decreti attuativi, al d.m. 22 gennaio 2008, n. 37 e s.m.i. (Regolamento concernente attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici), al d.lgs. 03 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (Norme in materia ambientale) e alle altre norme vigenti in materia.

ART 9. INTERPRETAZIONE DEL CONTRATTO E DEL CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

- 1) In caso di discordanza tra i vari elaborati di progetto vale la soluzione più aderente alle finalità per le quali il lavoro è stato progettato e comunque quella meglio rispondente ai criteri di ragionevolezza e di buona tecnica esecutiva.
- 2) In caso di norme del presente Capitolato speciale tra loro non compatibili o apparentemente non compatibili, trovano applicazione in primo luogo le norme eccezionali o quelle che fanno eccezione a regole generali, in secondo luogo quelle maggiormente conformi alle disposizioni legislative o regolamentari oppure all'ordinamento giuridico, in terzo luogo quelle di maggior dettaglio e infine quelle di carattere ordinario.
- 3) L'interpretazione delle clausole contrattuali, così come delle disposizioni del presente Capitolato speciale, è fatta tenendo conto delle finalità del contratto e dei risultati ricercati con l'attuazione del progetto approvato; per ogni altra evenienza trovano applicazione gli articoli da 1362 a 1369 del codice civile.



- 4) Ovunque nel presente Capitolato si preveda la presenza di raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari, la relativa disciplina si applica anche agli appaltatori organizzati in aggregazioni tra imprese aderenti ad un contratto di rete e in G.E.I.E., nei limiti della compatibilità con tali forme organizzative.
- 5) Eventuali clausole o indicazioni relative ai rapporti sinallagmatici tra la Stazione appaltante e l'appaltatore, riportate nelle relazioni o in altra documentazione integrante il progetto posto a base di gara, retrocedono rispetto a clausole o indicazioni previste nel presente Capitolato Speciale d'appalto.
- 6) In tutti gli atti predisposti dalla Stazione appaltante i valori in cifra assoluta si intendono in euro e, ove non diversamente specificato, si intendono I.V.A. esclusa.
- 7) Tutti i termini di cui al presente Capitolato speciale, se non diversamente stabilito nella singola disposizione, sono computati in conformità al Regolamento CEE 3 giugno 1971, n. 1182.

ART 10. DOCUMENTI CHE FANNO PARTE DEL CONTRATTO E DISCORDANZE

- 1) Fanno parte integrante e sostanziale del contratto d'appalto, ancorché non materialmente allegati:
 - a) il presente Capitolato speciale comprese le tabelle allegate allo stesso, con i limiti, per queste ultime, descritti nel seguito in relazione al loro valore indicativo;
 - b) tutti gli elaborati grafici e gli altri atti, come elencati nell'elenco allegato al presente Capitolato sotto la lettera «A»:
 - progetto definitivo, comprese le relazioni e le perizie specialistiche, ad eccezione di quelli esplicitamente esclusi ai sensi del successivo comma 3;
 - Rilievo geometrico strutturale dell'edificio;
 - Indagini, rilievi e prove di caratterizzazione meccanica del cls e delle armature propedeutiche alle verifiche di vulnerabilità sismica;
 - Indagini conoscitive sulle strutture portanti;
 - Valutazione della sicurezza statica delle strutture principali;
 - Valutazione della vulnerabilità sismica;
 - Relazione Valutazione della Vulnerabilità Sismica e stima dei costi di intervento;
 - c) l'elenco dei prezzi unitari;
 - d) il PSC e le proposte integrative di cui all'articolo 100, comma 5, del Decreto n. 81 del 2008, se accolte dal CSE;



- e) il POS;
 - f) le polizze di garanzia e di assicurazione di cui ai successivi articoli 41 e 43;
 - g) il Regolamento “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici” emanato con DPR n. 62 del 16/04/2013
 - h) il Codice di comportamento dei dipendenti dell'Amministrazione emanato con D.R. n. 1528 del 27/05/2015
- 2) Sono contrattualmente vincolanti tutte le leggi e le norme vigenti in materia di lavori pubblici e in particolare:
- a) il Codice dei contratti;
 - b) il Regolamento generale, per quanto applicabile;
 - c) il decreto legislativo n. 81 del 2008, con i relativi allegati;
 - d) delibere, pareri e determinazioni emanate dall'Autorità Nazionale AntiCorruzione (ANAC);
 - e) le norme tecniche emanate da C.N.R., U.N.I., C.E.I.
 - f) D.M. 17.01.21018 e CIRCOLARE 21 gennaio 2019 n. 7 C.S.LL.PP
- 3) Non fanno invece parte del contratto e sono estranei ai rapporti negoziali:
- a) le tabelle di riepilogo dei lavori e la loro suddivisione per categorie omogenee, ancorché inserite e integranti il presente Capitolato speciale;
 - b) le quantità delle singole voci elementari rilevabili dagli atti progettuali, e da qualsiasi altro loro allegato.
 - c) il computo metrico estimativo, ai sensi dell'articolo 32, comma 14-bis, del Codice dei contratti, che tuttavia non è vincolante né per quanto riguarda i prezzi unitari né per quanto riguarda le quantità, in applicazione dell'articolo 59, comma 5-bis, secondo periodo, del Codice dei contratti.
- 4) Fanno altresì parte del contratto, in quanto parte integrante e sostanziale del progetto posto a base di gara, le relazioni e gli elaborati presentati dall'appaltatore in sede di offerta.
- 5) Qualora uno stesso atto contrattuale dovesse riportare delle disposizioni di carattere discordante, l'Affidatario ne farà oggetto d'immediata segnalazione scritta alla stazione appaltante per i conseguenti provvedimenti di modifica.
- 6) In caso di discordanza tra i vari elaborati di progetto vale la soluzione più aderente alle finalità per le quali il lavoro è stato progettato e, comunque, quella meglio rispondente ai criteri di ragionevolezza e di buona tecnica esecutiva.



- 7) Se le discordanze dovessero riferirsi a caratteristiche di dimensionamento grafico, saranno di norma ritenute valide le indicazioni riportate nel disegno con scala di riduzione minore. In ogni caso dovrà ritenersi nulla la disposizione che contrasta o che in minor misura collima con il contesto delle norme e disposizioni riportate nei rimanenti atti contrattuali.
- 8) Nel caso si riscontrassero disposizioni discordanti tra i diversi atti di contratto, fermo restando quanto stabilito nella seconda parte del precedente capoverso, l'Affidatario rispetterà, nell'ordine, quelle indicate dagli atti seguenti: contratto - capitolato speciale d'appalto - elenco prezzi - disegni.
- 9) Nel caso di discordanze tra le descrizioni riportate in elenco prezzi unitari e quelle brevi riportate nel computo metrico estimativo, se presenti, è da intendersi prevalente quanto prescritto nell'elenco prezzi, anche in relazione al fatto che tale elaborato avrà valenza contrattuale in sede di stipula, diventando allegato al contratto.
- 10) Qualora gli atti contrattuali prevedessero delle soluzioni alternative, resta espressamente stabilito che la scelta spetterà, di norma e salvo diversa specifica, alla Direzione dei lavori.
- 11) L'appaltatore dovrà comunque rispettare i minimi inderogabili fissati dal presente Capitolato avendo gli stessi, per esplicita statuizione, carattere di prevalenza rispetto alle diverse o minori prescrizioni riportate negli altri atti.

ART 11. DISPOSIZIONI PARTICOLARI RIGUARDANTI I LAVORI

- 1) La presentazione dell'offerta da parte dei concorrenti comporta automaticamente, senza altro ulteriore adempimento, dichiarazione di responsabilità di avere direttamente o con delega a personale dipendente esaminato tutti gli elaborati progettuali, compreso il calcolo sommario della spesa o i computi metrici estimativi, di avere preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, di aver verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate, nonché di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; di avere effettuato una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per l'esecuzione dei lavori nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto.
- 2) Fermo restando quanto previsto agli ART 25 e ART 26 trova applicazione il d.m. n. 49 del 2018, in materia di esecuzione, direzione e contabilizzazione dei lavori, come integrato dal presente Capitolato speciale d'appalto. In ogni caso:
 - a) il prezzo convenuto non può essere modificato sulla base della verifica della quantità o della qualità della prestazione, per cui i computi metrici estimativi, posti a base di



gara ai soli fini di agevolare lo studio dell'intervento, non hanno valore negoziale. Prima della formulazione dell'offerta, il concorrente ha l'obbligo di controllarne le voci e le quantità attraverso l'esame degli elaborati progettuali e pertanto di formulare l'offerta medesima tenendo conto di voci e relative quantità che ritiene eccedenti o mancanti.

- b) la presentazione dell'offerta da parte dell'appaltatore ha comportato automaticamente, senza altro ulteriore adempimento, dichiarazione di responsabilità di presa d'atto delle condizioni di cui alla lettera a), con particolare riguardo alla circostanza che l'indicazione delle voci e delle quantità e dai prezzi unitari indicati nel computo metrico e nel computo metrico estimativo integranti il progetto a base di gara, non ha effetto sull'importo complessivo dell'offerta che resta fissa ed invariabile.
- 3) la sottoscrizione del contratto da parte dell'appaltatore equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza e incondizionata accettazione anche dei suoi allegati, della legge, dei regolamenti e di tutte le norme vigenti in materia di lavori pubblici, nonché alla completa accettazione di tutte le norme che regolano il presente appalto, e del progetto per quanto attiene alla sua perfetta esecuzione.

ART 12. MODIFICHE DELL'OPERATORE ECONOMICO APPALTATORE

- 1) In caso di fallimento dell'appaltatore, o altra condizione di cui all'articolo 110, comma 1, del Codice dei contratti, la Stazione appaltante si avvale, senza pregiudizio per ogni altro diritto e azione a tutela dei propri interessi, della procedura prevista dalla norma citata e dal comma 2 dello stesso articolo. Resta ferma, ove ammissibile, l'applicabilità della disciplina speciale di cui al medesimo articolo 110, commi 3, 4, 5 e 6 del citato Codice.
- 2) Se l'appaltatore è un raggruppamento temporaneo, in caso di fallimento ovvero in caso di perdita, in corso di esecuzione, dei requisiti di cui all'articolo 80 del Codice dei contratti, ovvero nei casi previsti dalla normativa antimafia nei confronti dell'impresa mandataria o di una impresa mandante, trovano applicazione rispettivamente i commi 17 e 18 dell'articolo 48 del Codice dei contratti.
- 3) Se l'appaltatore è un raggruppamento temporaneo, ai sensi dell'articolo 48, comma 19, del Codice dei contratti, è sempre ammesso il recesso di una o più imprese raggruppate esclusivamente per esigenze organizzative del raggruppamento e sempre che le imprese rimanenti abbiano i requisiti di qualificazione adeguati ai lavori ancora da eseguire e purché il recesso non sia finalizzato ad eludere la mancanza di un requisito di partecipazione alla gara.



ART 13. RAPPRESENTANTE DELL'APPALTATORE E DOMICILIO; DIRETTORE DI CANTIERE

- 1) L'appaltatore deve eleggere domicilio, integrato dal domicilio digitale come dichiarato dall'appaltatore nei registri della Camera di commercio, Industria, artigianato e agricoltura; a uno di tali domicili si intendono ritualmente effettuate tutte le intimazioni, le assegnazioni di termini e ogni altra notificazione o comunicazione dipendente dal contratto.
- 2) L'appaltatore deve altresì comunicare le generalità delle persone autorizzate a riscuotere.
- 3) Se l'appaltatore non conduce direttamente i lavori, deve depositare presso la Stazione appaltante, il mandato conferito con atto pubblico a persona idonea, sostituibile su richiesta motivata della Stazione appaltante. La direzione del cantiere è assunta dal direttore tecnico dell'impresa o da altro tecnico, avente comprovata esperienza in rapporto alle caratteristiche delle opere da eseguire. L'assunzione della direzione di cantiere da parte del direttore tecnico avviene mediante delega conferita da tutte le imprese operanti nel cantiere, con l'indicazione specifica delle attribuzioni da esercitare dal delegato anche in rapporto a quelle degli altri soggetti operanti nel cantiere.
- 4) L'appaltatore, tramite il direttore di cantiere assicura l'organizzazione, la gestione tecnica e la conduzione del cantiere. La DL e, se del caso, il RUP, hanno il diritto di esigere il cambiamento del direttore di cantiere e del personale dell'appaltatore per disciplina, incapacità o grave negligenza. L'appaltatore è in tutti i casi responsabile dei danni causati dall'imperizia o dalla negligenza di detti soggetti, nonché della malafede o della frode nella somministrazione o nell'impiego dei materiali.
- 5) Ogni variazione del domicilio di cui al comma 1, o delle persone di cui ai commi 2, 3 o 4, deve essere tempestivamente notificata alla Stazione appaltante; ogni variazione della persona di cui al comma 3 deve essere accompagnata dal deposito presso la Stazione appaltante del nuovo atto di mandato.

ART 14. NORME GENERALI SUI MATERIALI, I COMPONENTI, I SISTEMI E L'ESECUZIONE

- 1) Nell'esecuzione di tutte le lavorazioni, le opere, le forniture, i componenti, anche relativamente a sistemi e subsistemi di impianti tecnologici oggetto dell'appalto, devono essere rispettate tutte le prescrizioni di legge e di regolamento in materia di qualità, provenienza e accettazione dei materiali e componenti nonché, per quanto concerne la descrizione, i requisiti di prestazione e le modalità di esecuzione di ogni categoria di lavoro, tutte le indicazioni contenute o richiamate contrattualmente nel presente Capitolato speciale, negli elaborati grafici del progetto esecutivo e nella descrizione delle singole voci allegata allo stesso capitolato.



- 2) Per quanto riguarda l'accettazione, la qualità e l'impiego dei materiali, la loro provvista, il luogo della loro provenienza e l'eventuale sostituzione di quest'ultimo, si applicano rispettivamente il decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 106 e gli articoli 16 e 17 del capitolato generale d'appalto. In ogni caso l'appaltatore, sia per sé che per i propri subappaltatori, fornitori e subfornitori:
- a) deve garantire che i materiali da costruzione utilizzati siano conformi alle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 106 del 2017 e ai relativi allegati, nonché alle altre normative nazionali di recepimento e attuazione del Regolamento (UE) n. 305/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011. Nell'applicazione della normativa relativa ai materiali utilizzati, tutti i riferimenti all'abrogato d.P.R. 21 aprile 1993, n. 246, contenuti in leggi, decreti, circolari o provvedimenti amministrativi si intendono effettuati al regolamento (UE) n. 305/2011 e al decreto legislativo n. 106 del 2017;
 - b) deve garantire che l'esecuzione delle opere sia conforme alle «Norme tecniche per le costruzioni» approvate con il decreto del Ministro delle infrastrutture 17 gennaio 2018 (in Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2018) e successive modifiche che intervengano prima dell'esecuzione delle opere contemplate dalle predette modifiche;
 - c) è obbligato ad utilizzare materiali e prodotti per uso strutturale, identificati a cura del fabbricante e qualificati sotto la responsabilità del medesimo fabbricante:
 - secondo una norma europea armonizzata il cui riferimento sia stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea (lettera A), se disponibile;
 - se non sia disponibile una norma europea armonizzata, con applicazione delle citate Norme Tecniche oppure con Marcatura CE se il fabbricante abbia optato per tale soluzione;
 - se non ricorrono le condizioni precedenti, il fabbricante dovrà pervenire alla Marcatura CE sulla base della pertinente "Valutazione Tecnica Europea" (ETA), oppure dovrà ottenere un "Certificato di Valutazione Tecnica" rilasciato dal Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, previa istruttoria del Servizio Tecnico Centrale, sulla base di Linee Guida approvate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ove disponibili.
 - d) sia per sé che per i propri eventuali subappaltatori, fornitori e subfornitori, deve garantire che l'esecuzione delle opere e il reperimento e approvvigionamento dei materiali sia conforme ai criteri minimi ambientali di cui al decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 11 ottobre 2017 (in G.U. n. 259 del 6 novembre 2017) recante Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici, come previsti nel progetto posto a base di gara; deve altresì presentare, a semplice richiesta del RUP, le certificazioni, le dichiarazioni e la



documentazione pertinente a dimostrazione del rispetto dei predetti criteri ambientali minimi.

- 3) La DL può rifiutare in qualunque tempo i materiali e i componenti deperiti dopo l'introduzione in cantiere o che per qualsiasi causa non risultano conformi alla normativa tecnica, alle caratteristiche tecniche indicate nei documenti allegati al contratto, con obbligo per l'esecutore di rimuoverli dal cantiere e sostituirli con altri a sue spese; in tal caso il rifiuto è trascritto sul giornale dei lavori o nel primo atto contabile utile. Ove l'appaltatore non effettui la rimozione nel termine prescritto dalla DL, la Stazione appaltante può provvedervi direttamente a spese dell'appaltatore stesso, a carico del quale resta anche qualsiasi onere o danno che possa derivargli per effetto della rimozione eseguita d'ufficio. In ogni caso:
- a) i materiali da utilizzare sono campionati e sottoposti all'approvazione della DL, completi delle schede tecniche di riferimento e di tutte le certificazioni in grado di giustificare le prestazioni, con congruo anticipo rispetto alla messa in opera, ivi comprese quelle relative al riuso di materiali e al riciclo entro lo stesso cantiere;
 - b) i materiali e i componenti sono messi in opera solo dopo l'accettazione della DL, anche mediante, ove previsto, acquisizione e verifica della documentazione di identificazione e qualificazione, nonché mediante eventuali prove di accettazione; l'accettazione definitiva si ha solo dopo la loro posa in opera, tuttavia, anche dopo l'accettazione e la posa in opera, restano impregiudicati i diritti e i poteri della Stazione appaltante in sede di collaudo;
 - c) non costituisce esimente l'impiego da parte dell'appaltatore e per sua iniziativa di materiali o componenti di caratteristiche superiori a quelle prescritte nei documenti contrattuali o l'esecuzione di una lavorazione più accurata, se non accettata espressamente dalla DL;
 - d) i materiali e i manufatti portati in contabilità rimangono a rischio e pericolo dell'appaltatore e sono rifiutati dalla DL nel caso in cui se ne accerti l'esecuzione senza la necessaria diligenza o con materiali diversi da quelli prescritti contrattualmente o che, dopo la loro accettazione e messa in opera, abbiano rivelato difetti o inadeguatezze; il rifiuto è trascritto sul giornale dei lavori o nel primo atto contabile utile, entro 15 (quindici) giorni dalla scoperta della non conformità del materiale utilizzato o del manufatto eseguito;
 - e) la DL, nonché il collaudatore in corso d'opera se nominato, e in ogni caso il collaudatore finale, possono disporre prove o analisi ulteriori rispetto a quelle previste dalla legge o dal capitolato speciale d'appalto finalizzate a stabilire l'idoneità dei materiali o dei componenti, con spese a carico dell'appaltatore, salvo che le prove o le analisi siano palesemente ultronee e arbitrarie.



- 4) L'appaltatore deve altresì dimostrare, a semplice richiesta del DL o, tramite questi, del RUP, che i materiali approvvigionati rispettino le caratteristiche tecniche, di sostenibilità ambientale, di ciclo di vita e ogni altra caratteristica prevista dall'appaltatore nella propria offerta tecnica con la quale si è aggiudicato l'appalto, mediante l'esibizione delle certificazioni, delle dichiarazioni e della documentazione pertinente a dimostrazione del rispetto delle predette caratteristiche tecniche, di sostenibilità ambientale, di ciclo di vita e ogni altra caratteristica prevista nell'offerta tecnica.



CAPITOLO 3 PROGETTAZIONE

ART 15. PROGETTAZIONE DEFINITIVA E ADEMPIMENTI PRELIMINARI

- 1) La progettazione definitiva posta a base di gara, redatta da soggetti esterni della Stazione appaltante, verificata, validata e approvata dalla stessa Stazione appaltante, costituisce elemento contrattuale vincolante per la progettazione esecutiva, alle condizioni di cui all'ART 17, nonché per l'esecuzione dei lavori. **Costituisce altresì vincolo contrattuale ogni integrazione, miglioramento e altro adempimento previsto dall'offerta tecnica dell'appaltatore e recepita dalla stessa Stazione appaltante mediante il provvedimento di aggiudicazione.**
- 2) Costituisce parte integrante del progetto definitivo, tutta la documentazione riportata nell'Elenco Elaborati di cui Allegato A e di seguito viene elencata sinteticamente:
 - a) progetto definitivo opere edili, impiantistiche e strutturali comprese le relazioni e le perizie specialistiche
 - b) Rilievo geometrico strutturale dell'edificio;
 - c) Indagini, rilievi e prove di caratterizzazione meccanica del cls e delle armature propedeutiche alle verifiche di vulnerabilità sismica;
 - d) Indagini conoscitive sulle strutture portanti;
 - e) Valutazione della sicurezza statica delle strutture principali;
 - f) Valutazione della vulnerabilità sismica;
 - g) Relazione Valutazione della Vulnerabilità Sismica e stima dei costi di intervento.

ART 16. PROGETTAZIONE ESECUTIVA: AVVIO E TERMINI

- 1) Dopo la stipulazione del contratto il R.U.P. ordina all'appaltatore, con apposito provvedimento, di dare immediatamente inizio alla progettazione esecutiva.
- 2) Se l'ordine di cui al comma 1 non è emesso o non perviene all'appaltatore entro 5 (cinque) giorni dalla stipulazione del contratto, lo stesso si intende comunque emesso, l'ordine si intende impartito e ricevuto alla data di scadenza del predetto termine, salvo che lo stesso RUP abbia sospeso o differito il termine con proprio atto scritto comunicato all'appaltatore.
- 3) E' facoltà della Stazione appaltante procedere in via d'urgenza alla consegna del servizio di progettazione esecutiva, anche nelle more della stipulazione formale del contratto, ai



sensi dell'articolo 32, comma 8 e comma 13, del Codice dei contratti, se il mancato inizio dei lavori determina un grave danno all'interesse pubblico che l'opera appaltata è destinata a soddisfare, oppure la perdita di finanziamenti comunitari; il RUP indica espressamente sull'ordine di servizio le motivazioni che giustificano l'immediato avvio della progettazione esecutiva.

- 4) La progettazione esecutiva deve essere redatta e consegnata alla Stazione appaltante entro il termine perentorio di 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dal provvedimento di cui al comma 1 o al termine di cui al comma 2.
- 5) Il termine contrattuale vincolante per ultimare la progettazione esecutiva è determinato applicando al termine di cui al comma 4 la riduzione percentuale in ragione dell'offerta di ribasso sullo stesso termine, presentata dall'appaltatore in sede di gara.
- 6) Qualora il progettista dell'esecutivo ne ravvisi la necessità, previa informazione al responsabile del procedimento perché possa eventualmente disporre la presenza del direttore dei lavori, provvede all'effettuazione di studi o indagini di maggior dettaglio o verifica rispetto a quelli utilizzati per la redazione del progetto definitivo, senza che ciò comporti compenso aggiuntivo alcuno a favore dell'affidatario.
- 7) Non costituiscono motivo di proroga all'inizio dell'attività di progettazione esecutiva, la necessità di rilievi, indagini, sondaggi, accertamenti o altri adempimenti simili, già previsti nel Capitolato speciale o che l'affidatario ritenesse di dover effettuare per procedere alla progettazione esecutiva.

Non costituiscono altresì motivo di proroga dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo cronoprogramma, o della loro ritardata ultimazione, la mancata o la ritardata consegna della progettazione esecutiva alla stazione appaltante, né gli inconvenienti, né gli errori e le omissioni nella progettazione esecutiva. Le cause di cui al periodo precedente, non possono costituire motivo per la richiesta di proroghe, di sospensione dei lavori, disapplicazione di penali, né possono costituire ostacolo all'eventuale risoluzione del Contratto;

- 8) Alla sottoscrizione del contratto da parte dell'affidatario, i progettisti designati dovranno sottoscrivere apposito verbale di accettazione della progettazione svolta a livelli definitivo e posta a base di gara;
- 9) Con la progettazione esecutiva l'Affidatario dovrà predisporre e sottoscrivere:
 - la documentazione necessaria alla denuncia delle opere strutturali in cemento armato, cemento armato precompresso, acciaio o metallo ai sensi dell'articolo 65 del D.P.R. n. 380 del 2001 e all'ottenimento dell'autorizzazione sismica di cui all'articolo 94 dello stesso decreto, complessivamente per tutti gli interventi strutturali miranti a Migliorare e / o Adeguare sismicamente l'edificio;
 - la documentazione necessaria alla denuncia degli impianti e delle opere relative alle fonti rinnovabili di energia e al risparmio e all'uso razionale dell'energia, se sono



intervenute variazioni rispetto al progetto definitivo, ai sensi dell'articolo 125 del D.P.R. n. 380 del 2001;

- 10) L'Aggiudicatario dovrà avvalersi della tecnologia B.I.M. "Building Information Modeling", per la redazione del progetto esecutivo, in termini di hardware, software, infrastrutture tecnologiche, protocollo di scambio dei dati, livelli di sviluppo, tutela e sicurezza del contenuto informativo. e competenze richieste per i servizi di cui al presente paragrafo. Tale obbligo, per i contenuti relativi alla gestione informativa di cui al presente paragrafo, dovrà essere conforme al modello B.I.M. sviluppato in fase di Progettazione Definitiva, posta a base di gara.

ART 17. MODALITÀ E PROPRIETÀ DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA

- 1) Durante la progettazione esecutiva il progettista deve coordinarsi con il soggetto o l'organo di verifica di cui all'articolo 26 del Codice dei contratti, mediante confronti costanti in modo da minimizzare i rischi di verifica negativa. Il progettista deve altresì, se ciò sia opportuno e possibile, sentire il soggetto titolare della progettazione definitiva posta a base di gara e il coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione, al fine di redigere la progettazione esecutiva nel modo più coerente e conforme possibile agli atti progettuali posti a base di gara.
- 2) La progettazione esecutiva non può prevedere alcuna variazione alla qualità e alle quantità delle lavorazioni previste nel progetto definitivo di cui all'ART 15, posto a base di gara; eventuali variazioni quantitative o qualitative non hanno alcuna influenza né sull'importo dei lavori che resta fisso e invariabile nella misura contrattuale, né sulla qualità dell'esecuzione, dei materiali, delle prestazioni e di ogni aspetto tecnico, che resta fissa e invariabile rispetto a quanto previsto dal progetto posto a base di gara. Sono ammesse le variazioni qualitative e quantitative, contenute entro un importo non superiore al 10 % (dieci per cento) delle categorie di lavoro dell'appalto, come individuate nella tabella di cui all'ART 4, che non incidano su eventuali prescrizioni degli enti competenti, e che non comportino un aumento dell'importo del contratto stipulato.
- 3) Nel caso in cui si verifichi una delle ipotesi di cui all'articolo 106, del Codice dei contratti, oppure nel caso di errori od omissioni riscontrati nel progetto posto a base di gara, le variazioni da apportarsi alla progettazione esecutiva sono valutate in base ai prezzi di cui all'ART 48. La Stazione appaltante procede all'accertamento delle cause, condizioni e presupposti che hanno dato luogo alle variazioni nonché al concordamento dei nuovi prezzi entro 30 (trenta) giorni dall'accertamento della necessità di introdurre nella progettazione esecutiva la variazione al progetto posto a base di gara. L'assenso alla variante da parte della Stazione appaltante avviene mediante atto scritto comunicato tempestivamente all'appaltatore; con tale assenso può essere riconosciuta motivatamente una proroga al termine per la presentazione della progettazione esecutiva. Tale proroga deve essere adeguata alla complessità e importanza delle



modifiche da apportare alla progettazione esecutiva ma non può comunque essere superiore ad un quarto del temine previsto inizialmente.

- 4) Unitamente alla progettazione esecutiva l'appaltatore deve predisporre la documentazione necessaria alla denuncia delle opere strutturali in cemento armato, cemento armato precompresso, acciaio o metallo ai sensi dell'articolo 65 del d.P.R. n. 380 del 2001 all'ottenimento dell'autorizzazione di cui agli articoli 82 e 93 del d.P.R. n. 380 del 2001, in ottemperanza alle procedure e alle condizioni della normativa regionale applicabile.
- 5) Unitamente alla progettazione esecutiva l'appaltatore deve predisporre la documentazione necessaria alla denuncia degli impianti e delle opere relativi alle fonti rinnovabili di energia e al risparmio e all'uso razionale dell'energia, se sono intervenute variazioni rispetto al progetto definitivo, ai sensi dell'articolo 125 del d.P.R. n. 380 del 2001, in ottemperanza alle procedure e alle condizioni della normativa regionale applicabile.
- 6) Con il provvedimento di cui al comma 1 dell'ART 16 o con altri ordini di servizio tempestivamente trasmessi all'appaltatore in tempo utile, il R.U.P., ordina all'appaltatore medesimo di provvedere all'effettuazione dei seguenti studi, indagini e verifiche di maggior dettaglio rispetto a quelli utilizzati per la redazione del progetto a base di gara, senza che ciò comporti compenso aggiuntivo alcuno a favore dell'appaltatore. Saranno quindi a carico con oneri dell'Appaltatore:
 - Coordinamento dei lavori relativi alla ricerca e spostamento dei sottoservizi interferiti;
 - Attivazione presso gli Enti gestori, per il tracciamento delle reti stesse fin dall'inizio del cantiere;
 - Ricerca della posizione esatta delle tubazioni e/o cavidotti sottostanti il piano viabile relative ai pubblici servizi quali ad esempio ed a titolo non esaustivo: rete distribuzione energia elettrica, illuminazione pubblica cittadina, rete di telefonia, rete di gas, rete di acqua e fognatura, rete a fibra ottica, elettrodotto di alta tensione;
 - Attivazione presso uffici preposti della Stazione appaltante (termogestioni – Infosapienza – settore manutenzione impianti antincendio / elettrici etc) per la ricerca della posizione esatta delle tubazioni e/o cavidotti sottostanti il piano viabile relative ai pubblici servizi quali ad esempio ed a titolo non esaustivo: rete distribuzione energia elettrica, illuminazione pubblica cittadina, rete di telefonia, rete di gas, rete di acqua e fognatura, rete a fibra ottica, elettrodotto di alta tensione;
 - Recepimento negli elaborati di progetto esecutivo della reale situazione dei sottoservizi.
- 7) Se il R.U.P. richiede ulteriori studi, indagini e verifiche di maggior dettaglio oltre a quelli di cui al comma 6, ciò non comporta compenso aggiuntivo alcuno a favore dell'appaltatore, e tali adempimenti devono essere assolti entro il termine di cui al



comma 4 dell' ART 16; tuttavia con il provvedimento di cui al comma 1 dell'ART 16 il R.U.P. può concedere motivatamente una proroga del termine di cui al predetto comma 4 dell' ART 16, strettamente necessaria all'esecuzione dei nuovi adempimenti.

- 8) Il progetto esecutivo, redatto dai progettisti indicati dalla Società, rimarrà di proprietà dell'Università che, per effetto della sua approvazione, avrà facoltà di utilizzarlo nel proprio interesse o di affidarne l'esecuzione, in caso di mancato rispetto dei termini contrattuali, ad altro soggetto esecutore senza onere alcuno per l'Università stessa, oltre al pagamento del progetto esecutivo secondo quanto stabilito nella offerta economica formulata in sede di gara.

ART 18. RITARDO NELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA

- 1) Fermo restando quanto previsto dall'ART 29, comma 1, in caso di mancato rispetto del termine per la consegna della progettazione esecutiva previsto dall'ART 16 comma 4), per ogni giorno naturale di ritardo è applicata la penale nella misura di cui al comma 2.
- 2) La penale è determinata nella misura prevista dall'ART 26, comma 1) e riferita all'importo contrattuale della progettazione.
- 3) Non concorrono alle penali e pertanto non concorrono al decorso dei termini, i tempi necessari a partire dalla presentazione della progettazione esecutiva completa alla Stazione appaltante, fino all'approvazione da parte di quest'ultima. I termini restano pertanto sospesi per il tempo intercorrente tra la predetta presentazione, l'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, da parte di qualunque organo, ente o autorità competente, nonché all'ottenimento della verifica positiva ai sensi dell'articolo 26 del Codice dei contratti, e la citata approvazione definitiva.
- 4) La penale è trattenuta sul pagamento di cui all'ART 34.
- 5) L'importo complessivo delle penali non può superare il 10% del suddetto importo, pena la risoluzione del contratto.

ART 19. APPROVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA

- 1) Entro 45 (quarantacinque) giorni naturali e consecutivi dalla presentazione della progettazione esecutiva da parte dell'appaltatore, essa è verificata dalla Stazione appaltante e, ottenuta la verifica favorevole ai sensi dell'articolo 26 del Codice dei contratti, è approvata dalla medesima Stazione appaltante, entro i successivi 15 (quindici) giorni naturali e consecutivi. Al fine di accertare l'unità progettuale, i soggetti preposti dall'articolo 26, comma 6 del Codice dei contratti, prima dell'approvazione e in contraddittorio con il progettista, verificano la conformità del progetto esecutivo.



- 2) Se nell'emissione dei pareri, nulla-osta, autorizzazioni o altri atti di assenso comunque denominati, oppure nei procedimenti di verifica o di approvazione di cui al comma 1, sono imposte prescrizioni e condizioni, queste devono essere accolte dall'appaltatore senza alcun aumento di spesa, sempre che non si tratti di condizioni ostative ai sensi dei successivi commi 4 o 5.
- 3) Se la progettazione esecutiva redatta a cura dell'appaltatore non è ritenuta meritevole di approvazione, il contratto è risolto per inadempimento dell'appaltatore medesimo ai sensi dell'articolo 108 del Codice dei contratti. In tal caso nulla è dovuto all'appaltatore per le spese sostenute per la progettazione esecutiva.
- 4) Non è meritevole di approvazione la progettazione esecutiva:
 - a) che si discosta dalla progettazione definitiva approvata di cui all'articolo 16, in modo da compromettere, anche parzialmente, le finalità dell'intervento, il suo costo o altri elementi significativi della stessa progettazione definitiva;
 - b) in contrasto con norme di legge o di regolamento in materia edilizia, urbanistica, di sicurezza, igienico sanitaria, superamento delle barriere architettoniche o altre norme speciali;
 - c) redatta in violazione di norme tecniche di settore, con particolare riguardo alle parti in sottosuolo, alle parti strutturali e a quelle impiantistiche;
 - d) che, secondo le normali cognizioni tecniche dei titolari dei servizi di ingegneria e architettura, non illustra compiutamente i lavori da eseguire o li illustra in modo non idoneo alla loro immediata esecuzione;
 - e) nella quale si riscontrano errori od omissioni progettuali come definite dal Codice dei contratti;
 - f) che, in ogni altro caso, comporta una sua attuazione in forma diversa o in tempi diversi rispetto a quanto previsto dalla progettazione definitiva approvata di cui all'ART 15.
- 5) Non è altresì meritevole di approvazione la progettazione esecutiva che, per ragioni imputabili ai progettisti che l'hanno redatta, non ottiene la verifica positiva ai sensi dell'articolo 26 del Codice dei contratti, oppure che non ottenga i prescritti pareri, nulla-osta, autorizzazioni o altri atti di assenso comunque denominati il cui rilascio costituisce attività vincolata o, se costituisce attività connotata da discrezionalità tecnica, il mancato rilascio di tali pareri è imputabile a colpa o negligenza professionale del progettista.
- 6) La risoluzione non opera limitatamente alle condizioni di cui al comma 4, lettere b), c), d) e al comma 5, qualora questa siano giudicate di lieve entità da parte della Stazione appaltante e siano facilmente e tempestivamente rimediabili e rimediate a cura dell'appaltatore, in ogni caso senza oneri per la Stazione appaltante.



CAPITOLO 4 ESECUZIONE DEL CONTRATTO

ART 20. CONSEGNA E INIZIO DEI LAVORI

- 1) Secondo quanto riportato nel cronoprogramma e nei layout allegati al PSC le lavorazioni previste prevedono una precisa suddivisione in diverse fasi lavorative che vedono coinvolte differenti aree lavorative all'interno dell'immobile e delle sue pertinenze. Alla consegna dei lavori di ogni singola fase si provvederà alla compilazione di un verbale di consegna che riporterà l'indicazione del termine ultimo per il completamento dei lavori della specifica fase oggetto di consegna secondo quanto riportato nel layout e nel cronoprogramma sviluppato dall'appaltatore.
- 2) Ai sensi dell'articolo 5 del d.m. n.49 del 2018, l'esecuzione dei lavori ha inizio in seguito alla consegna, risultante da apposito verbale, da effettuarsi non oltre 5 (cinque) giorni naturale e consecutivi dalla data di comunicazione della approvazione del progetto esecutivo, previa convocazione dell'appaltatore con un anticipo di 2 (due) giorni. L'appaltatore convocato deve presentarsi munito del personale idoneo, delle attrezzature e dei materiali necessari per eseguire, ove occorra, il tracciamento dei lavori secondo i piani, profili e disegni di progetto. Sono a carico dell'appaltatore gli oneri per le spese relative alla consegna, alla verifica ed al completamento del tracciamento che fosse stato già eseguito a cura della Stazione appaltante. Il verbale di consegna:
 - a. deve essere redatto in contraddittorio tra il DL e l'appaltatore
 - b. deve contenere le indicazioni di cui all'articolo 5, comma 8, del d.m. n. 49 del 2018
 - c. all'esito delle operazioni di consegna dei lavori deve essere sottoscritto dal DL e dall'appaltatore e da tale sottoscrizione decorre utilmente il termine per il compimento dei lavori
 - d. è trasmesso dal DL al RUP
 - e. deve dare atto dell'accertamento, da parte del DL e, per quanto di competenza, del CSE, dell'avvenuto adempimento degli obblighi di cui all'ART 49; la redazione del verbale di consegna è subordinata a tale positivo accertamento, in assenza del quale il verbale di consegna eventualmente redatto è inefficace e i lavori non possono essere iniziati, ma decorrono comunque i termini contrattuali per l'ultimazione
- 3) Se nel giorno fissato e comunicato l'appaltatore non si presenta a ricevere la consegna dei lavori, la Stazione appaltante:
 - a) può risolvere il contratto per inadempimento dell'appaltatore, incamerando la garanzia di cui all'ART 43;



- b) oppure, in alternativa, può fissare un nuovo termine perentorio, non inferiore a 3 (tre) giorni e non superiore a 10 (dieci) giorni; i termini per l'esecuzione decorrono comunque dalla data della prima convocazione;
- c) decorso inutilmente il termine di cui alla lettera a) o, se concesso, il nuovo termine differito di cui alla lettera b), è facoltà della Stazione appaltante di risolvere il contratto e incamerare la garanzia di cui all'ART 43, fermo restando il risarcimento del danno (ivi compreso l'eventuale maggior prezzo di una nuova aggiudicazione) se eccedente il valore della garanzia, senza che ciò possa costituire motivo di pretese o eccezioni di sorta da parte dell'appaltatore.

ART 21. TERMINI PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI

- 1) Il tempo utile per ultimare tutti i lavori compresi nell'appalto è fissato in giorni 1200 (milleduecento) naturali consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori della prima "Area funzionale".
- 2) La durata delle singole fasi lavorative previste nei documenti a base di gara verrà indicata dal concorrente negli elaborati grafici e nel cronoprogramma redatto in fase di elaborazione del progetto esecutivo. Resta inteso che la somma delle durate delle singole fasi lavorative non può superare la durata complessiva dei lavori fissata al comma 1
- 3) Nel calcolo del tempo di cui al comma 1 è tenuto conto delle ferie contrattuali e delle ordinarie difficoltà e degli ordinari impedimenti in relazione agli andamenti stagionali e alle relative condizioni climatiche.
- 4) L'appaltatore, sulla base di quanto previsto nel lay-out e crono programma generale e l'allestimento del cantiere contenuto all'interno del PSC posto a base di gara, avrà l'onere di aggiornare il cronoprogramma stesso dei lavori suddividendolo in "Aree funzionali" e rispettando il termine contrattuale di cui al comma 1 del presente articolo.
- 5) E' facoltà comunque della stazione Appaltante, modificare il lay-out di cantiere nella esecuzione dei lavori delle "Aree Funzionali" per esigenze sopravvenute o in presenza di temporanea indisponibilità di aree e porzioni di immobile, in ogni caso senza che ciò comporti oneri aggiuntivi per la Stazione Appaltante.
- 6) Il termine per ultimare i lavori di cui al comma 1 può essere differito esclusivamente nei casi previsti dal presente Capitolato.



ART 22. PROROGHE

- 1) Se l'appaltatore, per causa a esso non imputabile, non è in grado di ultimare i lavori nel termine contrattuale di cui all'articolo 23, può chiedere la proroga, presentando apposita richiesta motivata almeno 45 (quarantacinque) giorni prima della scadenza del termine di cui al predetto articolo 23.
- 2) In deroga a quanto previsto al comma 1, la richiesta può essere presentata oltre il termine di cui al comma 1, purché prima della scadenza contrattuale, se le cause che hanno determinato la richiesta si sono verificate posteriormente; in questo caso la richiesta deve essere motivata anche in relazione alla specifica circostanza della tardività.
- 3) La richiesta è presentata alla DL, la quale la trasmette tempestivamente al RUP, corredata dal proprio parere; se la richiesta è presentata direttamente al RUP questi acquisisce tempestivamente il parere della DL.
- 4) La proroga è concessa o negata con provvedimento scritto del RUP entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della richiesta. Il RUP può prescindere dal parere della DL se questi non si esprime entro 10 (dieci) giorni e può discostarsi motivatamente dallo stesso parere; nel provvedimento è riportato il parere della DL se questo è difforme dalle conclusioni del RUP.
- 5) Nei casi di cui al comma 2 i termini di cui al comma 4 sono ridotti al minimo indispensabile; negli stessi casi se la proroga è concessa formalmente dopo la scadenza del termine di cui all'articolo 23, essa ha effetto retroattivo a partire da tale ultimo termine.
- 6) La mancata pronuncia espressa del RUP entro i termini di cui ai commi 4 o 5 costituisce rigetto della richiesta.

ART 23. SOSPENSIONE E RIPRESA DEI LAVORI

- 1) In caso di forza maggiore, condizioni climatologiche oggettivamente eccezionali od altre circostanze speciali che impediscono in via temporanea che i lavori procedano utilmente a regola d'arte, o altre cause non prevedibili al momento della stipulazione del contratto, la DL o su segnalazione dell'appaltatore può ordinare la sospensione dei lavori redigendo apposito verbale ai sensi del comma 2. Costituiscono circostanze speciali le situazioni che determinano la necessità di procedere alla redazione di una variante in corso d'opera o altre modificazioni contrattuali di cui ART 46, qualora ammissibili ai sensi dell'articolo 106, comma 1, lettere b e c), comma 2 e comma 4, del Codice dei contratti.
- 2) Il verbale di sospensione deve contenere:
 - a) l'indicazione dello stato di avanzamento dei lavori;
 - b) l'adeguata motivazione a cura della DL;



- c) l'eventuale imputazione delle cause ad una delle parti o a terzi, se del caso anche con riferimento alle risultanze del verbale di consegna o alle circostanze sopravvenute.
- 3) Il verbale di sospensione è controfirmato dall'appaltatore, deve pervenire al RUP entro il quinto giorno naturale successivo alla sua redazione e deve essere restituito controfirmato dallo stesso o dal suo delegato; se il RUP non si pronuncia entro 5 (cinque) giorni dal ricevimento, il verbale si dà per riconosciuto e accettato dalla Stazione appaltante. Se l'appaltatore non interviene alla firma del verbale di sospensione o rifiuta di sottoscriverlo, oppure appone sullo stesso delle riserve, si procede a norma degli articoli 107, comma 4, e 108, comma 3, del Codice dei contratti, in quanto compatibili.
- 4) In ogni caso la sospensione opera dalla data di redazione del verbale, accettato dal RUP o sul quale si formi l'accettazione tacita; non sono riconosciute sospensioni, e i relativi verbali non hanno alcuna efficacia, in assenza di adeguate motivazioni o le cui motivazioni non siano riconosciute adeguate da parte del RUP. Il verbale di sospensione ha efficacia dal quinto giorno antecedente la sua presentazione al RUP, se il predetto verbale gli è stato trasmesso dopo il quinto giorno dalla redazione oppure reca una data di decorrenza della sospensione anteriore al quinto giorno precedente la data di trasmissione.
- 5) Non appena cessate le cause della sospensione la DL redige il verbale di ripresa che deve richiamare il precedente verbale di sospensione e deve indicare i giorni di effettiva sospensione e il conseguente nuovo termine contrattuale dei lavori differito di un numero di giorni pari all'accertata durata della sospensione. Il verbale di ripresa dei lavori è controfirmato dall'appaltatore e trasmesso al RUP; esso è efficace dalla data della comunicazione all'appaltatore.
- 6) Ai sensi dell'articolo 107, comma 2, del Codice dei contratti, se la sospensione, o le sospensioni se più di una, durano per un periodo di tempo superiore ad un quarto della durata complessiva prevista dall'ART 21, o comunque superano 6 (sei) mesi complessivamente, l'appaltatore può richiedere lo scioglimento del contratto senza indennità; la Stazione appaltante può opporsi allo scioglimento del contratto ma, in tal caso, riconosce al medesimo la rifusione dei maggiori oneri derivanti dal prolungamento della sospensione oltre i termini suddetti, calcolati sulla base di quanto previsto dall'articolo 10, comma 2, del d.m. n. 49 del 2018, in proporzione al periodo di sospensione eccedente gli stessi termini, iscrivendoli nella documentazione contabile.
- 7) Fatto salvo quanto previsto al comma 6, nessun indennizzo spetta all'appaltatore per le sospensioni di cui al presente articolo.
- 8) Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche a sospensioni parziali e riprese parziali che abbiano per oggetto parti determinate dei lavori, da indicare nei relativi verbali; in tal caso il differimento dei termini contrattuali è pari ad un numero di giorni costituito dal prodotto dei giorni di sospensione per il rapporto tra l'ammontare dei lavori sospesi e l'importo totale dei lavori previsto nello stesso periodo secondo il programma esecutivo dei lavori di cui all'articolo 29.



ART 24. SOSPENSIONI ORDINATE DAL RUP

- 1) Il RUP può ordinare la sospensione dei lavori per cause di pubblico interesse o particolare necessità; il relativo ordine è trasmesso contemporaneamente all'appaltatore e alla DL ed ha efficacia dalla data di emissione. Tra le cause di pubblico interesse o particolare necessità rientrano:
 - a) la mancata erogazione o l'interruzione di finanziamenti per esigenze sopravvenute di finanza pubblica, disposta con atto motivato dell'amministrazione competente;
 - b) le circostanze eccezionali di cui all'ART 23, comma 1), qualora per qualunque motivo non siano state tempestivamente oggetto di verbale di sospensione da parte della DL;
 - c) il sopravvenire di atti autoritativi ad applicazione obbligatoria da parte dell'Autorità giudiziaria o di autorità preposte alla tutela degli interessi generali in materia ambientale, igienico-sanitaria o di sicurezza.
- 2) Lo stesso RUP determina il momento in cui sono venute meno le ragioni di pubblico interesse o di particolare necessità che lo hanno indotto ad ordinare la sospensione dei lavori ed emette l'ordine di ripresa, trasmesso tempestivamente all'appaltatore e alla DL.
- 3) Per quanto non diversamente disposto, agli ordini di sospensione e di ripresa emessi dal RUP si applicano le disposizioni dell'ART 23, in materia di verbali di sospensione e di ripresa dei lavori, in quanto compatibili.
- 4) Le stesse disposizioni si applicano alle sospensioni:
 - a) in ottemperanza a raccomandazioni o altri provvedimenti assunti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e dai quali la Stazione appaltante non possa o non ritenga di discostarsi;
 - b) per i tempi strettamente necessari alla redazione, approvazione ed esecuzione di eventuali varianti di cui all'ART 46.

ART 25. DISPOSIZIONI COMUNI ALLE SOSPENSIONI DEI LAVORI

- 1) In tutti i casi di sospensione, da qualunque causa determinata, la DL dispone visite periodiche al cantiere durante il periodo di sospensione per accertare le condizioni delle opere e la presenza eventuale della manodopera e dei macchinari e dà le disposizioni necessarie a contenere macchinari e manodopera nella misura strettamente necessaria per evitare danni alle opere già eseguite e per facilitare la ripresa dei lavori.
- 2) Non appena cessate le cause della sospensione la DL ne dà comunicazione tempestiva al RUP il quale, altrettanto tempestivamente dispone la ripresa dei lavori e indica il nuovo termine contrattuale ove differito. Entro 5 (cinque) giorni dalla disposizione di ripresa dei



lavori effettuata dal RUP, la DL procede alla redazione del verbale di ripresa dei lavori, che deve essere sottoscritto anche dall'appaltatore e deve riportare il nuovo termine contrattuale indicato dal RUP.

- 3) Se l'appaltatore ritenga cessate le cause che hanno determinato la sospensione temporanea dei lavori e il RUP non abbia disposto la ripresa dei lavori stessi, egli può diffidare il RUP a dare le opportune disposizioni alla DL perché provveda alla ripresa; la diffida proposta ai fini sopra indicati, è condizione necessaria per poter iscrivere riserva all'atto della ripresa dei lavori qualora l'esecutore intenda far valere l'illegittima maggiore durata della sospensione.
- 4) Le contestazioni dell'appaltatore in merito alle sospensioni dei lavori sono iscritte a pena di decadenza nel verbale di sospensione e anche nel successivo verbale di ripresa dei lavori, al momento della loro sottoscrizione oppure entro 48 (quarantotto ore) dal loro ricevimento al domicilio digitale in forma elettronica; limitatamente alle sospensioni inizialmente illegittime o per le quali la DL ha arbitrariamente omesso la redazione del verbale di sospensione, è sufficiente l'iscrizione nel verbale di ripresa dei lavori di cui al comma 2. Alla mancata iscrizione decade il diritto a formulare contestazioni di qualunque genere sulla sospensione o sulla ripresa.
- 5) In caso di sospensioni illegittime imputabili alla Stazione appaltante, ovvero non rientranti nei casi previsti dagli artt. 23 e 24, è prevista una penale a carico della stessa Stazione appaltante, a titolo di risarcimento dovuto all'appaltatore, quantificato sulla base dei criteri di cui all'articolo 10, comma 2, del d.m. n. 39 del 2018, tenendo presente che:
 - a) in caso di sospensioni parziali gli importi delle diverse componenti del risarcimento di cui alla lettera a), della norma citata, sono ridotti proporzionalmente in rapporto alle attività delle quali è in atto la sospensione rispetto alle attività previste dal programma di esecuzione dei lavori;
 - b) la DL, nell'ambito delle attività di cui al comma 1, annota sul giornale dei lavori e quantifica per il RUP, possibilmente in contraddittorio con l'appaltatore, la consistenza della manodopera alla quale sono state corrisposte inutilmente le retribuzioni nel periodo di sospensione e le attrezzature inutilizzate nel cantiere ai fini del calcolo dell'incidenza del loro ammortamento.

ART 26. PENALI IN CASO DI RITARDO

- 1) Ai sensi dell'articolo 113-bis, comma 1, del Codice dei contratti, nel caso di mancato rispetto del termine stabilito per l'ultimazione dei lavori, per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo viene applicata una penale **pari allo 0,3 per mille (0,3 euro ogni mille euro)** dell'importo contrattuale riferito ai lavori.
- 2) La penale, nella stessa misura percentuale di cui al comma 1, trova applicazione anche in caso di ritardo:



- a) nell'inizio dei lavori rispetto alla data fissata dalla DL per la consegna degli stessi ai sensi dell'ART 20;
 - b) nell'inizio dei lavori per mancata consegna o per inefficacia del verbale di consegna imputabili all'appaltatore che non abbia effettuato gli adempimenti prescritti dall'ART 49;
 - c) nella ripresa dei lavori seguente un verbale di sospensione, rispetto alla data fissata dalla DL;
 - d) nel rispetto dei termini imposti dalla DL per il ripristino di lavori non accettabili o danneggiati;
 - e) nel rispetto dei termini imposti nel lay-out e cronoprogramma generale e l'allestimento del cantiere di cui all' ART 21.
- 3) Le penali irrogate ai sensi del comma 2, lettere a) e b), sono disapplicate se l'appaltatore, in seguito all'andamento imposto ai lavori, rispetta la prima soglia temporale successiva fissata dal programma esecutivo di cui all'ART 27 o, in assenza di questo, dal cronoprogramma integrante il progetto posto a base di gara.
- 4) Le penali di cui al comma 2, lettera c) e lettera d), sono applicate rispettivamente all'importo dei lavori ancora da eseguire e all'importo dei lavori di ripristino o di rifacimento ordinati per rimediare a quelli non accettabili o danneggiati; sono applicate distintamente dalle penali di cui al comma 3 e non sono disapplicabili nemmeno con il rispetto dei termini di ultimazione dei lavori.
- 5) Tutte le fattispecie di ritardi sono segnalate tempestivamente e dettagliatamente al RUP da parte della DL, immediatamente al verificarsi della relativa condizione, con la relativa quantificazione temporale e rese note all'appaltatore mediante tempestiva annotazione negli atti contabili; sulla base delle predette indicazioni le penali sono applicate in sede di conto finale ai fini della verifica in sede di redazione del certificato di cui all'ART 65.
- 6) L'importo complessivo delle penali determinate ai sensi dei commi 1 e 2 non può superare il 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale riferito ai lavori; se i ritardi sono tali da comportare una penale di importo superiore alla predetta percentuale trova applicazione l'ART 29 in materia di risoluzione del contratto.
- 7) L'applicazione delle penali non pregiudica il risarcimento di eventuali danni o ulteriori oneri sostenuti dalla Stazione appaltante a causa dei ritardi.

ART 27. PROGRAMMA ESECUTIVO DEI LAVORI DELL'APPALTATORE E PIANO DI QUALITÀ

- 1) Ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera f), del d.m. n. 49 del 2018, prima dell'inizio dei lavori, l'appaltatore predispone e consegna alla DL un proprio programma di esecuzione dei lavori, elaborato in relazione alle proprie tecnologie, alle proprie scelte imprenditoriali e alla propria organizzazione lavorativa; tale programma deve essere coerente con il



cronoprogramma predisposto dalla stazione appaltante, con il PSC e con le obbligazioni contrattuali; devono inoltre essere graficamente rappresentate, per ogni lavorazione, le previsioni circa il periodo di esecuzione nonché l'ammontare presunto, parziale e progressivo, dell'avanzamento dei lavori alle scadenze contrattualmente stabilite per la liquidazione dei certificati di pagamento. Il programma di esecuzione deve essere approvato dalla DL e, se diverso, dal CSE, mediante apposizione di apposito visto, entro 5 (cinque) giorni dal ricevimento. Trascorso il predetto termine senza che la DL si sia pronunciata, il programma si intende accettato, fatte salve palesi illogicità o indicazioni erronee incompatibili con il rispetto dei termini di ultimazione. Il programma di esecuzione deve essere altresì coerente con l'offerta tecnica come presentata dall'appaltatore in sede di gara.

- 2) Il programma di esecuzione dei lavori deve consentire l'esecuzione delle lavorazioni per aree funzionali così come indicato negli allegati del PSC a base di gara consentendo che per ciascuna area funzionale sia possibile eseguire tutte le lavorazioni previste in progetto senza interferire con porzioni di aree che non fanno parte della specifica area consegnata.
- 3) Il programma di esecuzione dei lavori dell'appaltatore può essere modificato o integrato dalla Stazione appaltante, ogni volta che sia necessario alla miglior esecuzione dei lavori e in particolare:
 - a) per il coordinamento con le prestazioni, le forniture di imprese, altre ditte estranee al contratto o per esigenze derivanti dalle attività quotidianamente svolte all'interno della struttura dal personale Universitario;
 - b) per l'intervento o il mancato intervento di società concessionarie di pubblici servizi le cui reti siano coinvolte in qualunque modo con l'andamento dei lavori, purché non imputabile ad inadempimenti o ritardi della Stazione appaltante;
 - c) per l'intervento o il coordinamento con autorità, enti o altri soggetti diversi dalla Stazione appaltante, che abbiano giurisdizione, competenze o responsabilità di tutela sugli immobili, i siti e le aree comunque interessate dal cantiere;
 - d) per la necessità o l'opportunità di eseguire prove sui campioni, prove di carico e di tenuta e funzionamento degli impianti, nonché collaudi parziali o specifici;
 - e) se è richiesto dal CSE, in ottemperanza all'articolo 92, comma 1, del Decreto n. 81 del 2008. In ogni caso il programma esecutivo dei lavori deve essere coerente con il PSC, eventualmente integrato ed aggiornato.
- 4) I lavori sono comunque eseguiti nel rispetto del cronoprogramma predisposto dalla Stazione appaltante e integrante il progetto esecutivo, nelle modalità di eseguire l'opera in "Aree funzionali"; tale cronoprogramma può essere modificato dalla Stazione appaltante al verificarsi delle condizioni di cui al comma 3.



- 5) Ai sensi dell'articolo 43, comma 4, del Regolamento generale, l'appaltatore è obbligato, prima dell'inizio dei lavori, a redigere e consegnare alla DL, per l'approvazione, un Piano di qualità di costruzione e di installazione, che deve prevedere, pianificare e programmare le condizioni, sequenze, modalità, strumentazioni, mezzi d'opera e fasi delle attività di controllo da svolgersi nella fase esecutiva. Il piano deve altresì definire i criteri di valutazione dei fornitori e dei materiali ed i criteri di valutazione e risoluzione delle non conformità. Il Piano di qualità deve tener conto delle soglie temporali e delle consegne frazionate dei "Aree Funzionali" nei termini stabiliti all'ART 21.

ART 28. INDEROGABILITÀ DEI TERMINI DI ESECUZIONE

- 1) Non costituiscono motivo di proroga dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo programma o della loro ritardata ultimazione:
- a) il ritardo nell'installazione del cantiere e nell'allacciamento alle reti tecnologiche necessarie al suo funzionamento, per l'approvvigionamento dell'energia elettrica e dell'acqua;
 - b) l'adempimento di prescrizioni, o il rimedio a inconvenienti o infrazioni riscontrate dalla DL o dagli organi di vigilanza in materia sanitaria e di sicurezza, ivi compreso il CSE, se nominato;
 - c) l'esecuzione di accertamenti integrativi che l'appaltatore ritenesse di dover effettuare per la esecuzione delle opere di fondazione, delle strutture e degli impianti, salvo che siano ordinati dalla DL o espressamente approvati da questa;
 - d) il tempo necessario per l'esecuzione di prove sui campioni, di sondaggi, analisi e altre prove assimilabili;
 - e) il tempo necessario per l'espletamento degli adempimenti a carico dell'appaltatore comunque previsti dal presente Capitolato;
 - f) le eventuali controversie tra l'appaltatore e i fornitori, subappaltatori, affidatari, altri incaricati dall'appaltatore né i ritardi o gli inadempimenti degli stessi soggetti;
 - g) le eventuali vertenze a carattere aziendale tra l'appaltatore e il proprio personale dipendente;
 - h) le sospensioni disposte dalla Stazione appaltante, dalla DL, dal CSE o dal RUP per inosservanza delle misure di sicurezza dei lavoratori nel cantiere o inosservanza degli obblighi retributivi, contributivi, previdenziali o assistenziali nei confronti dei lavoratori impiegati nel cantiere;
 - i) le sospensioni disposte dal personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale in relazione alla presenza di personale non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria o in caso di reiterate violazioni della disciplina in materia di superamento dei tempi di lavoro, di riposo giornaliero e



settimanale, ai sensi dell'articolo 14 del Decreto n. 81 del 2008, fino alla relativa revoca.

- 2) Non costituiscono altresì motivo di proroga o differimento dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo programma o della loro ritardata ultimazione i ritardi o gli inadempimenti di ditte, imprese, fornitori, tecnici o altri, titolari di rapporti contrattuali con la Stazione appaltante, se l'appaltatore non abbia tempestivamente denunciato per iscritto alla Stazione appaltante medesima le cause imputabili a dette ditte, imprese o fornitori o tecnici.
- 3) Le cause di cui ai commi 1 e 2 non possono costituire motivo per la richiesta di proroghe di cui all'ART 22, di sospensione dei lavori di cui all'ART 23, per la disapplicazione delle penali di cui all'ART 26, né possono costituire ostacolo all'eventuale risoluzione del Contratto ai sensi dell'ART 29.

ART 29. RISOLUZIONE DEL CONTRATTO PER MANCATO RISPETTO DEI TERMINI

- 1) L'eventuale ritardo imputabile all'appaltatore nel rispetto dei termini per l'ultimazione dei lavori superiore ad un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori stessi produce la risoluzione del contratto, a discrezione della Stazione appaltante e senza obbligo di ulteriore motivazione, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Codice dei contratti.
- 2) La risoluzione del contratto di cui al comma 1, trova applicazione dopo la formale messa in mora dell'appaltatore con assegnazione di un termine non inferiore a 10 (dieci) giorni per compiere i lavori.
- 3) Nel caso di risoluzione del contratto la penale di cui all'ART 26, comma 1), è computata sul periodo determinato sommando il ritardo accumulato dall'appaltatore rispetto al programma esecutivo dei lavori e il termine assegnato dalla DL per compiere i lavori con la messa in mora di cui al comma 2.
- 4) Sono dovuti dall'appaltatore i danni subiti dalla Stazione appaltante in seguito alla risoluzione del contratto, comprese le eventuali maggiori spese connesse al completamento dei lavori affidato a terzi. Per il risarcimento di tali danni la Stazione appaltante può trattenere qualunque somma maturata a credito dell'appaltatore in ragione dei lavori eseguiti nonché rivalersi sulla garanzia fideiussoria.



CAPITOLO 5 CONTABILIZZAZIONE DEI LAVORI

ART 30. LAVORI A CORPO

- 1) La valutazione del lavoro a corpo è effettuata secondo le specificazioni date nell'enunciazione e nella descrizione del lavoro a corpo, nonché secondo le risultanze degli elaborati grafici e di ogni altro allegato progettuale; il corrispettivo per il lavoro a corpo resta fisso e invariabile senza che possa essere invocata dalle parti contraenti alcuna verifica sulla misura o sul valore attribuito alla quantità di detti lavori.
- 2) Nel corrispettivo per l'esecuzione del lavoro a corpo s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal presente Capitolato speciale e secondo i tipi indicati e previsti negli atti progettuali. Pertanto nessun compenso può essere richiesto per lavori, forniture e prestazioni che, ancorché non esplicitamente specificati nella descrizione dei lavori a corpo, siano rilevabili dagli elaborati grafici o viceversa. Lo stesso dicasi per lavori, forniture e prestazioni tecnicamente e intrinsecamente indispensabili alla funzionalità, completezza e corretta realizzazione dell'opera appaltata secondo la regola dell'arte.
- 3) La contabilizzazione del lavoro a corpo è effettuata applicando all'importo netto di aggiudicazione le percentuali convenzionali relative alle singole categorie di lavoro indicate nella tabella di cui all'ART 5, di ciascuna delle quali è contabilizzata la quota parte in proporzione al lavoro eseguito, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera b), del d.m. n. 49 del 2018. La contabilizzazione:
 - a) non tiene conto, sotto il profilo economico, di eventuali lavorazioni diverse o aggiuntive derivanti dall'offerta tecnica; tali lavorazioni non incidono sugli importi e sulle quote proporzionali delle categorie e delle aggregazioni utilizzate per la contabilizzazione di cui al citato articolo 14, comma 1, lettera b), del d.m. n. 49 del 2018;
 - b) l'amministrazione si riserva che la contabilizzazione, in deroga a quanto previsto dal comma 3, dia evidenza, nello stato di avanzamento dei lavori e nel registro di contabilità, della esecuzione delle opere in modo da porre in evidenza le lavorazioni, le quantità e i relativi importi differenziandoli per singolo piano e per ciascun edificio/zona di intervento.
- 4) L'elenco dei prezzi unitari e il computo metrico hanno validità ai soli fini della determinazione del prezzo a base d'asta in base al quale effettuare l'aggiudicazione, in quanto l'appaltatore era tenuto, in sede di partecipazione alla gara, a verificare le voci e le quantità richieste per l'esecuzione completa dei lavori progettati, ai fini della formulazione della propria offerta e del conseguente corrispettivo.
- 5) Non possono considerarsi utilmente eseguiti e, pertanto, non possono essere contabilizzati e annotati nel Registro di contabilità, gli importi relativi alle voci



disaggregate di cui all'ART 5, per il cui accertamento della regolare esecuzione sono necessari certificazioni o collaudi tecnici specifici da parte dei fornitori o degli installatori, previsti all'ART 64, comma 4), e tali documenti non siano stati consegnati alla DL. Tuttavia, la DL, sotto la propria responsabilità, può contabilizzare e registrare tali voci, nelle more dell'acquisizione delle certificazioni e dei collaudi tecnici, con una adeguata riduzione dell'aliquota di incidenza, in base al principio di proporzionalità e del grado di potenziale pregiudizio per la funzionalità dell'opera; in tal caso l'appaltatore deve comunque fornire la richiesta documentazione tempestivamente e, in ogni caso, prima dell'ultimazione dei lavori di cui all'ART 64.

ART 31. EVENTUALI LAVORI A MISURA

- 1) Se in corso d'opera devono essere introdotte variazioni ai lavori ai sensi dell' ART 46 o ART 47 del presente Capitolato speciale, ove inferiore al limite quantitativo ivi previsto, e per tali variazioni ricorrono le condizioni di cui all'ART 45, comma 9, del Regolamento generale, per cui risulta eccessivamente oneroso individuarne in maniera certa e definita le quantità e pertanto non è possibile la loro definizione nel lavoro "a corpo", esse possono essere preventivate a misura. Le relative lavorazioni sono indicate nel provvedimento di approvazione della perizia con puntuale motivazione di carattere tecnico e con l'indicazione dell'importo sommario del loro valore presunto e della relativa incidenza sul valore complessivo del contratto.
- 2) Nei casi di cui al comma 1, se le variazioni non sono valutabili mediante i prezzi unitari rilevabili dagli atti progettuali o di gara, si procede mediante la formazione dei nuovi prezzi, fermo restando che le stesse variazioni possono essere predefinite, sotto il profilo economico, con **atto di sottomissione "a corpo"**.
- 3) Non sono comunque riconosciuti nella valutazione ingrossamenti o aumenti dimensionali di alcun genere non rispondenti ai disegni di progetto se non saranno stati preventivamente autorizzati dalla DL. Nel corrispettivo per l'esecuzione degli eventuali lavori a misura s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal presente Capitolato speciale e secondo i tipi indicati e previsti negli atti della perizia di variante.
- 4) Si applica quanto previsto dall'ART 30, comma 5), in quanto compatibile.

ART 32. EVENTUALI LAVORI IN ECONOMIA E VALUTAZIONE DI MANUFATTI E MATERIALI A PIÙ D'OPERA

- 1) La contabilizzazione degli eventuali lavori in economia introdotti in sede di variante in corso di contratto è effettuata con le modalità previste dall'articolo 14, comma 3, del d.m. n. 49 del 2018, come segue:



- a) per quanto i materiali e le forniture in opere, applicando il ribasso contrattuale ai prezzi determinati ai sensi dell' ART 48;
 - b) per il costo del lavoro, secondo i prezzi vigenti al momento della loro esecuzione, incrementati delle percentuali per spese generali e utili (se non già comprese nei prezzi vigenti) ed applicando il ribasso contrattuale esclusivamente su queste due ultime componenti.
- 2) Ai fini di cui al comma 1, lettera b), le percentuali di incidenza delle spese generali e degli utili, sono determinate con le seguenti modalità, secondo il relativo ordine di priorità:
- a) nella misura dichiarata dall'appaltatore in sede di verifica della congruità dei prezzi ai sensi dell'articolo 97, commi da 4 a 7, del Codice dei contratti, qualora in sede di aggiudicazione sia stato effettuato il subprocedimento di verifica;
 - b) nella misura determinata all'interno delle analisi dei prezzi unitari integranti il progetto a base di gara, in presenza di tali analisi, applicando agli stessi il ribasso contrattuale;
- 3) Non costituiscono variante contrattuale i maggiori costi dei lavori in economia causati dalla differenza tra il costo del lavoro vigente al momento dell'esecuzione dei predetti lavori in economia e il costo del lavoro eventualmente previsto; in tal caso resta ferma la necessità del preventivo accertamento della disponibilità delle risorse finanziarie necessarie da parte del RUP, su segnalazione della DL, prima dell'avvio dei lavori in economia.
- 4) Non sono valutati i manufatti ed i materiali a piè d'opera, ancorché accettati dalla DL.

ART 33. CONTABILIZZAZIONE DEI COSTI DI SICUREZZA

- 1) La contabilizzazione dei costi di sicurezza (CSC), in qualunque modo effettuata, in ogni caso senza applicazione del ribasso di gara, deve essere sempre condivisa espressamente dal CSE ai sensi del Capo 4, punto 4.1.6, dell'Allegato XV del decreto 81, mediante assenso esplicito;
- 2) I costi di sicurezza (CSC), determinati «a corpo» nella tabella di cui all'ART 2, sono valutati a corpo, separatamente dai lavori, in base all'importo previsto negli atti progettuali e nella Documentazione di gara, con riferimento alla documentazione integrante il PSC e, in particolare, in relazione all'effettiva attuazione delle singole misure di sicurezza previste dallo stesso PSC. Sono liquidate secondo la percentuale stabilita nella predetta tabella di cui al medesimo ART 5, intendendosi come eseguita la quota parte proporzionale a quanto eseguito.
- 3) Gli eventuali Costi di sicurezza (CSC) individuati in economia sono valutati con le modalità di cui all'ART 32, comma 1), senza applicazione di alcun ribasso.
- 4) I Costi di sicurezza (CSC) sono contabilizzati unitamente ai lavori ai quali afferiscono, ai sensi dei commi che precedono, e sono inseriti unitamente agli stessi nel relativo Stato



di avanzamento lavori ai sensi dell'ART 35, comma 3), lettera b), e, per quanto residua, nel conto finale di cui all'ART 36, commi 1) e 2).



CAPITOLO 6 DISCIPLINA ECONOMICA

ART 34. ANTICIPAZIONE DEL PREZZO E PAGAMENTO DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA

- 1) Ai sensi dell'articolo 35, comma 18, del Codice dei contratti, è dovuta all'appaltatore, qualora svolga egli stesso l'attività della progettazione esecutiva, una somma, a titolo di anticipazione, pari al 20% (venti per cento) dell'importo del contratto riferito alla progettazione, da erogare entro 15 (quindici) giorni dalla data di effettivo inizio della prestazione accertato dal RUP. Ove non motivata, la ritardata corresponsione dell'anticipazione obbliga al pagamento degli interessi corrispettivi a norma dell'articolo 1282 codice civile.
- 2) Ai sensi dell'articolo 35, comma 18, del Codice dei contratti, è dovuta all'appaltatore, una somma, a titolo di anticipazione, pari al 20% (venti per cento) dell'importo del contratto riferito ai lavori, da erogare a partire dalla data di effettivo inizio dei lavori stessi. Ove non motivata, la ritardata corresponsione dell'anticipazione obbliga al pagamento degli interessi corrispettivi a norma dell'articolo 1282 codice civile.
- 3) L'anticipazione per quanto concerne i lavori, è compensata mediante trattenuta sull'importo di ogni certificato di pagamento, di un importo percentuale pari alla percentuale dell'anticipazione a titolo di graduale recupero della medesima; in ogni caso all'ultimazione dei lavori l'importo dell'anticipazione deve essere compensato integralmente.
- 4) L'anticipazione per quanto concerne i lavori, è revocata se l'esecuzione dei lavori stessi non procede secondo i tempi contrattuali e, in tale caso, spettano alla Stazione appaltante anche gli interessi corrispettivi al tasso legale con decorrenza dalla data di erogazione della anticipazione.
- 5) Fermo restando quanto previsto dall'ART 37, l'erogazione dell'anticipazione per i casi previsti ai commi 1 e 2 è subordinata alla prestazione, da parte dell'appaltatore, di apposita garanzia, alle seguenti condizioni:
 - a) importo garantito almeno pari all'anticipazione, maggiorato dell'I.V.A. all'aliquota di legge, maggiorato altresì del tasso legale di interesse applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa in base al cronoprogramma dei lavori;
 - b) la garanzia può essere ridotta gradualmente in corso d'opera, in proporzione alle quote di anticipazione recuperate in occasione del pagamento dei singoli stati di avanzamento, fino all'integrale compensazione;
 - c) la garanzia deve essere prestata mediante atto di fideiussione rilasciato da una banca o da un intermediario finanziario autorizzato o polizza fideiussoria rilasciata da impresa di assicurazione, conforme alla scheda tecnica 1.3, allegata al decreto ministeriale 19 gennaio 2018, n. 31, in osservanza delle clausole di cui allo schema tipo 1.3 allegato del predetto decreto;



d) per quanto non previsto trova applicazione l'articolo 3 del decreto del Ministro del tesoro 10 gennaio 1989.

- 6) La Stazione procede all'escussione della fideiussione di cui al comma 4 in caso di revoca dell'anticipazione di cui al comma 3, salvo che l'appaltatore provveda direttamente con risorse proprie prima della predetta escussione.

PAGAMENTO DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA

- 7) La Stazione appaltante provvede al pagamento del corrispettivo contrattuale per la progettazione esecutiva con le seguenti modalità:

- a) una quota pari al 80% (ottanta per cento) all'approvazione della progettazione esecutiva comprensiva dell'ottenimento dell'autorizzazione sismica e della conclusione con esito positivo dell'attività di verifica progettuale ai sensi dell'art. 26 del Codice dei Contratti. A tale importo dovrà essere detratto la relativa quota percentuale (20%), eventualmente già corrisposta come anticipazione del prezzo (vedi comma1);
- b) il saldo della progettazione all'emissione del certificato di cui all'ART 64 e ART 65.

Ai sensi del c. 1-quater dell'art. 59 del D.Lgs. 50/2016, nei casi in cui l'operatore economico si avvalga di uno o più soggetti qualificati alla realizzazione del progetto, la stazione appaltante provvederà alla corresponsione diretta al progettista della quota del compenso corrispondente agli oneri di progettazione indicati espressamente in sede di offerta, al netto del ribasso d'asta, previa approvazione del progetto.

- 8) I pagamenti sono subordinati alla regolare approvazione della progettazione esecutiva redatta a cura dell'appaltatore e, anche dopo la loro erogazione, restano subordinati al mancato verificarsi di errori od omissioni progettuali. Sul corrispettivo della progettazione esecutiva non è prevista alcuna ritenuta di garanzia.
- 9) Se la progettazione esecutiva è eseguita:
- a) dallo staff tecnico dell'appaltatore, il pagamento dei corrispettivi è effettuato a favore dell'appaltatore, in tal caso trova applicazione la disciplina di cui all'ART 37, in quanto compatibile;
 - b) da progettisti non appartenenti allo staff tecnico dell'appaltatore ma da progettisti indicati, il pagamento dei corrispettivi avverrà direttamente ai progettisti indicati previa approvazione del progetto esecutivo da parte della stazione Appaltante e previa presentazione dei documenti fiscali dei progettisti. In tal caso non sarà erogata l'anticipazione di cui all'art.35 comma 18 del Codice dei contratti.



- 10) Il pagamento di cui al comma **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** e 3) è effettuato previa acquisizione del DURC del progettista, ai sensi dell'articolo 60, comma 2. Qualora il progettista non abbia dipendenti o collaboratori soggetti alla contribuzione all'INPS (comprese le gestioni separate) o all'INAIL, sia iscritto alle Casse professionali autonome e, comunque, non sia tenuto all'iscrizione né all'INPS (comprese le gestioni separate) né all'INAIL, in luogo del DURC deve essere acquisita la certificazione in tal senso, salvo che questa sia già nella disponibilità della Stazione appaltante e le condizioni ivi dichiarate non abbiano subito variazioni.

ART 35. PAGAMENTI IN ACCONTO

- 1) Le rate di acconto sono dovute ogni qualvolta l'importo dei lavori eseguiti, contabilizzati, al netto del ribasso d'asta, comprensivi della quota relativa agli oneri per la sicurezza e al netto dell'importo delle rate di acconto precedenti, raggiungono un importo non inferiore a euro 500.000,00 (cinquecentomila/00).
- 2) In occasione della conclusione dei lavori per una specifica area funzionale (situazione sancita dalla redazione di apposito verbale) si procederà alla corresponsione di una rata di acconto, che potrà essere inferiore a euro 500.000,00 (cinquecentomila/00), di importo pari alla differenza fra le rate di acconto precedenti e l'importo raggiunto con la conclusione dei lavori per la specifica area funzionale.
- 3) La somma ammessa al pagamento è costituita dall'importo progressivo secondo quanto risultante dal Registro di contabilità e dallo Stato di avanzamento lavori:
 - a) al netto del ribasso d'asta contrattuale;
 - b) incrementato dei Costi di sicurezza (CSC);
 - c) al netto della ritenuta dello 0,50% (zero virgola cinquanta per cento), a garanzia dell'osservanza delle norme in materia di contribuzione previdenziale e assistenziale, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, secondo periodo, del Codice dei contratti, da liquidarsi, nulla ostando, dopo l'approvazione del certificato di collaudo;
 - d) al netto dell'importo degli stati di avanzamento precedenti.
 - e) al netto del progressivo recupero dell'anticipazione contrattuale
- 4) Entro 30 (trenta) giorni dal verificarsi delle condizioni di cui al comma 1:
 - a) la DL redige la contabilità ed emette lo stato di avanzamento dei lavori, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera c), del d.m. n. 49 del 2018, che, deve recare la dicitura: «**lavori a tutto il**» con l'indicazione della data di chiusura;



- b) il RUP, ai sensi dell'articolo 113-bis, comma 1, del Codice dei contratti, emette il certificato di pagamento contestualmente all'adozione di ogni SAL e comunque non oltre 7 giorni dall'adozione degli stessi;
 - c) sul certificato di pagamento è operata la ritenuta per la compensazione dell'anticipazione ai sensi dell'articolo 36, comma 2).
- 5) fermo restando quanto previsto dall'ART 37, l'importo del certificato di pagamento è erogato entro i successivi 30 (trenta) giorni, mediante emissione dell'apposito mandato a favore dell'appaltatore.
- 6) Se i lavori rimangono sospesi per un periodo superiore a 60 (sessanta) giorni, per cause non dipendenti dall'appaltatore, si provvede alla redazione dello stato di avanzamento e all'emissione del certificato di pagamento, prescindendo dall'importo minimo di cui al comma 1.
- 7) In deroga alla previsione del comma 1, se i lavori eseguiti, detratti gli importi delle eventuali penali contestate ai sensi dell'ART 21 e dell'ART 68, raggiungono un importo pari o superiore al 95% (novantacinque per cento) dell'importo contrattuale riferito ai lavori, può essere emesso uno stato di avanzamento purché non eccedente tale percentuale (95%), anche se l'importo della relativa rata sia inferiore all'importo minimo di cui al citato comma 1. L'importo residuo dei lavori è contabilizzato esclusivamente nel conto finale e liquidato ai sensi dell'ART 36. Per importo contrattuale si intende l'importo del contratto originario eventualmente adeguato in base all'importo degli atti di sottomissione approvati.
- 8) In considerazione del fatto che, trattandosi di lavori a corpo, la contabilizzazione consiste in una stima della quota parte percentuale

ART 36. PAGAMENTI A SALDO

- 1) Il conto finale dei lavori è redatto entro 30 (trenta) giorni dalla data della loro ultimazione, accertata con apposito verbale; è sottoscritto dalla DL e trasmesso al RUP; col conto finale è accertato e proposto l'importo della rata di saldo, qualunque sia il suo ammontare, la cui liquidazione definitiva ed erogazione è subordinata all'emissione del certificato di cui al comma 3 e alle condizioni di cui al comma 4.
- 2) Il conto finale dei lavori deve essere sottoscritto dall'appaltatore, su richiesta del RUP, entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni; se l'appaltatore non firma il conto finale nel termine indicato, o se lo firma senza confermare le riserve e contestazioni già formulate tempestivamente nel registro di contabilità, il conto finale si ha come da lui definitivamente accettato.
- 3) La rata di saldo, comprensiva delle ritenute di cui all'ART 35 comma 3), al netto dei pagamenti già effettuati e delle eventuali penali, nulla ostando, è pagata entro 30 (trenta)



giorni dopo l'avvenuta emissione del certificato di collaudo ai sensi dell'articolo 113bis comma 2 del Codice dei contratti.

- 4) Il pagamento della rata di saldo non costituisce presunzione di accettazione dell'opera, ai sensi dell'articolo 1666, secondo comma, del codice civile.
- 5) fermo restando quanto previsto all'ART 37, il pagamento della rata di saldo è disposto solo a condizione che l'appaltatore presenti apposita garanzia fideiussoria ai sensi dell'articolo 103, comma 6, del Codice dei contratti, emessa nei termini e alle condizioni che seguono:
 - a) un importo garantito almeno pari all'importo della rata di saldo, maggiorato dell'I.V.A. all'aliquota di legge, maggiorato altresì del tasso legale di interesse applicato al periodo di due anni;
 - b) efficacia dalla data di erogazione della rata di saldo con estinzione due anni dopo l'emissione del certificato di cui all'ART 65;
 - c) prestata con atto di fideiussione rilasciato da una banca o da un intermediario finanziario autorizzato o con polizza fideiussoria rilasciata da impresa di assicurazione, conforme alla scheda tecnica 1.4, allegata al decreto ministeriale n. 31 del 2018, in osservanza delle clausole di cui allo schema tipo 1.4 allegato del predetto decreto.
- 6) Salvo quanto disposto dall'articolo 1669 del codice civile, l'appaltatore risponde per la difformità ed i vizi dell'opera, ancorché riconoscibili, purché denunciati dalla Stazione appaltante entro 24 (ventiquattro) mesi dall'ultimazione dei lavori riconosciuta e accettata.
- 7) L'appaltatore e la DL devono utilizzare la massima diligenza e professionalità, nonché improntare il proprio comportamento a buona fede, al fine di evidenziare tempestivamente i vizi e i difetti riscontrabili nonché le misure da adottare per il loro rimedio.

ART 37. FORMALITÀ E ADEMPIMENTI AI QUALI SONO SUBORDINATI I PAGAMENTI

- 1) Ogni pagamento è subordinato alla presentazione alla Stazione appaltante della pertinente fattura fiscale, contenente i riferimenti al corrispettivo oggetto del pagamento ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 3 aprile 2013, n. 55.
- 2) Ogni pagamento è altresì subordinato:
 - a) all'acquisizione del DURC dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, ai sensi dell'articolo 64, comma 2; ai sensi dell'articolo 31, comma 7, della legge n. 98 del 2013;
 - b) agli adempimenti di cui all'ART 56 in favore dei subappaltatori e subcontraenti, se sono stati stipulati contratti di subappalto o subcontratti di cui allo stesso articolo;



- c) all'ottemperanza alle prescrizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti;
 - d) all'acquisizione, ai fini dell'articolo 29, comma 2, del decreto legislativo n. 276 del 2003, dell'attestazione del proprio revisore o collegio sindacale, se esistenti, o del proprio intermediario incaricato degli adempimenti contributivi (commercialista o consulente del lavoro), che confermi l'avvenuto regolare pagamento delle retribuzioni al personale impiegato, fino all'ultima mensilità utile.
 - e) ai sensi dell'articolo 48-bis del d.P.R. n. 602 del 1973, introdotto dall'articolo 2, comma 9, della legge n. 286 del 2006, all'accertamento, da parte della Stazione appaltante, che il beneficiario non sia inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno all'importo da corrispondere con le modalità di cui al d.m. 18 gennaio 2008, n. 40. In caso di inadempimento accertato, il pagamento è sospeso e la circostanza è segnalata all'agente della riscossione competente per territorio;
- 3) In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'appaltatore, dei subappaltatori o dei soggetti titolari di subappalti e cottimi, impiegato nel cantiere, il RUP invita per iscritto il soggetto inadempiente, e in ogni caso l'appaltatore, a provvedere entro 15 (quindici) giorni. Decorso infruttuosamente tale termine senza che sia stata contestata formalmente e motivatamente la fondatezza della richiesta, la Stazione appaltante provvede alla liquidazione del certificato di pagamento trattenendo una somma corrispondente ai crediti vantati dal personale dipendente.

ART 38. RITARDO NEI PAGAMENTI DELLE RATE DI ACCONTO E DELLA RATA DI SALDO

- 1) Non sono dovuti interessi per i primi 30 (trenta) intercorrenti tra il verificarsi delle condizioni e delle circostanze per l'emissione del certificato di pagamento e la sua effettiva emissione e messa a disposizione della Stazione appaltante per la liquidazione; trascorso tale termine senza che sia emesso il certificato di pagamento, sono dovuti all'appaltatore gli interessi legali per i primi 30 (trenta) giorni di ritardo; trascorso infruttuosamente anche questo termine trova applicazione il comma 2.
- 2) in caso di ritardo nel pagamento della rata di acconto rispetto al termine stabilito all'ART 35 comma 5), per causa imputabile alla Stazione appaltante, sulle somme dovute decorrono gli interessi moratori, nella misura pari al Tasso B.C.E. di riferimento di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 231 del 2002, maggiorato di 8 (otto) punti percentuali.
- 3) Il pagamento degli interessi avviene d'ufficio in occasione del pagamento, in acconto o a saldo, immediatamente successivo, senza necessità di domande o riserve; il pagamento dei predetti interessi prevale sul pagamento delle somme a titolo di esecuzione dei lavori.



- 4) E' facoltà dell'appaltatore, trascorsi i termini di cui ai commi precedenti, oppure nel caso in cui l'ammontare delle rate di acconto, per le quali non sia stato tempestivamente emesso il certificato o il titolo di spesa, raggiunga il 20% (venti per cento) dell'importo netto contrattuale, di agire ai sensi dell'articolo 1460 del codice civile, rifiutando di adempiere alle proprie obbligazioni se la Stazione appaltante non provveda contemporaneamente al pagamento integrale di quanto maturato; in alternativa, è facoltà dell'appaltatore, previa costituzione in mora della Stazione appaltante, promuovere il giudizio per la dichiarazione di risoluzione del contratto, trascorsi 60 (sessanta) giorni dalla data della predetta costituzione in mora.
- 5) in caso di ritardo nel pagamento della rata di saldo rispetto al termine stabilito, per causa imputabile alla Stazione appaltante, sulle somme dovute decorrono gli interessi moratori nella misura di cui al comma 2.

ART 39. REVISIONE PREZZI E ADEGUAMENTO DEL CORRISPETTIVO

- 1) E' esclusa qualsiasi revisione dei prezzi e non trova applicazione l'articolo 1664, primo comma, del codice civile.
- 2) Ai sensi dell'articolo 106, comma 1, lettera a), quarto periodo, del Codice dei contratti, in deroga a quanto previsto dal comma 1, le variazioni di prezzo in aumento o in diminuzione possono essere valutate, sulla base dei prezzi di cui all'ART 48, comma 2), solo per l'eccedenza rispetto al 10% (dieci per cento) con riferimento al prezzo contrattuale e comunque in misura pari alla metà; in ogni caso alle seguenti condizioni:
 - a) le compensazioni in aumento sono ammesse con il limite di importo costituito da:
 - eventuali altre somme a disposizione della stazione appaltante per lo stesso intervento nei limiti della relativa autorizzazione di spesa e non altrimenti impegnate;
 - somme derivanti dal ribasso d'asta, se non è stata prevista una diversa destinazione;
 - somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di competenza della stazione appaltante nei limiti della residua spesa autorizzata e disponibile;
 - b) all'infuori di quanto previsto dalla lettera a), non possono essere assunti o utilizzati impegni di spesa comportanti nuovi o maggiori oneri per la stazione appaltante;
 - c) la compensazione è determinata applicando la metà della percentuale di variazione che eccede il 10% (dieci per cento) dei singoli prezzi unitari contrattuali per le quantità contabilizzate e accertate dalla DL nell'anno precedente;
 - d) le compensazioni sono liquidate senza necessità di iscrizione di riserve ma a semplice richiesta della parte che ne abbia interesse, accreditando o addebitando il relativo importo, a seconda del caso, ogni volta che siano maturate le condizioni di cui al presente comma, entro i successivi 60 (sessanta) giorni, a cura della DL se



non è ancora stato emesso il certificato di cui all'ART 65, a cura del RUP in ogni altro caso;

- 3) La compensazione dei prezzi di cui al comma 2 deve essere richiesta dall'appaltatore, con apposita istanza, entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione in Gazzetta dei relativi decreti ministeriali. Trascorso il predetto termine decade ogni diritto alla compensazione dei prezzi di cui al comma 2.

ART 40. ANTICIPAZIONE DEL PAGAMENTO DI TALUNI MATERIALI

- 1) Non è prevista l'anticipazione del pagamento sui materiali o su parte di essi.

ART 41. CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEI CREDITI

- 1) E' vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma; ogni atto contrario è nullo di diritto.
- 2) E' ammessa la cessione dei crediti, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 106, comma 13, del Codice dei contratti e della legge 21 febbraio 1991, n. 52, a condizione che il cessionario sia un istituto bancario o un intermediario finanziario iscritto nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia e che il contratto di cessione, stipulato mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata, sia notificato alla Stazione appaltante in originale o in copia autenticata, prima o contestualmente al certificato di pagamento sottoscritto dal RUP.



CAPITOLO 7 GARANZIE E ASSICURAZIONI

ART 42. GARANZIA PROVVISORIA

La garanzia provvisoria, ai sensi di quanto disposto dall'art. 93 del Codice dei contratti, copre la mancata sottoscrizione del contratto dopo l'aggiudicazione, dovuta ad ogni fatto riconducibile all'affidatario o all'adozione di informazione antimafia interdittiva emessa ai sensi degli articoli 84 e 91 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto. Per il servizio di progettazione esecutiva, ai sensi dell'art.93 comma 10 del Codice dei contratti, non è dovuta la garanzia provvisoria.

ART 43. GARANZIA DEFINITIVA

Prima della data stipula del Contratto o, se precedente, della data del verbale di consegna, l'appaltatore deve costituire Garanzia definitiva a favore dell'Amministrazione, ai sensi dell'art. 103 del Codice, a sua scelta sotto forma di cauzione o fideiussione, con le modalità di cui all'articolo 93, commi 2 e 3 del Codice, pari al 10% del valore complessivo dell'appalto.

La cauzione o fideiussione garantisce l'adempimento di tutte le obbligazioni del Contratto e l'eventuale risarcimento dei danni derivanti dal mancato rispetto delle obbligazioni stesse, fatta salva ogni ulteriore azione nei confronti dell'appaltatore per danni superiori al valore garantito.

La garanzia può essere rilasciata dai soggetti di cui all'articolo 93, comma 3, del Codice e deve prevedere espressamente:

- la decorrenza dalla data di inizio dell'appalto;
- la validità, ovvero l'impegno a rinnovare la validità, fino alla completa estinzione di tutte le obbligazioni derivanti dal Contratto;
- la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del Codice Civile;
- la sua operatività entro 15 (quindici) giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione.

La mancata costituzione della garanzia definitiva determina la decadenza dell'aggiudicazione e l'incameramento della cauzione provvisoria presentata in sede di Gara.



L'Amministrazione ha diritto di rivalersi sulla garanzia per ogni sua ragione di credito nei confronti dell'appaltatore in dipendenza del Contratto, con semplice richiesta, senza bisogno di diffida o di procedimento giudiziario.

L'appaltatore è avvertito con PEC (Posta Elettronica Certificata).

L'appaltatore è tenuto a reintegrare la garanzia, nel caso in cui l'Amministrazione stessa abbia dovuto avvalersene, in tutto o in parte, durante l'esecuzione del Contratto.

Nel caso di mancato reintegro l'Amministrazione si riserva la facoltà di risolvere il Contratto.

La garanzia è progressivamente svincolata con le modalità previste dall'articolo 103, comma 5 del Codice.

L'Amministrazione autorizza lo svincolo dell'ammontare residuo solo dopo l'emissione del certificato di collaudo.

Per quanto non previsto dal presente articolo, si rinvia al citato art. 103 del Codice.

ART 44. RIDUZIONE DELLE GARANZIE

- 1) Ai sensi dell'articolo 93, comma 7, come richiamato dall'articolo 103, comma 1, del Codice dei contratti, gli importi delle garanzie, provvisoria e definitiva, sono ridotti:
 - a) del 50% (cinquanta per cento) per gli operatori che siano micro, piccole o medie imprese ai sensi della Raccomandazione n. 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003;
 - b) in alternativa, del 50% (cinquanta per cento) per gli operatori ai quali sia stata rilasciata, da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie europea UNI CEI ISO 9001 di cui agli articoli 3, comma 1, lettera mm) e 63, del Regolamento generale;
 - c) del 30% (trenta per cento) per i concorrenti in possesso di registrazione al sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, oppure, in alternativa, del 20% (venti per cento) per i concorrenti in possesso di certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001;
 - d) del 15% (quindici per cento) per i concorrenti che sviluppino un inventario di gas ad effetto serra ai sensi della norma UNI EN ISO 14064-1 o un'impronta climatica (carbon footprint) di prodotto ai sensi della norma UNI ISO/TS 14067.
- 2) Le riduzioni di cui al comma 1, lettera a) e lettera b), non sono tra loro cumulabili; le riduzioni di cui al comma 1, lettera a), oppure lettera b), limitatamente ad una sola delle due fattispecie, sono cumulabili rispettivamente con le riduzioni di cui alla lettera d) o



della lettera c) e d); in caso di cumulo delle riduzioni, la riduzione successiva deve essere calcolata sull'importo che risulta dalla riduzione precedente.

- 3) In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario la riduzione di cui al comma 1, lettera a), è accordata solo se la condizione di microimpresa, piccole o media impresa ricorre per tutte le imprese raggruppate o consorziate.
- 4) In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti le riduzioni di cui al comma 1, lettere b), c) e d) sono accordate anche:
 - a) nel caso di RTI di tipo orizzontale, se le condizioni sono comprovate da tutte le imprese raggruppate o consorziate;
 - b) nel caso di RTI di tipo verticale, per le quote di incidenza delle lavorazioni appartenenti alle categorie assunte integralmente da imprese in raggruppamento per le quali sono comprovate le pertinenti condizioni; il beneficio non è frazionabile tra imprese che assumono lavorazioni appartenenti alla medesima categoria.
- 5) In caso di avvalimento del sistema di qualità ai sensi dell'articolo 89 del Codice dei contratti, per beneficiare della riduzione di cui al comma 1, lettera b), seconda fattispecie, limitatamente al possesso della certificazione ISO 9001, il requisito deve essere espressamente oggetto del contratto di avvalimento ed essere indissolubilmente connesso alla relativa attestazione SOA oggetto di avvalimento. L'impresa ausiliaria deve essere comunque in possesso del predetto requisito richiesto all'impresa aggiudicataria.
- 6) Il possesso del requisito di cui al comma 1, lettera b), prima fattispecie, è comprovato dall'annotazione in calce alla attestazione SOA ai sensi dell'articolo 63, comma 3, del Regolamento generale.
- 7) In deroga al comma 6, in caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, il possesso del requisito di cui al comma 1 può essere comprovato da separata certificazione di cui al comma 1 se l'impresa, in relazione allo specifico appalto e in ragione dell'importo dei lavori che dichiara di assumere, non è tenuta al possesso della certificazione del sistema di qualità in quanto assuntrice di lavori per i quali è sufficiente l'attestazione SOA in classifica II.

ART 45. OBBLIGHI ASSICURATIVI A CARICO DELL'APPALTATORE

- 1) Ai sensi dell'articolo 103, comma 7, del Codice dei contratti, l'appaltatore è obbligato, contestualmente alla sottoscrizione del contratto e in ogni caso almeno 10 (dieci) giorni prima della data prevista per la consegna dei lavori, a produrre una polizza assicurativa che tenga indenne la Stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni causati a terzi nell'esecuzione dei



lavori. La polizza assicurativa è prestata da un'impresa di assicurazione autorizzata alla copertura dei rischi ai quali si riferisce l'obbligo di assicurazione.

- 2) La copertura delle predette garanzie assicurative decorre dalla data di consegna dei lavori e cessa alle ore 24 del giorno di emissione del certificato di cui all'ART 65 e comunque decorsi 12 (dodici) mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato; in caso di emissione del certificato di cui all'ART 65 per parti determinate dell'opera, la garanzia cessa per quelle parti e resta efficace per le parti non ancora collaudate; a tal fine l'utilizzo da parte della Stazione appaltante secondo la destinazione equivale, ai soli effetti della copertura assicurativa, ad emissione del certificato di cui all'ART 65. Il premio è stabilito in misura unica e indivisibile per le coperture di cui ai commi 3 e 4. Le garanzie assicurative sono efficaci anche in caso di omesso o ritardato pagamento delle somme dovute a titolo di premio da parte dell'appaltatore fino ai successivi due mesi.
- 3) La garanzia assicurativa contro tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati deve coprire tutti i danni subiti dalla Stazione appaltante, anche indirettamente, a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti e opere, anche preesistenti, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore; tale polizza deve essere stipulata nella forma «Contractors All Risks» (C.A.R.) e deve:
 - a) prevedere una somma assicurata non inferiore ad euro 5.000.000,00 (euro cinquemilioni/00);
 - b) essere integrata in relazione alle somme assicurate in caso di approvazione di lavori aggiuntivi affidati a qualsiasi titolo all'appaltatore.
- 4) La garanzia assicurativa di responsabilità civile per danni causati a terzi (R.C.T.) deve essere stipulata per una somma assicurata (massimale/sinistro) non inferiore ad euro 5.000.000,00 (euro cinquemilioni/00).
- 5) Se il contratto di assicurazione prevede importi o percentuali di scoperto o di franchigia, queste condizioni non sono opponibili alla Stazione appaltante.
- 6) Le garanzie di cui ai commi 3 e 4, prestate dall'appaltatore coprono senza alcuna riserva anche i danni causati dalle imprese subappaltatrici e subfornitrici. Se l'appaltatore è un raggruppamento temporaneo o un consorzio ordinario, giusto il regime delle responsabilità solidale disciplinato dall'articolo 48, comma 5, del Codice dei contratti, la garanzia assicurativa è prestata dall'impresa mandataria in nome e per conto di tutti i concorrenti raggruppati o consorziati. Nel caso di raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari di tipo verticale di cui all'articolo 48, comma 6, del Codice dei contratti, le imprese mandanti assuntrici delle lavorazioni appartenenti alle categorie scorporabili, possono presentare apposite garanzie assicurative "pro quota" in relazione ai lavori da esse assunti.



- 7) Ai sensi dell'articolo 103, comma 7, quinto periodo, del Codice dei contratti, le garanzie di cui al comma 3, limitatamente alla lettera a), partita 1), e al comma 4, sono estese fino a 12 (dodici) mesi dopo la data dell'emissione del certificato di cui all'ART 65; a tale scopo:
- a) l'estensione deve risultare dalla polizza assicurativa di cui al comma 1 e restano ferme le condizioni di cui ai commi 5 e 6.
 - b) l'assicurazione copre i danni dovuti a causa imputabile all'appaltatore e risalente al periodo di esecuzione;
 - c) l'assicurazione copre i danni dovuti a fatto dell'appaltatore nelle operazioni di manutenzione previste tra gli obblighi del contratto d'appalto.
- 8) Ai sensi dei principi generali dell'ordinamento giuridico, in applicazione del combinato disposto dell'articolo 24, comma 4, secondo periodo, del Codice dei contratti, e dell'articolo 10, comma 4, lettera c-bis), della legge n. 183 del 2011, introdotto dall'articolo 9-bis, comma 1, della legge n. 27 del 2012, dell'articolo 9, comma 4, del decreto legge n. 1 del 2012, convertito dalla legge n. 27 del 2012, deve essere presentata alla Stazione appaltante un'unica polizza di responsabilità civile professionale per i rischi di progettazione, a far data dall'approvazione della progettazione esecutiva, per tutta la durata dei lavori e sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio; la polizza deve coprire le nuove spese di progettazione e i maggiori costi che l'amministrazione dovesse sopportare per le varianti, resesi necessarie in corso di esecuzione e deve essere prestata per un massimale assicurato non inferiore a euro 6.000.000,00.
- 9) Se il contratto di assicurazione prevede importi o percentuali di scoperto o di franchigia, queste condizioni non sono opponibili alla Stazione appaltante. L'assicurazione deve essere presentata, in alternativa:
- a) dal progettista titolare della progettazione esecutiva indicato in sede di gara e incaricato dall'appaltatore o associato temporaneamente a quest'ultimo;
 - b) dall'appaltatore medesimo se questi è qualificato per la progettazione ai sensi dell'articolo 79, comma 7, del Regolamento generale e la progettazione esecutiva è redatta dal suo staff tecnico.
- 10) L'appaltatore, per la liquidazione della rata di saldo, è obbligato a stipulare, con decorrenza dalla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o comunque decorsi dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato, una polizza indennitaria decennale a copertura dei rischi di rovina totale o parziale dell'opera, ovvero dei rischi derivanti da gravi difetti costruttivi. La polizza deve contenere la previsione del pagamento dell'indennizzo contrattualmente dovuto in favore del committente non appena questi lo richieda, anche in pendenza dell'accertamento della responsabilità e senza che occorranzo consensi ed autorizzazioni di qualunque specie. Il limite di indennizzo della polizza decennale deve prevedere una somma pari al 40%



(quaranta per cento) dell'importo contrattuale riferito ai lavori, nel rispetto del principio di proporzionalità avuto riguardo alla natura dell'opera. L'esecutore dei lavori è altresì obbligato a stipulare, per i lavori di cui al presente comma una polizza di assicurazione della responsabilità civile per danni cagionati a terzi, con decorrenza dalla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio e per la durata di dieci anni con un indennizzo pari al 5 per cento del valore dell'opera realizzata.



CAPITOLO 8 DISPOSIZIONI PER L'ESECUZIONE

ART 46. VARIAZIONE DEI LAVORI

- 1) Fermi restando i limiti e le condizioni di cui al presente articolo, la Stazione appaltante si riserva la facoltà di introdurre nelle opere oggetto dell'appalto quelle varianti che a suo insindacabile giudizio ritenga opportune, senza che per questo l'appaltatore possa pretendere compensi all'infuori del pagamento a conguaglio dei lavori eseguiti in più o in meno con l'osservanza delle prescrizioni ed entro i limiti stabiliti di un quinto in più o in meno dell'importo contrattuale, ai sensi dell'articolo 106, comma 12, del Codice dei contratti. Oltre tale limite l'appaltatore può richiedere la risoluzione del contratto, con la corresponsione dei soli lavori eseguiti senza ulteriori indennizzi o compensi di alcun genere.
- 2) Qualunque variazione o modifica deve essere preventivamente approvata con provvedimento del RUP, pertanto:
 - a) non sono riconosciute variazioni o modifiche di alcun genere, né prestazioni o forniture extra contrattuali di qualsiasi tipo e quantità, senza il preventivo ordine scritto della DL, recante anche gli estremi dell'approvazione da parte del RUP;
 - b) qualunque reclamo o riserva che l'appaltatore si credesse in diritto di opporre, deve essere presentato per iscritto alla DL prima dell'esecuzione dell'opera o della prestazione oggetto della contestazione;
 - c) non sono prese in considerazione domande di maggiori compensi su quanto stabilito in contratto, per qualsiasi natura o ragione, se non vi è accordo preventivo scritto prima dell'inizio dell'opera oggetto di tali richieste.
- 3) Ferma restando la preventiva autorizzazione del RUP, in applicazione dell'articolo 106 del Codice dei contratti:
 - a) ai sensi del comma 1, lettera e), della norma citata, non sono considerati varianti gli interventi disposti dalla DL per risolvere aspetti di dettaglio, che siano contenuti entro un importo non superiore al 15% (quindici per cento) dell'importo del contratto stipulato, purché non sostanziali ai sensi del comma 4 dello stesso articolo;
 - b) ai sensi del comma 2 della norma citata, possono essere introdotte modifiche, adeguatamente motivate, che siano contenute entro un importo non superiore al 15% (quindici per cento) dell'importo del contratto stipulato.
- 4) Ai sensi dell'articolo 106, commi 1, lettera c), e 4, del Codice dei contratti, sono ammesse, nell'esclusivo interesse della Stazione appaltante, le varianti, in aumento o in



diminuzione, finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, purché ricorrano tutte le seguenti condizioni:

- a) sono determinate da circostanze impreviste e imprevedibili, ivi compresa l'applicazione di nuove disposizioni legislative o regolamentari o l'ottemperanza a provvedimenti di autorità o enti preposti alla tutela di interessi rilevanti;
 - b) non è alterata la natura generale del contratto;
 - c) non comportano una modifica dell'importo contrattuale superiore alla percentuale del 50% (cinquanta per cento) di cui all'articolo 106, comma 7, del Codice dei contratti;
 - d) non introducono condizioni che, se fossero state contenute nella procedura d'appalto iniziale, avrebbero consentito l'ammissione di operatori economici diversi da quelli inizialmente selezionati o l'accettazione di un'offerta diversa da quella inizialmente accettata, oppure avrebbero attirato ulteriori partecipanti alla procedura di aggiudicazione;
 - e) non modificano l'equilibrio economico del contratto a favore dell'aggiudicatario e non estendono notevolmente l'ambito di applicazione del contratto.
- 5) Nel caso di cui al comma 4 è sottoscritto un atto di sottomissione quale appendice contrattuale, che deve indicare le modalità di contrattualizzazione e contabilizzazione delle lavorazioni in variante o aggiuntive.
- 6) la variante deve comprendere, ove ritenuto necessario dal CSE, l'adeguamento del PSC per quanto riguarda la stima dei costi della sicurezza.
- 7) in caso di modifiche eccedenti le condizioni di cui ai commi 3 e 4, trova applicazione l'ART 63, comma 1).
- 8) L'atto di ordinazione delle modifiche e delle varianti, oppure il relativo provvedimento di approvazione, se necessario, riporta il differimento dei termini per l'ultimazione, nella misura strettamente indispensabile.

ART 47. VARIANTI PER ERRORI OD OMISSIONI PROGETTUALI

- 1) Ai sensi dell'articolo 106, comma 2, lettera b), del Codice dei contratti, se, per il manifestarsi di errori od omissioni imputabili alle carenze del progetto posto a base di gara, si rendono necessarie varianti che possono pregiudicare, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera oppure la sua utilizzazione, e che sotto il profilo economico eccedono il 15% (quindici per cento) dell'importo originario del contratto, la Stazione appaltante procede alla risoluzione del contratto.
- 2) Ai sensi dell'articolo 106, commi 9 e 10, del Codice dei contratti, i titolari dell'incarico di progettazione sono responsabili dei danni subiti dalla Stazione appaltante; si considerano errore od omissione di progettazione l'inadeguata valutazione dello stato di fatto, la mancata od erronea identificazione della normativa tecnica vincolante per la



progettazione, il mancato rispetto dei requisiti funzionali ed economici prestabiliti e risultanti da prova scritta, la violazione delle norme di diligenza nella predisposizione degli elaborati progettuali.

ART 48. PREZZI APPLICABILI AI NUOVI LAVORI E NUOVI PREZZI

- 1) Le eventuali variazioni sono valutate mediante l'applicazione dei prezzi di cui all'elenco prezzi contrattuale come determinati ai sensi dell'ART 3, comma 3).
- 2) Se tra i prezzi di cui all'elenco prezzi contrattuale di cui al comma 1, non sono previsti prezzi per i lavori e le prestazioni di nuova introduzione, si procede alla formazione di nuovi prezzi in contraddittorio tra la Stazione appaltante e l'appaltatore, mediante apposito verbale di concordamento sottoscritto dalle parti e approvato dal RUP; i predetti nuovi prezzi sono desunti con i criteri di cui all'articolo 2, comma 5, come integrati dalle previsioni di cui all'articolo 8, comma 5, del d.m. n. 49 del 2018.
- 3) Ove comportino maggiori spese rispetto alle somme previste nel quadro economico, i nuovi prezzi sono approvati dalla Stazione appaltante su proposta del RUP, prima di essere ammessi nella contabilità dei lavori.



CAPITOLO 9 DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

ART 49. ADEMPIMENTI PRELIMINARI IN MATERIA DI SICUREZZA

- 1) Ai sensi dell'articolo 90, comma 9, e dell'allegato XVII al Decreto n. 81 del 2008, l'appaltatore deve trasmettere alla Stazione appaltante, entro il termine prescritto da quest'ultima con apposita richiesta o, in assenza di questa, entro 30 giorni dall'aggiudicazione e comunque prima della stipulazione del contratto o, prima della redazione del verbale di consegna dei lavori se questi sono iniziati nelle more della stipula del contratto:
 - a) una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili;
 - b) una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti;
 - c) il certificato della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, in corso di validità, oppure, in alternativa, ai fini dell'acquisizione d'ufficio, l'indicazione della propria esatta ragione sociale, numeri di codice fiscale e di partita IVA, numero REA;
 - d) il DURC;
 - e) il documento di valutazione dei rischi di cui al combinato disposto degli articoli 17, comma 1, lettera a), e 28, commi 1, 1-bis, 2 e 3, del Decreto n. 81 del 2008. Se l'impresa occupa fino a 10 lavoratori, ai sensi dell'articolo 29, comma 5, primo periodo, del Decreto n. 81 del 2008, la valutazione dei rischi è effettuata secondo le procedure standardizzate di cui al decreto interministeriale 30 novembre 2012 e successivi aggiornamenti;
 - f) una dichiarazione di non essere destinatario di provvedimenti di sospensione o di interdizione di cui all'articolo 14 del Decreto n. 81 del 2008.
- 2) Entro gli stessi termini di cui al comma 1, l'appaltatore deve trasmettere al CSE il nominativo e i recapiti del proprio Responsabile del servizio prevenzione e protezione e del proprio Medico competente di cui rispettivamente all'articolo 31 e all'articolo 38 del Decreto n. 81 del 2008, nonché:
 - a) una dichiarazione di accettazione del PSC, con le eventuali richieste di adeguamento;
 - b) il POS di ciascuna impresa operante in cantiere.
- 3) Gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2 devono essere assolti:



- a) dall'appaltatore, comunque organizzato anche in forma aggregata, nonché, tramite questi, dai subappaltatori;
 - b) dal consorzio di cooperative o di imprese artigiane, oppure dal consorzio stabile, di cui all'articolo 45, comma 2, lettere b) e c), del Codice dei contratti, se il consorzio intende eseguire i lavori direttamente con la propria organizzazione consortile;
 - c) dalla consorziata del consorzio di cooperative o di imprese artigiane, oppure del consorzio stabile, che il consorzio ha indicato per l'esecuzione dei lavori ai sensi dell'articolo 48, comma 7, del Codice dei contratti, se il consorzio è privo di personale deputato alla esecuzione dei lavori; se sono state individuate più imprese consorziate esecutrici dei lavori gli adempimenti devono essere assolti da tutte le imprese consorziate indicate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite di una di esse appositamente individuata, sempre che questa abbia espressamente accettato tale individuazione;
 - d) da tutte le imprese raggruppate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite dell'impresa mandataria, se l'appaltatore è un raggruppamento temporaneo di cui all'articolo 45, comma 2, lettera d), del Codice dei contratti; l'impresa affidataria, ai fini dell'articolo 89, comma 1, lettera i), del Decreto n. 81 è individuata nella mandataria, come risultante dell'atto di mandato;
 - e) da tutte le imprese consorziate, per quanto di pertinenza di ciascuna di esse, per il tramite dell'impresa individuata con l'atto costitutivo o lo statuto del consorzio, se l'appaltatore è un consorzio ordinario di cui all'articolo 45, commi 2, lettera e), del Codice dei contratti; l'impresa affidataria, ai fini dell'articolo 89, comma 1, lettera i), del Decreto n. 81 è individuata con il predetto atto costitutivo o statuto del consorzio;
 - f) dai lavoratori autonomi che prestano la loro opera in cantiere.
- 4) fermo restando quanto previsto all'ART 53, comma 3), l'impresa affidataria comunica alla stazione appaltante gli opportuni atti di delega di cui all'articolo 16 del decreto legislativo n. 81 del 2008.
- 5) L'appaltatore deve assolvere gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2, anche nel corso dei lavori ogni qualvolta nel cantiere operi legittimamente un'impresa esecutrice o un lavoratore autonomo non previsti inizialmente.

ART 50. NORME DI SICUREZZA GENERALI E SICUREZZA NEL CANTIERE

- 1) Anche ai sensi, ma non solo, dell'articolo 97, comma 1, del Decreto n. 81 del 2008, l'appaltatore è obbligato:
- a) ad osservare le misure generali di tutela di cui agli articoli 15, 17, 18 e 19 del Decreto n. 81 del 2008 e all'allegato XIII allo stesso decreto nonché le altre disposizioni del medesimo decreto applicabili alle lavorazioni previste nel cantiere;



- b) a rispettare e curare il pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene, nell'osservanza delle disposizioni degli articoli da 108 a 155 del Decreto n. 81 del 2008 e degli allegati XVII, XVIII, XIX, XX, XXII, XXIV, XXV, XXVI, XXVII, XXVIII, XXIX, XXX, XXXI, XXXII, XXXIII, XXXIV, XXXV e XLI, allo stesso decreto;
 - c) a verificare costantemente la presenza di tutte le condizioni di sicurezza dei lavori affidati;
 - d) ad osservare le disposizioni del vigente Regolamento Locale di Igiene, per quanto attiene la gestione del cantiere, in quanto non in contrasto con le disposizioni di cui al comma 1.
- 2) L'appaltatore predispone, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.
- 3) L'appaltatore garantisce che le lavorazioni, comprese quelle affidate ai subappaltatori, siano eseguite secondo il criterio «incident and injury free».

ART 51. PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO (PSC)

- 1) L'appaltatore è obbligato ad osservare scrupolosamente e senza riserve o eccezioni il PSC messo a disposizione da parte della Stazione appaltante, ai sensi dell'articolo 100 del Decreto n. 81 del 2008, in conformità all'allegato XV, punti 1 e 2, allo stesso decreto, corredato dal computo metrico estimativo dei Costi di sicurezza (CSC) dello stesso allegato, determinati all'articolo 2, comma 1, numero 2), del presente Capitolato speciale.
- 2) L'obbligo di cui al comma 1 è esteso altresì:
- a) alle eventuali modifiche e integrazioni disposte autonomamente dal CSE in seguito a sostanziali variazioni alle condizioni di sicurezza sopravvenute alla precedente versione del PSC;
 - b) alle eventuali modifiche e integrazioni approvate o accettate dal CSE.
- 3) Se prima della stipulazione del contratto (a seguito di aggiudicazione ad un raggruppamento temporaneo di imprese) oppure nel corso dei lavori (a seguito di autorizzazione al subappalto o di subentro di impresa ad altra impresa raggruppata estromessa ai sensi dell'articolo 48, commi 17 o 18 del Codice dei contratti) si verifica una variazione delle imprese che devono operare in cantiere, il CSE deve provvedere tempestivamente a:
- a) adeguare il PSC, se necessario;
 - b) acquisire i POS delle nuove imprese.



- 4) L'appaltatore può presentare al CSE una o più proposte motivate di modificazione o di integrazione al PSC, nei seguenti casi:
 - a) per adeguarne i contenuti alle proprie tecnologie oppure quando ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza, anche in seguito alla consultazione obbligatoria e preventiva dei rappresentanti per la sicurezza dei propri lavoratori o a rilievi da parte degli organi di vigilanza;
 - b) per garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori eventualmente disattese nel PSC, anche in seguito a rilievi o prescrizioni degli organi di vigilanza.
- 5) L'appaltatore ha il diritto che il CSE si pronunci tempestivamente, con atto motivato da annotare sulla documentazione di cantiere, sull'accoglimento o il rigetto delle proposte presentate; le decisioni del CSE sono vincolanti per l'appaltatore.
- 6) Se entro il termine di tre giorni lavorativi dalla presentazione delle proposte dell'appaltatore, prorogabile una sola volta di altri tre giorni lavorativi, il CSE non si pronuncia:
 - a) nei casi di cui al comma 4, lettera a), le proposte si intendono accolte; l'eventuale accoglimento esplicito o tacito delle modificazioni e integrazioni non può in alcun modo giustificare variazioni in aumento o adeguamenti in aumento dei prezzi pattuiti, né maggiorazioni di alcun genere del corrispettivo;
 - b) nei casi di cui al comma 4, lettera b), le proposte si intendono accolte se non comportano variazioni in aumento o adeguamenti in aumento dei prezzi pattuiti, né maggiorazioni di alcun genere del corrispettivo, diversamente si intendono rigettate.
- 7) Nei casi di cui al comma 4, lettera b), nel solo caso di accoglimento esplicito, se le modificazioni e integrazioni comportano maggiori costi per l'appaltatore, debitamente provati e documentati, e se la Stazione appaltante riconosce tale maggiore onerosità, trova applicazione la disciplina delle varianti.

ART 52. PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA (POS)

- 1) L'appaltatore, entro 30 giorni dall'aggiudicazione e comunque prima dell'inizio dei lavori, deve predisporre e consegnare alla DL o, se nominato, al CSE, un POS per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori. Il POS, redatto ai sensi dell'articolo 89, comma 1, lettera h), del Decreto n. 81 del 2008 e del punto 3.2 dell'allegato XV al predetto decreto, comprende il documento di valutazione dei rischi di cui agli articoli 28 e 29 del citato Decreto n. 81 del 2008, con riferimento allo specifico cantiere e deve essere aggiornato ad ogni mutamento delle lavorazioni rispetto alle previsioni.



- 2) Il POS deve essere redatto da ciascuna impresa operante nel cantiere e consegnato alla stazione appaltante, per il tramite dell'appaltatore, prima dell'inizio dei lavori per i quali esso è redatto.
- 3) L'appaltatore è tenuto ad acquisire i POS redatti dalle imprese subappaltatrici nonché a curare il coordinamento di tutte le imprese operanti nel cantiere, al fine di rendere gli specifici POS compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'appaltatore.
- 4) Ai sensi dell'articolo 96, comma 1-bis, del Decreto n. 81 del 2008, il POS non è necessario per gli operatori che si limitano a fornire materiali o attrezzature; restano fermi per i predetti operatori gli obblighi di cui all'articolo 26 del citato Decreto n. 81 del 2008.
- 5) Il POS, fermi restando i maggiori contenuti relativi alla specificità delle singole imprese e delle singole lavorazioni, deve avere in ogni caso i contenuti minimi previsti dall'allegato I al decreto interministeriale 9 settembre 2014 (pubblicato sulla G.U. n. 212 del 12 settembre 2014); esso costituisce piano complementare di dettaglio del PSC.

ART 53. OSSERVANZA E ATTUAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA

- 1) L'appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del Decreto n. 81 del 2008, con particolare riguardo alle circostanze e agli adempimenti descritti agli articoli da 88 a 104 e agli allegati da XVI a XXV dello stesso decreto.
- 2) I piani di sicurezza devono essere redatti in conformità all'allegato XV al Decreto n. 81 del 2008, nonché alla migliore letteratura tecnica in materia.
- 3) L'appaltatore è obbligato a comunicare tempestivamente prima dell'inizio dei lavori e quindi periodicamente, a richiesta della Stazione appaltante o del CSE, l'iscrizione alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti e la dichiarazione circa l'assolvimento degli obblighi assicurativi e previdenziali. L'appaltatore è tenuto a curare il coordinamento di tutte le imprese operanti nel cantiere, al fine di rendere gli specifici piani redatti dalle imprese subappaltatrici compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'appaltatore. In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario di concorrenti detto obbligo incombe all'impresa mandataria; in caso di consorzio stabile o di consorzio di cooperative o di imprese artigiane tale obbligo incombe al consorzio. Il direttore tecnico di cantiere è responsabile del rispetto del piano da parte di tutte le imprese impegnate nell'esecuzione dei lavori.
- 4) Il PSC e il POS (o i POS se più di uno) formano parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, comunque accertate, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiscono causa di risoluzione del contratto.
- 5) Ai sensi dell'articolo 105, comma 17 del Codice dei contratti, l'appaltatore è solidalmente responsabile con i subappaltatori per gli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di sicurezza.



CAPITOLO 10 DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO

ART 54. SUBAPPALTO

- 1) Il subappalto o il subaffidamento in cottimo, ferme restando le condizioni di cui all'articolo 105 del Codice dei contratti, è così disciplinato:
 - a) i lavori individuati all'ART 4, possono essere subappaltati ad imprese in possesso dei relativi requisiti;
 - b) il subappalto o il subaffidamento in cottimo della categoria prevalente e dei lavori delle categorie scorporabili di cui alla lettera a), non può superare la quota del 40% (quaranta per cento) dell'importo complessivo dei lavori. Il limite percentuale sopra indicato è finalizzato a garantire:
 - 1) che il livello qualitativo richiesto sia raggiunto attraverso una preponderante e continua attività dell'impresa aggiudicataria che determini uniformità e tempestività delle prestazioni oggetto dell'Appalto;
 - 2) il diretto e continuo controllo dei requisiti tecnico/prestazionali dell'impresa aggiudicataria (che comunque resta responsabile in via esclusiva nei confronti della stazione appaltante ai sensi dell'articolo 105 comma 8 del Codice), e che pertanto ha anch'essa un interesse diretto e concreto a realizzare la parte preponderante delle prestazioni oggetto dell'Appalto, senza alcuna delega a terzi;
 - 3) il perseguimento degli obiettivi di prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre forme di infiltrazione nel mercato degli appalti pubblici;
 - c) per la lavorazione della categoria superspecialistica (dette anche S.I.O.S. – Strutture Impianti e Opere Speciali), scorporabile (OS30), non è ammesso l'avvalimento (comma 11 art. 89 del Codice), poiché il valore supera il dieci per cento dell'importo totale dei lavori e, ai sensi dell'articolo 105, comma 5 del Codice, l'eventuale subappalto non può superare il trenta per cento dell'importo delle opere e, non può essere, senza ragioni obiettive, suddiviso. (art. 1 comma 2 DM 248/2016).
- 2) L'affidamento in subappalto o in cottimo è consentito, previa autorizzazione della Stazione appaltante, subordinata all'acquisizione del DURC dell'appaltatore e del DURC del subappaltatore, alle seguenti condizioni:
 - a) che l'appaltatore abbia indicato all'atto dell'offerta i lavori o le parti di opere che intende subappaltare o concedere in cottimo, nell'ambito delle lavorazioni indicate come subappaltabili dalla documentazione di gara; l'omissione delle indicazioni sta a significare che il ricorso al subappalto o al cottimo è vietato e non può essere autorizzato;
 - b) che l'appaltatore provveda al deposito, presso la Stazione appaltante, di copia autentica del contratto di subappalto presso la Stazione appaltante almeno 20 (venti) giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione delle relative lavorazioni



subappaltate, ai sensi dell'articolo 105, comma 7, del Codice dei contratti; il contratto di subappalto deve essere corredato dalla documentazione tecnica, amministrativa e grafica direttamente derivata dagli atti del contratto affidato, che indichi puntualmente l'ambito operativo del subappalto sia in termini prestazionali che economici; in particolare dal contratto di subappalto devono risultare, pena rigetto dell'istanza o revoca dell'autorizzazione eventualmente rilasciata:

- l'individuazione inequivocabile delle lavorazioni affidate, con i riferimenti alle lavorazioni previste dal contratto, distintamente per la parte a corpo e per la parte a misura, in modo da consentire alla DL e al RUP la verifica del rispetto della condizione dei prezzi minimi;
 - l'individuazione delle categorie, tra quelle previste dagli atti di gara con i relativi importi, al fine della verifica della qualificazione del subappaltatore e del rilascio del certificato di esecuzione lavori di cui all'articolo 83 del Regolamento generale;
 - l'importo del costo della manodopera (comprensivo degli oneri previdenziali) ai sensi dell'articolo 105, comma 14, del Codice dei contratti;
 - l'inserimento delle clausole, per quanto di pertinenza, ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 9, della legge n. 136 del 2010, pena la nullità assoluta del contratto di subappalto;
 - se al subappaltatore sono affidati parte degli apprestamenti, degli impianti o delle altre attività previste dal PSC di cui al punto 4 dell'allegato XV del Decreto n. 81 del 2008, le relative specificazioni e quantificazioni economiche in coerenza con i Costi di sicurezza (CSC) previsti dal PSC, ai sensi del comma 4, lettera b);
- c) che l'appaltatore, unitamente al deposito del contratto di subappalto presso la Stazione appaltante, ai sensi della lettera b), trasmetta alla Stazione appaltante:
- una dichiarazione circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento, a norma dell'articolo 2359 del codice civile, con l'impresa alla quale è affidato il subappalto o il cottimo; in caso di raggruppamento temporaneo, società di imprese o consorzio, analoga dichiarazione dev'essere fatta da ciascuna delle imprese partecipanti al raggruppamento, società o consorzio;
 - la documentazione attestante che il subappaltatore è in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per la partecipazione alle gare di lavori pubblici, in relazione alla categoria e all'importo dei lavori da realizzare in subappalto o in cottimo;
 - una o più dichiarazioni del subappaltatore, rilasciate ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445 del 2000, attestante il possesso dei requisiti di ordine



generale e assenza delle cause di esclusione di cui all'articolo 80 del Codice dei contratti;

d) che non sussista, nei confronti del subappaltatore, alcuno dei divieti previsti dall'articolo 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011; a tale scopo:

- se l'importo del contratto di subappalto è superiore ad euro 150.000, la condizione è accertata mediante acquisizione della documentazione antimafia, del citato decreto legislativo n. 159 del 2011 acquisita con le modalità di cui al successivo articolo 76, comma 2;
- il subappalto è vietato, a prescindere dall'importo dei relativi lavori, se per l'impresa subappaltatrice è accertata una delle situazioni indicate dagli articoli 84, comma 4, o 91, comma 7, del citato decreto legislativo n. 159 del 2011.

3) Non possono essere affidati lavori in subappalto a operatori economici che hanno partecipato, quali offerenti, alla procedura di affidamento dell'appalto. In ogni caso il subappalto e l'affidamento in cottimo devono essere autorizzati preventivamente dalla Stazione appaltante su richiesta scritta dell'appaltatore, nei termini che seguono:

- a) l'autorizzazione è rilasciata entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta; tale termine può essere prorogato una sola volta per non più di 30 giorni, ove ricorrano giustificati motivi;
- b) trascorso il medesimo termine, eventualmente prorogato, senza che la Stazione appaltante abbia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa a tutti gli effetti se sono verificate tutte le condizioni di legge per l'affidamento del subappalto;
- c) per i subappalti o cottimi di importo inferiore al 2% dell'importo contrattuale o di importo inferiore a 100.000 euro, i termini di cui alla lettera a) sono ridotti a 15 giorni.

4) L'affidamento di lavori in subappalto o in cottimo comporta i seguenti obblighi:

- a) ai sensi dell'articolo 105, comma 14, del Codice dei contratti, l'appaltatore deve praticare, per i lavori e le opere affidate in subappalto, i prezzi risultanti dall'aggiudicazione ribassati in misura non superiore al 20% (venti per cento), deve altresì garantire che il costo del lavoro sostenuto dal subappaltatore non sia soggetto a ribasso;
- b) se al subappaltatore sono affidati, in tutto o in parte, gli apprestamenti, gli impianti o le altre attività previste dal PSC di cui al punto 4 dell'allegato XV del Decreto n. 81 del 2008 connessi ai lavori in subappalto, i relativi Costi per la sicurezza (CSC) sono pattuiti al prezzo originario previsto dal progetto, senza alcun ribasso; la Stazione appaltante, per il tramite della DL e sentito il CSE, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione;



- c) nei cartelli esposti all'esterno del cantiere devono essere indicati anche i nominativi di tutte le imprese subappaltatrici, completi dell'indicazione della categoria dei lavori subappaltati e dell'importo dei medesimi;
 - d) le imprese subappaltatrici devono osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si svolgono i lavori e sono responsabili, in solido con l'appaltatore, dell'osservanza delle norme anzidette nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto;
 - e) le imprese subappaltatrici, per tramite dell'appaltatore, devono trasmettere alla Stazione appaltante, prima dell'inizio dei lavori in subappalto:
 - la documentazione di avvenuta denuncia agli enti previdenziali, inclusa la Cassa edile, assicurativi ed antinfortunistici;
 - copia del proprio POS in coerenza con tutti i piani;
- 5) Le presenti disposizioni si applicano anche ai raggruppamenti temporanei di imprese e alle società anche consortili, quando le imprese riunite o consorziate non intendono eseguire direttamente i lavori scorporabili.
- 6) I lavori affidati in subappalto non possono essere oggetto di ulteriore subappalto pertanto il subappaltatore non può subappaltare a sua volta i lavori.
- 7) È vietato l'affidamento di prestazioni mediante il distacco di manodopera di cui all'articolo 30 del decreto legislativo n. 276 del 2003, anche qualora ammesso dal contratto collettivo nazionale di lavoro applicato dall'appaltatore.

ART 55. RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI SUBAPPALTO

- 1) L'appaltatore resta in ogni caso responsabile nei confronti della Stazione appaltante per l'esecuzione delle opere oggetto di subappalto, sollevando la Stazione appaltante medesima da ogni pretesa dei subappaltatori o da richieste di risarcimento danni avanzate da terzi in conseguenza dell'esecuzione di lavori subappaltati.
- 2) La DL e il RUP, nonché il CSE, provvedono a verificare, ognuno per la propria competenza, il rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità e di esecuzione dei contratti di subappalto.
- 3) Il subappalto non autorizzato comporta inadempimento contrattualmente grave ed essenziale anche ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile con la conseguente possibilità, per la Stazione appaltante, di risolvere il contratto in danno dell'appaltatore, ferme restando le sanzioni penali previste dall'articolo 21 della legge 13 settembre 1982, n. 646, come modificato dal decreto-legge 29 aprile 1995, n. 139, convertito dalla legge 28 giugno 1995, n. 246 (ammenda fino a un terzo dell'importo dell'appalto, arresto da sei mesi ad un anno).



- 4) fermo restando quanto previsto all'ART 54, commi 6) e 7), del presente capitolato speciale, ai sensi dell'articolo 105, comma 2, secondo periodo, del Codice dei contratti è considerato subappalto qualsiasi contratto avente ad oggetto attività ovunque espletate che richiedano l'impiego di manodopera, quali le forniture con posa in opera e i noli a caldo, se singolarmente di importo superiore al 2 per cento dell'importo dei lavori affidati o di importo superiore a 100.000 euro e se l'incidenza del costo della manodopera e del personale è superiore al 50 per cento dell'importo del contratto di subappalto. I sub-affidamenti che non costituiscono subappalto, devono essere comunicati al RUP e al CSE almeno il giorno feriale antecedente all'ingresso in cantiere dei soggetti sub-affidatari, con la denominazione di questi ultimi.
- 5) Ai sensi dell'articolo 105, comma 3, lettera a), del Codice dei contratti e ai fini dell'ART 54 del presente Capitolato speciale non è considerato subappalto l'affidamento di attività specifiche di servizi a lavoratori autonomi, purché tali attività non costituiscano lavori.

ART 56. PAGAMENTO DEI SUBAPPALTATORI

- 1) La Stazione appaltante non provvede al pagamento diretto dei subappaltatori e dei cottimisti e l'appaltatore è obbligato a trasmettere alla stessa Stazione appaltante, entro 20 (venti) giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato a proprio favore, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da esso corrisposti ai medesimi subappaltatori o cottimisti, con l'indicazione delle eventuali ritenute di garanzia effettuate, pena la sospensione dei successivi pagamenti. La stessa disciplina si applica in relazione alle somme dovute agli esecutori in subcontratto di forniture le cui prestazioni sono pagate in base allo stato di avanzamento lavori o allo stato di avanzamento forniture. Ai sensi dell'articolo 105, comma 13, del Codice dei contratti, in deroga a quanto previsto al primo periodo, la Stazione appaltante provvede a corrispondere direttamente al subappaltatore e al cottimista l'importo dei lavori da loro eseguiti:
 - a) quando il subappaltatore o il subcontraente è una microimpresa o una piccola impresa, come definita dall'articolo 2, commi 2 e 3, della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6 maggio 2003, ovvero dell'articolo 2, commi 2 e 3, del d.m. 18 aprile 2005 (G.U. n. 238 del 12 ottobre 2005)
 - b) in caso inadempimento da parte dell'appaltatore;
 - c) su richiesta del subappaltatore e se la natura del contratto lo consente.
- 2) L'appaltatore è obbligato a trasmettere alla Stazione appaltante, tempestivamente e comunque entro 20 (venti) giorni dall'emissione di ciascun stato di avanzamento lavori, una comunicazione che indichi la parte dei lavori eseguiti dai subappaltatori, specificando i relativi importi e la proposta motivata di pagamento. I pagamenti al subappaltatore sono subordinati:
 - a) all'acquisizione del DURC dell'appaltatore e del subappaltatore;
 - b) all'acquisizione delle dichiarazioni relative al subappaltatore;



- c) all'ottemperanza alle prescrizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti;
 - d) la documentazione a comprova del pagamento ai subappaltatori del costo del lavoro senza ribasso, ai sensi dell'articolo 105, comma 14, del Codice dei contratti.
- 3) La documentazione contabile deve specificare separatamente:
- a) l'importo degli eventuali Costi di sicurezza (CSC) da liquidare al subappaltatore;
 - b) il costo della manodopera (CM) sostenuto e documentato del subappaltatore relativo alle prestazioni fatturate;
 - c) l'individuazione delle categorie, tra quelle di cui all'allegato «A» al Regolamento generale, al fine della verifica della compatibilità con le lavorazioni autorizzate, e ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori di cui all'allegato «B» al predetto Regolamento generale.
- 4) Ai sensi dell'articolo 105, comma 8, del Codice dei contratti, il pagamento diretto dei subappaltatori da parte della Stazione appaltante per motivi diversi dall'inadempimento dell'appaltatore, esonera l'appaltatore dalla responsabilità solidale in relazione agli obblighi retributivi e contributivi, ai sensi dell'articolo 29 del decreto legislativo n. 276 del 2003.
- 5) Ai sensi dell'articolo 17, ultimo comma, del d.P.R. n. 633 del 1972, aggiunto dall'articolo 35, comma 5, della legge 4 agosto 2006, n. 248, gli adempimenti in materia di I.V.A. relativi alle fatture quietanziate di cui al comma 1, devono essere assolti dall'appaltatore principale.
- 6) Nel caso di pagamento diretto a favore dei subappaltatori, lo stesso è comunque e in ogni caso subordinato:
- a) all'emissione dello Stato di avanzamento, a termini di contratto, dopo il raggiungimento dell'importo dei lavori eseguiti e contabilizzati previsto dal Capitolato Speciale d'appalto;
 - b) all'assenza di contestazioni o rilievi da parte della DL, del RUP o del CSE e formalmente comunicate all'appaltatore e al subappaltatore, relativi a lavorazioni eseguite dallo stesso subappaltatore;
 - c) alla condizione che l'importo richiesto dal subappaltatore, non ecceda l'importo dello Stato di avanzamento di cui alla lettera a) e, nel contempo, sommato ad eventuali pagamenti precedenti, non ecceda l'importo del contratto di subappalto depositato agli atti della Stazione appaltante;
 - d) all'allegazione della prova che la richiesta di pagamento, con il relativo importo, è stata previamente comunicata all'appaltatore.



- 7) La Stazione appaltante può opporre al subappaltatore le eccezioni al pagamento costituite dall'assenza di una o più d'una delle condizioni di cui al comma 7, nonché l'esistenza di contenzioso formale dal quale risulti che il credito del subappaltatore non è assistito da certezza ed esigibilità, anche con riferimento all'articolo 1262, primo comma, del Codice civile.



CAPITOLO 11

CONTROVERSIE, MANODOPERA, ESECUZIONE D'UFFICIO

ART 57. CONTESTAZIONI SUGLI ASPETTI TECNICI

- 1) Se l'appaltatore avanza contestazioni sugli aspetti tecnici che possono influire sulla regolare esecuzione dei lavori, purché in forma scritta alla DL, quest'ultima ne dà comunicazione tempestiva al RUP, il quale convoca l'appaltatore e la DL entro 15 (quindici) giorni dalla comunicazione e promuove, in contraddittorio, l'esame della questione al fine di risolvere la controversia.
- 2) All'esito, il RUP comunica la decisione assunta all'appaltatore, il quale ha l'obbligo di uniformarsi, salvo il diritto di iscrivere riserva nel registro di contabilità in occasione della relativa sottoscrizione nei tempi e nei modi di cui all'ART 58.
- 3) Se le contestazioni riguardano fatti, la DL redige in contraddittorio con l'appaltatore un processo verbale delle circostanze contestate o, in assenza di questo, in presenza di due testimoni. In quest'ultimo caso copia del verbale è comunicata all'appaltatore per le sue osservazioni, da presentarsi alla DL nel termine perentorio di 8 (otto) giorni dal ricevimento. In mancanza di osservazioni nel termine, le risultanze del verbale si intendono definitivamente accettate.
- 4) L'appaltatore, il suo rappresentante oppure i testimoni firmano il processo verbale, che è inviato al RUP con le eventuali osservazioni. Contestazioni e relativi ordini di servizio sono annotati nel giornale dei lavori.
- 5) L'appaltatore è sempre tenuto ad uniformarsi alle disposizioni della DL senza poter sospendere o ritardare il regolare sviluppo dei lavori, quale che sia la contestazione o la riserva che egli abbia iscritto ai sensi dell'ART 58.

ART 58. GESTIONE DELLE RISERVE

- 1) L'appaltatore può apporre riserve oppure sottoscrivere con riserva la documentazione che gli è sottoposta dalla DL o dal RUP, con le seguenti modalità e alle seguenti condizioni:
 - a) sul verbale di consegna dei lavori per contestazioni inerenti le condizioni relative alla consegna e rilevabili al momento della consegna di cui all'ART 20;
 - b) sugli ordini di servizio, fermo restando l'obbligo dell'appaltatore di uniformarsi ai predetti ordini e di darne esecuzione, per contestazioni inerenti i contenuti del medesimo ordine;
 - c) sui verbali:
 - di sospensione dei lavori nonché sul successivo verbale di ripresa dei lavori, per contestazioni inerenti la sospensione;



- di ripresa dei lavori per contestazioni inerenti esclusivamente la ripresa dei lavori oppure per contestazioni inerenti la sospensione nel solo caso questa sia illegittima sin dall'origine oppure non gli siano stati messi a disposizione i precedenti verbale di sospensione;
- di ripresa dei lavori per contestazioni inerenti la mancata ripresa, a condizione che l'appaltatore abbia preventivamente agito mediante diffida ai sensi dell'ART 25, comma 3);

d) sul registro di contabilità:

- per contestazioni inerenti i lavori contabilizzati o che si ritengono contabilizzati erroneamente, o per pretese di lavori non contabilizzati, in ogni caso inerenti la sola fase esecutiva posteriore alla precedente sottoscrizione del registro di contabilità;
- per la conferma di contestazioni e riserve già iscritte ai sensi delle lettere a), b) e c), posteriormente alla precedente sottoscrizione del registro di contabilità;

e) sul conto finale, per conferma di contestazioni e riserve già iscritte ai sensi delle lettere a), b) e c), per le quali non sia intervenuta una soluzione ai sensi dell'ART 59. Le riserve non confermate espressamente si intendono abbandonate e perdono qualunque efficacia giuridica. L'appaltatore non può iscrivere domande per oggetto o per importo diverse da quelle formulate nel registro di contabilità durante lo svolgimento dei lavori.

- 2) Le riserve sono iscritte, a pena di decadenza, sul primo atto dell'appalto idoneo a riceverle, successivo all'insorgenza o alla cessazione del fatto che ha determinato il pregiudizio dell'appaltatore. In ogni caso, sempre a pena di decadenza, sono iscritte anche nel registro di contabilità all'atto della firma immediatamente successiva al verificarsi o al cessare del fatto pregiudizievole.
- 3) All'atto della firma con riserva del registro di contabilità, le riserve devono contenere, a pena di inammissibilità, la precisa quantificazione delle somme che l'appaltatore ritiene gli siano dovute. Se l'appaltatore, al momento dell'iscrizione della riserva, per motivi oggettivi e che devono corredare la riserva stessa, non abbia la possibilità di esporne la quantificazione economica, deve formulare e iscrivere con precisione le somme di compenso cui crede di aver diritto e le ragioni di ciascuna domanda, a pena di inammissibilità, entro il termine perentorio a pena di decadenza dei successivi 15 (quindici) giorni.
- 4) La quantificazione delle riserve è effettuata in via definitiva, senza possibilità di successive integrazioni o incrementi rispetto all'importo iscritto.
- 5) Le riserve e le contestazioni:



- a) formulate con modalità diverse da quanto previsto al comma 1, oppure formulate tardivamente rispetto al momento entro il quale è prevista la loro iscrizione di cui al comma 2, sono inefficaci e non producono alcuna conseguenza giuridica;
 - b) iscritte ma non quantificate alle condizioni o entro i termini di cui al comma 3, o non confermate espressamente sul conto finale, decadono irrimediabilmente e non sono più reiterabili.
- 6) La DL e il collaudatore in corso d'opera, se nominato, devono comunicare tempestivamente al RUP il contenuto delle riserve e contestazioni di cui al comma 1 e fornire allo stesso RUP con altrettanta tempestività una relazione riservata avente per oggetto le valutazioni di merito, sotto i profili di fatto, di diritto e di contenuto economico, delle riserve e contestazioni avanzate dall'appaltatore dopo la loro quantificazione.

ART 59. ACCORDO BONARIO E TRANSAZIONE

- 1) Ai sensi dell'articolo 205, commi 1 e 2, del Codice dei contratti, se, a seguito dell'iscrizione di riserve sui documenti contabili, l'importo economico dei lavori comporta variazioni rispetto all'importo contrattuale in misura tra il 5% (cinque per cento) e il 15% (quindici per cento) di quest'ultimo, il RUP deve valutare immediatamente l'ammissibilità di massima delle riserve, la loro non manifesta infondatezza e la non imputabilità a maggiori lavori per i quali sia necessaria una variante in corso d'opera ai sensi dell'articolo 106 del Codice dei contratti, il tutto anche ai fini dell'effettivo raggiungimento della predetta misura percentuale.
- 2) Ai sensi dell'articolo 205, comma 2, terzo periodo, il RUP rigetta tempestivamente le riserve che hanno per oggetto aspetti progettuali oggetto di verifica ai sensi dell'articolo 26 del Codice dei contratti.
- 3) il RUP, entro 15 (quindici) giorni dalla acquisizione della relazione di cui all'ART 58, comma 6), può richiedere alla Camera arbitrale l'indicazione di una lista di cinque esperti aventi competenza specifica in relazione all'oggetto del contratto. Il RUP e l'appaltatore scelgono d'intesa, nell'ambito della lista, l'esperto incaricato della formulazione della proposta motivata di accordo bonario. In caso di mancata intesa, entro 15 (quindici) giorni dalla trasmissione della lista l'esperto è nominato dalla Camera arbitrale che ne fissa anche il compenso. La proposta è formulata dall'esperto entro 90 (novanta) giorni dalla nomina. Qualora il RUP non richieda la nomina dell'esperto, la proposta è formulata dal RUP entro 90 (novanta) giorni dalla comunicazione di cui al comma 3 art.205 del Codice dei contratti.
- 4) L'esperto, se nominato, oppure il RUP, verificano le riserve in contraddittorio con l'appaltatore, effettuano eventuali audizioni, istruiscono la questione anche con la raccolta di dati e informazioni e con l'acquisizione di eventuali altri pareri, e formulano, accertata la disponibilità di idonee risorse economiche, una proposta di accordo bonario, che viene trasmessa al dirigente competente della stazione appaltante e all'impresa. Se



la proposta è accettata dalle parti, entro 45 (quarantacinque) giorni dal suo ricevimento, l'accordo bonario è concluso e viene redatto verbale sottoscritto dalle parti. L'accordo ha natura di transazione. Sulla somma riconosciuta in sede di accordo bonario sono dovuti gli interessi al tasso legale a decorrere dal sessantesimo giorno successivo alla accettazione dell'accordo bonario da parte della stazione appaltante. In caso di rigetto della proposta da parte dell'appaltatore oppure di inutile decorso del predetto termine di 45 (quarantacinque) giorni si procede ai sensi dell'ART 60.

- 5) Ai sensi dell'articolo 205, comma 2, del Codice dei contratti, la procedura può essere reiterata nel corso dei lavori purché con il limite complessivo del 15% (quindici per cento). La medesima procedura si applica, a prescindere dall'importo, per le riserve non risolte al momento dell'approvazione del certificato di cui all'ART 65.
- 6) Sulle somme riconosciute in sede amministrativa o contenziosa, gli interessi al tasso legale cominciano a decorrere 60 (sessanta) giorni dopo la data di sottoscrizione dell'accordo bonario, successivamente approvato dalla Stazione appaltante, oppure dall'emissione del provvedimento esecutivo con il quale sono state risolte le controversie.
- 7) Ai sensi dell'articolo 208 del Codice dei contratti, anche al di fuori dei casi in cui è previsto il ricorso all'accordo bonario ai sensi dei commi precedenti, le controversie relative a diritti soggettivi derivanti dall'esecuzione del contratto possono sempre essere risolte mediante atto di transazione, in forma scritta, nel rispetto del codice civile; se l'importo differenziale della transazione eccede la somma di 200.000 euro, è necessario il parere dell'avvocatura che difende la Stazione appaltante o, in mancanza, del funzionario più elevato in grado, competente per il contenzioso. Il dirigente competente, sentito il RUP, esamina la proposta di transazione formulata dall'appaltatore, ovvero può formulare una proposta di transazione al soggetto appaltatore, previa audizione del medesimo. La procedura di cui al presente comma può essere esperita anche per le controversie circa l'interpretazione del contratto o degli atti che ne fanno parte o da questo richiamati, anche quando tali interpretazioni non diano luogo direttamente a diverse valutazioni economiche.

ART 60. DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Ove non si proceda all'accordo bonario ai sensi dell'ART 59 e l'appaltatore confermi le riserve, è esclusa la competenza arbitrale e la definizione di tutte le controversie derivanti dall'esecuzione del contratto è devoluta al Tribunale di Roma.

La decisione dell'Autorità giudiziaria sulla controversia dispone anche in ordine all'entità delle spese di giudizio e alla loro imputazione alle parti, in relazione agli importi accertati, al numero e alla complessità delle questioni.

ART 61. CONTRATTI COLLETTIVI E DISPOSIZIONI SULLA MANODOPERA



- 1) L'appaltatore è tenuto all'esatta osservanza di tutte le leggi, regolamenti e norme vigenti in materia, nonché eventualmente entrate in vigore nel corso dei lavori, e in particolare:
 - a) nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto del presente appalto, l'appaltatore si obbliga ad applicare integralmente il contratto nazionale di lavoro per gli operai dipendenti dalle aziende industriali edili e affini e gli accordi locali e aziendali integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori;
 - b) i suddetti obblighi vincolano l'appaltatore anche se non è aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura industriale o artigiana, dalla struttura o dalle dimensioni dell'impresa stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica;
 - c) è responsabile in rapporto alla Stazione appaltante dell'osservanza delle norme anzidette da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi dipendenti, anche nei casi in cui il contratto collettivo non disciplini l'ipotesi del subappalto; il fatto che il subappalto non sia stato autorizzato non esime l'appaltatore dalla responsabilità, e ciò senza pregiudizio degli altri diritti della Stazione appaltante;
 - d) è obbligato al regolare assolvimento degli obblighi contributivi in materia previdenziale, assistenziale, antinfortunistica e in ogni altro ambito tutelato dalle leggi speciali.
- 2) Ai sensi degli articoli 30, comma 6, e 105, commi 10 e 11, del Codice dei contratti, in caso di ritardo immotivato nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'appaltatore o dei subappaltatori, la Stazione appaltante può pagare direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate, anche in corso d'opera, utilizzando le somme trattenute sui pagamenti delle rate di acconto e di saldo ai sensi dell'ART 37, comma 3), del presente capitolato speciale.
- 3) In ogni momento la DL e, per suo tramite, il RUP, possono richiedere all'appaltatore e ai subappaltatori copia del libro unico del lavoro di cui all'articolo 39 della legge 9 agosto 2008, n. 133, possono altresì richiedere i documenti di riconoscimento al personale presente in cantiere e verificarne la effettiva iscrizione nel predetto libro unico del lavoro dell'appaltatore o del subappaltatore autorizzato.
- 4) Ai sensi degli articoli 18, comma 1, lettera u), 20, comma 3 e 26, comma 8, del Decreto n. 81 del 2008, nonché dell'articolo 5, comma 1, primo periodo, della legge n. 136 del 2010, l'appaltatore è obbligato a fornire a ciascun soggetto occupato in cantiere una apposita tessera di riconoscimento, impermeabile ed esposta in forma visibile, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore, i dati identificativi del datore di lavoro e la data di assunzione del lavoratore. L'appaltatore risponde dello stesso obbligo anche per i lavoratori dipendenti dai subappaltatori autorizzati; la tessera dei predetti lavoratori deve riportare gli estremi dell'autorizzazione al subappalto. Tutti i lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.
- 5) Agli stessi obblighi devono ottemperare anche i lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nei cantieri e il personale presente occasionalmente in



cantiere che non sia dipendente dell'appaltatore o degli eventuali subappaltatori (soci, artigiani di ditte individuali senza dipendenti, professionisti, fornitori esterni, collaboratori familiari e simili); tutti i predetti soggetti devono provvedere in proprio e, in tali casi, la tessera di riconoscimento deve riportare i dati identificativi del committente ai sensi dell'articolo 5, comma 1, secondo periodo, della legge n. 136 del 2010.

- 6) La violazione degli obblighi di cui ai commi 4 e 5 comporta l'applicazione, in Capo al datore di lavoro, della sanzione amministrativa da euro 100 ad euro 500 per ciascun lavoratore. Il soggetto munito della tessera di riconoscimento che non provvede ad esporla è punito con la sanzione amministrativa da euro 50 a euro 300. Nei confronti delle predette sanzioni non è ammessa la procedura di diffida di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124.
- 7) L'appaltatore e, tramite di esso i subappaltatori e i subaffidatari, devono informare quotidianamente la DL del numero, del nominativo e delle posizioni contrattuali di tutti i lavoratori presenti in cantiere, ai fini dell'annotazione sul giornale dei lavori e del controllo e verifica del rispetto delle condizioni di cui al comma 1.

ART 62. DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA (DURC)

- 1) La stipula del contratto, l'erogazione di qualunque pagamento a favore dell'appaltatore, la stipula di eventuali atti di sottomissione o di appendici contrattuali, il rilascio delle autorizzazioni al subappalto, il certificato di cui all'articolo 65, sono subordinati all'acquisizione del DURC.
- 2) Il DURC è acquisito d'ufficio dalla Stazione appaltante. Qualora la Stazione appaltante per qualunque ragione non sia abilitata all'accertamento d'ufficio della regolarità del DURC oppure il servizio per qualunque motivo inaccessibile per via telematica, il DURC è richiesto e presentato alla Stazione appaltante dall'appaltatore e, tramite esso, dai subappaltatori, tempestivamente e con data non anteriore a 120 (centoventi) giorni dall'adempimento di cui al comma 1.
- 3) Ai sensi dell'articolo 31, commi 4 e 5, della legge n. 98 del 2013, dopo la stipula del contratto il DURC è richiesto ogni 120 (centoventi) giorni, oppure in occasione del primo pagamento se anteriore a tale termine; il DURC ha validità di 120 (centoventi) giorni e nel periodo di validità può essere utilizzato esclusivamente per il pagamento delle rate di acconto e per il certificato di cui all'articolo 65.
- 4) Ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 98 del 2013, in caso di ottenimento del DURC che segnali un inadempimento contributivo relativo a uno o più soggetti impiegati nell'esecuzione del contratto, in assenza di regolarizzazione tempestiva, la Stazione appaltante:



- a) chiede tempestivamente ai predetti istituti e casse la quantificazione dell'ammontare delle somme che hanno determinato l'irregolarità, se tale ammontare non risulti già dal DURC;
 - b) trattiene un importo corrispondente all'inadempimento, sui certificati di pagamento delle rate di acconto e sulla rata di saldo di cui agli ART 35 e ART 36 del presente capitolato.
 - c) corrisponde direttamente agli enti previdenziali e assicurativi, compresa, la Cassa edile, quanto dovuto per gli inadempimenti accertati mediante il DURC, in luogo dell'appaltatore e dei subappaltatori;
 - d) provvede alla liquidazione delle rate di acconto e della rata di saldo, limitatamente alla eventuale disponibilità residua.
- 5) nel caso il durc relativo al subappaltatore sia negativo per due volte consecutive, la Stazione appaltante contesta gli addebiti al subappaltatore assegnando un termine non inferiore a 15 (quindici) giorni per la presentazione delle controdeduzioni; in caso di assenza o inidoneità di queste la Stazione appaltante pronuncia la decadenza dell'autorizzazione al subappalto.

ART 63. RISOLUZIONE DEL CONTRATTO - ESECUZIONE D'UFFICIO DEI LAVORI

- 1) Ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Codice dei contratti, la Stazione appaltante ha facoltà di risolvere il contratto, nei seguenti casi:
- a) al verificarsi della necessità di modifiche o varianti qualificate come sostanziali dall'articolo 106, comma 4, del codice dei contratti o eccedenti i limiti o in violazione delle condizioni di cui all'ART 46;
 - b) all'accertamento della circostanza secondo la quale l'appaltatore, al momento dell'aggiudicazione, ricadeva in una delle condizioni ostative all'aggiudicazione previste dall'articolo 80, comma 1, del Codice dei contratti, per la presenza di una misura penale definitiva di cui alla predetta norma.
- 2) Costituiscono altresì causa di risoluzione del contratto, e la Stazione appaltante ha facoltà di risolvere il contratto con provvedimento motivato, oltre ai casi di cui all'ART 29, i seguenti casi:
- a) inadempimento alle disposizioni della DL riguardo ai tempi di esecuzione o quando risulti accertato il mancato rispetto delle ingiunzioni o diffide fattegli, nei termini imposti dagli stessi provvedimenti;
 - b) manifesta incapacità o inidoneità, anche solo legale, nell'esecuzione delle prestazioni;



- c) inadempimento grave accertato alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e le assicurazioni obbligatorie del personale oppure alla normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al Decreto n. 81 del 2008 o ai piani di sicurezza di cui agli articoli precedenti, integranti il contratto, o delle ingiunzioni fattegli al riguardo dalla DL, dal RUP o dal CSE;
 - d) sospensione dei lavori o mancata ripresa degli stessi da parte dell'appaltatore senza giustificato motivo;
 - e) rallentamento dei lavori, senza giustificato motivo, in misura tale da pregiudicare la realizzazione dei lavori nei termini previsti dal contratto;
 - f) subappalto abusivo, associazione in partecipazione, cessione anche parziale del contratto o violazione di norme sostanziali regolanti il subappalto;
 - g) non rispondenza dei beni forniti alle specifiche di contratto e allo scopo dell'opera;
 - h) azioni o omissioni finalizzate ad impedire l'accesso al cantiere al personale ispettivo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale o dell'A.S.L., oppure del personale ispettivo degli organismi paritetici, di cui all'articolo 51 del Decreto n. 81 del 2008;
 - i) applicazione di una delle misure di sospensione dell'attività irrogate ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del Decreto n. 81 del 2008 ovvero l'azzeramento del punteggio per la ripetizione di violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 27, comma 1-bis, del citato Decreto n. 81 del 2008;
 - j) ottenimento del DURC negativo per due volte consecutive; in tal caso il RUP, acquisita una relazione particolareggiata predisposta dalla DL, contesta gli addebiti e assegna un termine non inferiore a 15 (quindici) giorni per la presentazione delle controdeduzioni;
- 3) Ai sensi dell'articolo 108, comma 2, del Codice dei contratti costituiscono causa di risoluzione del contratto, di diritto e senza ulteriore motivazione:
- a) la decadenza dell'attestazione SOA dell'appaltatore per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci;
 - b) il sopravvenire nei confronti dell'appaltatore di un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al decreto legislativo n. 159 del 2011 in materia antimafia e delle relative misure di prevenzione, oppure sopravvenga una sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di cui all'articolo 80, comma 1, del Codice dei contratti.
- 4) Costituiscono, altresì, causa di risoluzione:
- a) L'assenza nel contratto delle disposizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti ai sensi dell'art.3 comma 8 primo periodo della legge n.136 del 2010.
- 5) La risoluzione del contratto sarà comunicata all'Impresa aggiudicataria dal RUP a mezzo PEC ed avrà effetto, senza obbligo preventivo di diffida da parte dell'Amministrazione, a



far data dal ricevimento della stessa. Eventuali inadempienze non esplicitamente indicate fra quelle in elenco, ma tali da compromettere il rispetto dei contenuti dell'Appalto o ritenute rilevanti per la specificità delle prestazioni e comunque nel caso di mancata reintegrazione della cauzione definitiva, per l'ipotesi di parziale utilizzo, saranno contestate, ai sensi dell'art. 108, co. 3 del Codice, all'Impresa aggiudicataria dal RUP con comunicazione scritta, inoltrata a mezzo PEC. Nella contestazione è prefissato un termine non inferiore a quindici giorni entro il quale l'Impresa aggiudicataria deve sanare l'inadempienza o presentare le proprie osservazioni giustificative, decorso il suddetto termine senza risposta o senza che l'inadempimento sia sanato, o qualora l'Amministrazione non ritenga accoglibili le eventuali giustificazioni addotte, si procede alla risoluzione del contratto. Qualora l'esecuzione delle prestazioni, al di fuori di quanto sopra previsto, ritardi per negligenza dell'Impresa aggiudicataria, il RUP assegnerà un termine, non inferiore a dieci giorni salvo i casi di urgenza, entro il quale eseguire le prestazioni. Scaduto il termine assegnato e redatto processo verbale in contraddittorio con l'Impresa aggiudicataria, qualora l'inadempimento permanga, si procederà alla risoluzione del contratto, fermo restando il pagamento delle penali. In caso di risoluzione del contratto, l'Amministrazione si riserva la facoltà di interpellare gli altri concorrenti alla gara, al fine di stipulare un nuovo contratto alle medesime condizioni economiche già proposte dall'Impresa aggiudicataria, ai sensi dell'art. 110 del Codice. Contestualmente alla risoluzione del contratto l'Amministrazione procederà ai sensi dell'art. 103 comma 2 del Codice. Nei casi di risoluzione del contratto o di esecuzione di ufficio, come pure in caso di fallimento dell'Impresa aggiudicataria, i rapporti economici con questo o con il curatore sono definiti secondo la normativa vigente e ponendo a carico dell'Impresa aggiudicataria inadempiente gli eventuali maggiori oneri e/o danni derivanti.

- 6) Nei casi di risoluzione del contratto o di esecuzione di ufficio, la decisione assunta dalla Stazione appaltante è comunicata all'appaltatore con almeno 10 (dieci) giorni di anticipo rispetto all'adozione del provvedimento di risoluzione, nella forma dell'ordine di servizio o della raccomandata con avviso di ricevimento, anche mediante posta elettronica certificata, con la contestuale indicazione della data alla quale avrà luogo l'accertamento dello stato di consistenza delle prestazioni. Alla data comunicata dalla Stazione appaltante si fa luogo, in contraddittorio fra la DL e l'appaltatore o suo rappresentante oppure, in mancanza di questi, alla presenza di due testimoni, alla redazione dello stato di consistenza dei lavori, all'inventario dei materiali, delle attrezzature e dei mezzi d'opera esistenti in cantiere, nonché, nel caso di esecuzione d'ufficio, all'accertamento di quali di tali materiali, attrezzature e mezzi d'opera debbano essere mantenuti a disposizione della Stazione appaltante per l'eventuale riutilizzo e alla determinazione del relativo costo.
- 7) Nei casi di risoluzione del contratto e di esecuzione d'ufficio, come pure in caso di fallimento dell'appaltatore, i rapporti economici con questo o con il curatore sono definiti, con salvezza di ogni diritto e ulteriore azione della Stazione appaltante, nel seguente modo:



- a) affidando i lavori di completamento e di quelli da eseguire d'ufficio in danno, risultante dalla differenza tra l'ammontare complessivo lordo dei lavori in contratto nonché dei lavori di ripristino o riparazione, e l'ammontare lordo dei lavori utilmente eseguiti dall'appaltatore inadempiente, all'impresa che seguiva in graduatoria in fase di aggiudicazione, alle condizioni del contratto originario oggetto di risoluzione, o in caso di indisponibilità di tale impresa, ponendo a base di una nuova gara gli stessi lavori;
- b) ponendo a carico dell'appaltatore inadempiente:
- l'eventuale maggiore costo derivante dalla differenza tra importo netto di aggiudicazione del nuovo appalto per il completamento dei lavori e l'importo netto degli stessi risultante dall'aggiudicazione effettuata in origine all'appaltatore inadempiente;
 - l'eventuale maggiore costo derivato dalla ripetizione della gara di appalto eventualmente andata deserta;
 - l'eventuale maggiore onere per la Stazione appaltante per effetto della tardata ultimazione dei lavori, delle nuove spese di gara e di pubblicità, delle maggiori spese tecniche di direzione, assistenza, contabilità e collaudo dei lavori, dei maggiori interessi per il finanziamento dei lavori, di ogni eventuale maggiore e diverso danno documentato, conseguente alla mancata tempestiva utilizzazione delle opere alla data prevista dal contratto originario.
- 8) il contratto è altresì risolto per il manifestarsi di errori o di omissioni del progetto esecutivo ai sensi dell'ART 47. In tal caso la risoluzione del contratto comporta il pagamento dei lavori utilmente eseguiti e dei materiali utili. Non spetta alcun indennizzo o compenso per lucro cessante o mancato utile.
- 9) Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente articolo, si applica l'art. 108 del Codice.



CAPITOLO 12 DISPOSIZIONI PER L'ULTIMAZIONE

ART 64. ULTIMAZIONE DEI LAVORI E GRATUITA MANUTENZIONE

- 1) Al termine dei lavori e in seguito a richiesta scritta dell'appaltatore la DL redige, entro 10 giorni dalla richiesta, il certificato di ultimazione; entro trenta giorni dalla data del certificato di ultimazione dei lavori la DL procede all'accertamento sommario della regolarità delle opere eseguite.
- 2) In sede di accertamento sommario, senza pregiudizio di successivi accertamenti, sono rilevati e verbalizzati eventuali vizi e difformità di costruzione che l'appaltatore è tenuto a eliminare a sue spese nel termine fissato e con le modalità prescritte dalla DL, fatto salvo il risarcimento del danno alla Stazione appaltante. In caso di ritardo nel ripristino, si applica la penale per i ritardi prevista dall'ART 26, in proporzione all'importo della parte di lavori che direttamente e indirettamente traggono pregiudizio dal mancato ripristino e comunque all'importo non inferiore a quello dei lavori di ripristino.
- 3) Dalla data del verbale di ultimazione dei lavori decorre il periodo di gratuita manutenzione; tale periodo cessa con l'approvazione finale del certificato di cui all'ART 65 da parte della stazione appaltante, da effettuarsi entro i termini previsti dal medesimo ART 65.
- 4) Non può ritenersi verificata l'ultimazione dei lavori se l'appaltatore non ha consegnato alla DL le certificazioni e i collaudi tecnici specifici, dovuti da esso stesso o dai suoi fornitori o installatori. In tal caso la DL non può redigere il certificato di ultimazione e, se redatto, questo non è efficace e non decorrono i termini di cui al comma 1, né i termini per il pagamento della rata di saldo di cui all'ART 36.

ART 65. TERMINI PER IL COLLAUDO O PER L'ACCERTAMENTO DELLA REGOLARE ESECUZIONE

- 1) Il certificato di collaudo provvisorio è emesso entro il termine perentorio di 3 (tre) mesi dall'ultimazione dei lavori ed ha carattere provvisorio; esso assume carattere definitivo trascorsi due anni dalla data dell'emissione. Decorso tale termine, il collaudo si intende tacitamente approvato anche se l'atto formale di approvazione non sia intervenuto entro i successivi due mesi.
- 2) Trova applicazione la disciplina di cui agli articoli da 215 a 234 del Regolamento generale.
- 3) Durante l'esecuzione dei lavori la Stazione appaltante può effettuare operazioni di controllo o di collaudo parziale o ogni altro accertamento, volti a verificare la piena rispondenza delle caratteristiche dei lavori in corso di realizzazione a quanto richiesto negli elaborati progettuali, nel presente Capitolato speciale o nel contratto.



- 4) Fino all'approvazione del certificato di cui al comma 1, la stazione appaltante ha facoltà di eseguire un nuovo procedimento per l'accertamento della regolare esecuzione e il rilascio di un nuovo certificato ai sensi del presente articolo.

ART 66. PRESA IN CONSEGNA DEI LAVORI ULTIMATI

- 1) La Stazione appaltante si riserva di prendere in consegna parzialmente o totalmente le opere appaltate anche nelle more della conclusione degli adempimenti di cui all'ART 65, con apposito verbale immediatamente dopo l'accertamento sommario di cui all'ART 64, comma 2), oppure nel diverso termine assegnato dalla DL.
- 2) Se la Stazione appaltante si avvale di tale facoltà, comunicata all'appaltatore per iscritto, lo stesso appaltatore non si può opporre per alcun motivo, né può reclamare compensi di sorta.
- 3) L'appaltatore può chiedere che il verbale di cui al comma 1, o altro specifico atto redatto in contraddittorio, dia atto dello stato delle opere, onde essere garantito dai possibili danni che potrebbero essere arrecati alle opere stesse.
- 4) La presa di possesso da parte della Stazione appaltante avviene nel termine perentorio fissato dalla stessa per mezzo della DL o per mezzo del RUP, in presenza dell'appaltatore o di due testimoni in caso di sua assenza.
- 5) Se la Stazione appaltante non si trova nella condizione di prendere in consegna le opere dopo l'ultimazione dei lavori, l'appaltatore non può reclamare la consegna ed è altresì tenuto alla gratuita manutenzione fino ai termini previsti dall'ART 64, comma 3).



CAPITOLO 13 NORME FINALI

ART 67. ONERI E OBBLIGHI A CARICO DELL'APPALTATORE

- 1) Oltre agli oneri di cui al capitolato generale d'appalto, al Regolamento generale e al presente Capitolato speciale, nonché a quanto previsto da tutti i piani per le misure di sicurezza fisica dei lavoratori, sono a carico dell'appaltatore gli oneri e gli obblighi che seguono.
- a) la fedele esecuzione del progetto e degli ordini impartiti per quanto di competenza, dalla DL, in conformità alle pattuizioni contrattuali, in modo che le opere eseguite risultino a tutti gli effetti collaudabili, esattamente conformi al progetto e a perfetta regola d'arte, richiedendo alla DL tempestive disposizioni scritte per i particolari che eventualmente non risultassero da disegni, dal capitolato o dalla descrizione delle opere. In ogni caso l'appaltatore non deve dare corso all'esecuzione di aggiunte o varianti non ordinate per iscritto ai sensi dell'articolo 1659 del codice civile;
 - b) i movimenti di terra e ogni altro onere relativo alla formazione del cantiere attrezzato, in relazione alla entità dell'opera, con tutti i più moderni e perfezionati impianti per assicurare una perfetta e rapida esecuzione di tutte le opere prestabilite, ponteggi e palizzate, adeguatamente protetti, in adiacenza di proprietà pubbliche o private, la recinzione con solido steccato, nonché la pulizia, la manutenzione del cantiere stesso, l'inghiaimento e la sistemazione delle sue strade, in modo da rendere sicuri il transito e la circolazione dei veicoli e delle persone addette ai lavori tutti, ivi comprese le eventuali opere scorporate o affidate a terzi dallo stesso ente appaltante;
 - c) l'assunzione in proprio, tenendone indenne la Stazione appaltante, di ogni responsabilità risarcitoria e delle obbligazioni relative comunque connesse all'esecuzione delle prestazioni dell'appaltatore a termini di contratto;
 - d) l'esecuzione, presso gli Istituti autorizzati, di tutte le prove che verranno ordinate dalla DL, sui materiali e manufatti impiegati o da impiegarsi nella costruzione, compresa la confezione dei campioni e l'esecuzione di prove di carico che siano ordinate dalla stessa DL su tutte le opere in calcestruzzo semplice o armato e qualsiasi altra struttura portante, nonché prove di tenuta per le tubazioni; in particolare è fatto obbligo di effettuare almeno un prelievo di calcestruzzo per ogni giorno di getto, datato e conservato;
 - e) le responsabilità sulla non rispondenza degli elementi eseguiti rispetto a quelli progettati o previsti dal capitolato;
 - f) il mantenimento, fino all'emissione del certificato di cui all'articolo 65, della continuità degli scoli delle acque e del transito sugli spazi, pubblici e privati, adiacenti le opere da eseguire;



- g) il ricevimento, lo scarico e il trasporto nei luoghi di deposito o nei punti di impiego secondo le disposizioni della DL, comunque all'interno del cantiere, dei materiali e dei manufatti esclusi dal presente appalto e approvvigionati o eseguiti da altre ditte per conto della Stazione appaltante e per i quali competono a termini di contratto all'appaltatore le assistenze alla posa in opera; i danni che per cause dipendenti dall'appaltatore fossero apportati ai materiali e manufatti suddetti devono essere ripristinati a carico dello stesso appaltatore;
- h) la concessione, su richiesta della DL, a qualunque altra impresa alla quale siano affidati lavori non compresi nel presente appalto, dell'uso parziale o totale dei ponteggi di servizio, delle impalcature, delle costruzioni provvisorie e degli apparecchi di sollevamento per tutto il tempo necessario all'esecuzione dei lavori che la Stazione appaltante intenderà eseguire direttamente oppure a mezzo di altre ditte dalle quali, come dalla Stazione appaltante, l'appaltatore non potrà pretendere compensi di sorta, tranne che per l'impiego di personale addetto ad impianti di sollevamento; il tutto compatibilmente con le esigenze e le misure di sicurezza;
- i) la pulizia del cantiere e delle vie di transito e di accesso allo stesso, compreso lo sgombero dei materiali di rifiuto lasciati da altre ditte;
- j) le spese, i contributi, i diritti, i lavori, le forniture e le prestazioni occorrenti per gli allacciamenti provvisori di acqua, energia elettrica, gas e fognatura, necessari per il funzionamento del cantiere e per l'esecuzione dei lavori, nonché le spese per le utenze e i consumi dipendenti dai predetti servizi; l'appaltatore si obbliga a concedere, con il solo rimborso delle spese vive, l'uso dei predetti servizi alle altre ditte che eseguono forniture o lavori per conto della Stazione appaltante, sempre nel rispetto delle esigenze e delle misure di sicurezza;
- k) la fornitura e manutenzione dei cartelli di avviso, fanali di segnalazione notturna nei punti prescritti e quanto altro indicato dalle disposizioni vigenti a scopo di sicurezza, nonché l'illuminazione notturna del cantiere;
- l) la costruzione e la manutenzione entro il recinto del cantiere di spazi idonei ad uso ufficio del personale di DL e assistenza; tali spazi devono essere coperti, in regola con le norme di igiene, dotati di impianti mobili di raffreddamento e raffrescamento, arredati, illuminati, dotati degli allacciamenti ai servizi a rete, compreso il collegamento con la più efficiente banda disponibile per la copertura internet del sito;
- m) la predisposizione del personale e degli strumenti necessari per tracciamenti, rilievi, misurazioni, prove e controlli dei lavori tenendo a disposizione della DL i disegni e le tavole per gli opportuni raffronti e controlli, con divieto di darne visione a terzi e con formale impegno di astenersi dal riprodurre o contraffare i disegni e i modelli avuti in consegna;
- n) la consegna, prima della smobilitazione del cantiere, di un certo quantitativo di materiale usato, per le finalità di eventuali successivi ricambi omogenei, previsto dal



presente capitolato o precisato da parte della DL con ordine di servizio e che viene liquidato in base al solo costo del materiale;

- o) l'idonea protezione dei materiali impiegati e messi in opera a prevenzione di danni di qualsiasi natura e causa, nonché la rimozione di dette protezioni a richiesta della DL; nel caso di sospensione dei lavori deve essere adottato ogni provvedimento necessario ad evitare deterioramenti di qualsiasi genere e per qualsiasi causa alle opere eseguite, restando a carico dell'appaltatore l'obbligo di risarcimento degli eventuali danni conseguenti al mancato o insufficiente rispetto della presente norma;
- p) l'adozione, nel compimento di tutti i lavori, dei procedimenti e delle cautele necessarie a garantire l'incolumità degli operai, delle persone addette ai lavori stessi e dei terzi, nonché ad evitare danni ai beni pubblici e privati, osservando le disposizioni contenute nelle vigenti norme in materia di prevenzione infortuni; con ogni più ampia responsabilità in caso di infortuni a carico dell'appaltatore, restandone sollevati la Stazione appaltante, nonché il personale preposto alla direzione e sorveglianza dei lavori;
- q) la pulizia, prima dell'uscita dal cantiere, dei propri mezzi e/o di quelli dei subappaltatori e l'accurato lavaggio giornaliero delle aree pubbliche in qualsiasi modo lordate durante l'esecuzione dei lavori, compreso la pulizia delle caditoie stradali;
- r) la dimostrazione dei pesi, a richiesta della DL, presso le pubbliche o private stazioni di pesatura;
- s) gli adempimenti della legge n. 1086 del 1971, al deposito della documentazione presso l'ufficio comunale competente e quant'altro derivato dalla legge sopra richiamata;
- t) il divieto di autorizzare Terzi alla pubblicazione di notizie, fotografie e disegni delle opere oggetto dell'appalto salvo esplicita autorizzazione scritta della stazione appaltante;
- u) l'ottemperanza alle prescrizioni previste dal d.p.c.m. 1 marzo 1991 e successive modificazioni in materia di esposizioni ai rumori;
- v) il completo sgombero del cantiere entro 15 giorni dal positivo collaudo provvisorio delle opere;
- w) la richiesta tempestiva dei permessi, sostenendo i relativi oneri, per la chiusura al transito veicolare e pedonale (con l'esclusione del personale universitario) delle strade urbane interessate dalle opere oggetto dell'appalto;
- x) l'installazione e il mantenimento in funzione per tutta la necessaria durata dei lavori della cartellonistica a norma del codice della strada atta ad informare il pubblico in ordine alla variazione della viabilità cittadina connessa con l'esecuzione delle opere appaltate. L'appaltatore dovrà preventivamente concordare tipologia, numero e posizione di tale segnaletica con il locale comando di polizia municipale e con il CSE;



- y) l'installazione di idonei dispositivi e/o attrezzature per l'abbattimento della produzione delle polveri durante tutte le fasi lavorative, in particolare nelle aree di transito degli automezzi;
- z) movimentazione, arredi vari e suppellettili per uffici ed altri materiali nell'ambito dello stesso edificio e/o negli edifici di proprietà della stazione Appaltante;
- aa) Aggiornamenti presso l'Agenzia delle Entrate, ufficio territorio di Roma (Catasto) da effettuare alla fine dei lavori, per l'intero edificio, con procedura Docfa in variazione, nuova costruzione e procedura Pregeo, compresi i rilievi planimetrici di tutti gli ambienti con conseguente aggiornamento delle planimetrie; compresi altresì i rilievi da effettuare all'esterno, sul territorio comunale, previo utilizzo di strumentazione elettronica (teotolite) per le minurazioni dei PF (punti fiduciali);
- bb) La consegna alla stazione appaltante del progetto esecutivo in formato editabile (Modellazione BIM);
- cc) Gestione esecuzione dei lavori e verifica as –built finali a carico dell'appaltatore con consegna in formato editabile (modellazione BIM) alla stazione Appaltante;
- dd) Ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 136 del 2010 la proprietà degli automezzi adibiti al trasporto dei materiali per l'attività del cantiere deve essere facilmente individuabile; a tale scopo la bolla di consegna del materiale deve indicare il numero di targa dell'automezzo e le generalità del proprietario nonché, se diverso, del locatario, del comodatario, dell'usufruttuario o del soggetto che ne abbia comunque la stabile disponibilità;
- ee) L'appaltatore è tenuto a richiedere, a propria cura e spese, (compresi diritti e oneri da versare agli enti preposti) prima della realizzazione dei lavori, presso tutti gli Enti coinvolti al processo, diversi dalla Stazione appaltante (Regione – Uffici del Genio Civile, Agenzia delle Entrate, ufficio territorio di Roma (Catasto), Città Metropolitana di Roma Capitale, Vigili del Fuoco, Municipio di competenza gestori di servizi a rete e altri eventuali soggetti coinvolti o competenti in relazione ai lavori in esecuzione) interessati direttamente o indirettamente ai lavori, tutti i permessi necessari e a seguire tutte le disposizioni emanate dai suddetti Enti per quanto di competenza, in relazione all'esecuzione delle opere e alla conduzione del cantiere;
- ff) In caso di danni causati da forza maggiore a opere e manufatti, i lavori di ripristino o rifacimento sono eseguiti dall'appaltatore ai prezzi di contratto decurtati della percentuale di incidenza dell'utile determinata con le modalità di cui all'articolo 34, comma 2;
- gg) L'appaltatore è altresì obbligato:
 - a) ad intervenire alle misure, le quali possono comunque essere eseguite alla presenza di due testimoni se egli, invitato non si presenta;
 - b) a firmare i libretti delle misure, i brogliacci e gli eventuali disegni integrativi, sottopostogli dalla DL, subito dopo la firma di questa;



- c) a consegnare alla DL, con tempestività, le fatture relative alle lavorazioni e somministrazioni previste dal presente Capitolato speciale e ordinate dalla DL che per la loro natura si giustificano mediante fattura;
- d) Nel caso in cui nel corso dell'esecuzione dei lavori si verificano sinistri alle persone o danni alle proprietà trova applicazione l'articolo 11 del d.m. n. 49 del 2018.

ART 68. CONFORMITÀ AGLI STANDARD SOCIALI

- 1) L'appaltatore deve sottoscrivere, prima della stipula del contratto, la «Dichiarazione di conformità a standard sociali minimi», in conformità all'Allegato I al decreto del Ministro dell'ambiente 6 giugno 2012 (in G.U. n. 159 del 10 luglio 2012), che costituisce parte integrante e sostanziale del contratto d'appalto. La sottoscrizione può essere omessa se l'appaltatore è in possesso della Certificazione sistema di Gestione Etica e Responsabilità Sociale SA8000.
- 2) I materiali, le pose e i lavori oggetto dell'appalto devono essere prodotti, forniti, posati ed eseguiti in conformità con gli standard sociali minimi in materia di diritti umani e di condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura definiti dalle leggi nazionali dei Paesi ove si svolgono le fasi della catena, e in ogni caso in conformità con le Convenzioni fondamentali stabilite dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro e dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.
- 3) Al fine di consentire il monitoraggio, da parte della Stazione appaltante, della conformità ai predetti standard, l'appaltatore è tenuto a:
 - a) informare fornitori e sub-fornitori coinvolti nella catena di fornitura dei beni oggetto del presente appalto, che la Stazione appaltante ha richiesto la conformità agli standard sopra citati nelle condizioni d'esecuzione dell'appalto;
 - b) fornire, su richiesta della Stazione appaltante ed entro il termine stabilito nella stessa richiesta, le informazioni e la documentazione relativa alla gestione delle attività riguardanti la conformità agli standard e i riferimenti dei fornitori e sub-fornitori coinvolti nella catena di fornitura;
 - c) accettare e far accettare dai propri fornitori e sub-fornitori, eventuali verifiche ispettive relative alla conformità agli standard, condotte dalla Stazione appaltante o da soggetti indicati e specificatamente incaricati allo scopo da parte della stessa Stazione appaltante;
 - d) intraprendere, o a far intraprendere dai fornitori e sub-fornitori coinvolti nella catena di fornitura, eventuali ed adeguate azioni correttive, comprese eventuali rinegoziazioni contrattuali, entro i termini stabiliti dalla Stazione appaltante, nel caso che emerga, dalle informazioni in possesso della stessa Stazione appaltante, una violazione contrattuale inerente la non conformità agli standard sociali minimi lungo la catena di fornitura;



- e) dimostrare, tramite appropriata documentazione fornita alla Stazione appaltante, che le clausole sono rispettate, e documentare l'esito delle eventuali azioni correttive effettuate.
- 4) Per le finalità di monitoraggio di cui al comma 2 la Stazione appaltante può chiedere all'appaltatore la compilazione dei questionari in conformità al modello di cui all'Allegato III al decreto del Ministro dell'ambiente 6 giugno 2012.

ART 69. PROPRIETÀ DEI MATERIALI DI SCAVO E DI DEMOLIZIONE

- 1) I materiali provenienti dalle escavazioni e dalle demolizioni sono di proprietà della Stazione appaltante, ad eccezione di quelli risultanti da rifacimenti o rimedi ad esecuzioni non accettate dalla DL e non utili alla Stazione appaltante.
- 2) in attuazione dell'articolo 40 del capitolato generale d'appalto i materiali provenienti dalle escavazioni devono essere trasportati in discariche autorizzate a cura e spese dell'appaltatore, compreso ogni onere di trasporto e di conferimento al recapito finale (comprensivi degli oneri da corrispondere al titolare del sito di conferimento) intendendosi tutte le spese e gli oneri adeguatamente compensati con i corrispettivi contrattuali previsti per gli scavi.
- 3) in attuazione dell'articolo 40 del capitolato generale d'appalto i materiali provenienti dalle demolizioni devono essere trasportati in discariche autorizzate a cura e spese dell'appaltatore, compreso ogni onere di trasporto e di conferimento al recapito finale (comprensivi degli oneri da corrispondere al titolare del sito di conferimento) intendendosi tutte le spese e gli oneri adeguatamente compensati con i corrispettivi contrattuali previsti per le demolizioni.
- 4) Al rinvenimento di oggetti di valore, beni o frammenti o ogni altro elemento diverso dai materiali di scavo e di demolizione, o per i beni provenienti da demolizione ma aventi valore scientifico, storico, artistico, archeologico o simili, si applica l'articolo 35 del capitolato generale d'appalto, fermo restando quanto previsto dall'articolo 91, comma 2, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.
- 5) E' fatta salva la possibilità, se ammessa, di riutilizzare i materiali di cui ai commi 1, ai fini di cui all'ART 70.

ART 70. UTILIZZO DI MATERIALI RECUPERATI O RICICLATI



- 1) Il progetto non prevede categorie di prodotti (tipologie di manufatti e beni) ottenibili con materiale riciclato, tra quelle elencate nell'apposito decreto ministeriale emanato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), del decreto del ministero dell'ambiente 8 maggio 2003, n. 203.

ART 71. TERRE E ROCCE DA SCAVO

- 1) Sono a carico e a cura dell'appaltatore tutti gli adempimenti imposti dalla normativa ambientale, compreso l'obbligo della tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti, indipendentemente dal numero dei dipendenti e dalla tipologia dei rifiuti prodotti. L'appaltatore è tenuto in ogni caso al rispetto del Regolamento approvato con d.P.R. 13 giugno 2017, n. 120.
- 2) Fermo restando quanto previsto al comma 1, è altresì a carico e a cura dell'appaltatore il trattamento delle terre e rocce da scavo (TRS) e la relativa movimentazione, compresi i casi in cui terre e rocce da scavo:
 - a) siano considerate rifiuti speciali ai sensi dell'articolo 184, comma 3, lettera b), oppure sottoprodotti ai sensi dell'articolo 184-bis, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006;
 - b) siano sottratte al regime di trattamento dei rifiuti nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 185 dello stesso decreto legislativo n. 152 del 2006, fermo restando quanto previsto dal comma 4 del medesimo articolo.

ART 72. CARTELLO DI CANTIERE E CUSTODIA DEL CANTIERE

- 1) L'appaltatore deve predisporre ed esporre in sito numero 2 esemplari del cartello indicatore, con le dimensioni di almeno cm. 100 di base e 200 di altezza, recanti le descrizioni di cui alla Circolare del Ministero dei LL.PP. dell'1 giugno 1990, n. 1729/UL, nonché, se del caso, le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.m. 22 gennaio 2008, n. 37.
- 2) Il cartello di cantiere, dovrà essere aggiornato periodicamente in relazione all'eventuale mutamento delle condizioni ivi riportate;
- 3) E' a carico e a cura dell'appaltatore la custodia e la tutela del cantiere, di tutti i manufatti e dei materiali in esso esistenti, anche se di proprietà della Stazione appaltante e ciò anche durante periodi di sospensione dei lavori e fino alla presa in consegna dell'opera da parte della Stazione appaltante.

ART 73. CASI PARTICOLARI DI PENALI



- 1) Ferme restando le più gravi conseguenze previste dal presente Capitolato o dalle norme giuridiche applicabili, ivi compresi i rimedi, i ripristini e gli interventi sostitutivi d'ufficio a spese dell'Appaltatore, la richiesta di esecuzione forzata delle obbligazioni contrattuali o la risoluzione in danno dell'Appaltatore, nonché le sanzioni applicate da altri organismi o autorità in forza di leggi e di regolamenti, sono applicate le disposizioni dei commi seguenti.
- 2) La Stazione appaltante applica all'Appaltatore le seguenti sanzioni pecuniarie:
 - a) per ciascun giorno di ritardo nella presentazione di documentazioni o informazioni concernenti l'esecuzione del contratto, rispetto alla richiesta, euro 500,00 (cinquecento euro); se l'inadempimento è di natura meramente formale e vi è posto rimedio entro 3 (tre) giorni lavorativi dal suo verificarsi o diverso termine prescritto dalla DL, la sanzione è applicata nella misura pari alla metà;
 - b) per ciascun giorno di ritardo nella messa a disposizione di attrezzature o di personale necessarie o per le attività di indagine, verifica o sondaggi richiesti dal collaudatore o dal DL, rispetto alla richiesta, euro 500,00 (cinquecento euro); se l'inadempimento è ritenuto tollerabile dal DL e vi è posto rimedio entro 3 (tre) giorni lavorativi dal suo verificarsi o diverso termine prescritto dalla DL, la sanzione è applicata nella misura pari alla metà.

ART 74. EVENTUALE SOPRAVVENUTA INEFFICACIA DEL CONTRATTO

- 1) Se il contratto è dichiarato inefficace in seguito ad annullamento dell'aggiudicazione definitiva per gravi violazioni, trova applicazione l'articolo 121 dell'allegato 1 al decreto legislativo n. 104 del 2010.
- 2) Se il contratto è dichiarato inefficace in seguito ad annullamento dell'aggiudicazione definitiva per motivi diversi dalle gravi violazioni di cui al comma 1, trova l'articolo 122 dell'allegato 1 al decreto legislativo n. 104 del 2010.
- 3) Trovano in ogni caso applicazione, ove compatibili e in seguito a provvedimento giurisdizionale, gli articoli 123 e 124 dell'allegato 1 al decreto legislativo n. 104 del 2010.

ART 75. TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

- 1) Ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 8, della legge n. 136 del 2010, gli operatori economici titolari dell'appalto, nonché i subappaltatori, devono comunicare alla Stazione appaltante gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati, anche se non in via esclusiva, accesi presso banche o presso Poste italiane S.p.A., entro 7 (sette) giorni dalla stipula del contratto oppure entro 7 (sette) giorni dalla loro accensione se successiva, comunicando altresì negli stessi termini le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sui predetti conti. L'obbligo di comunicazione è esteso anche alle modificazioni delle indicazioni fornite in precedenza.



- 2) Tutti i movimenti finanziari relativi all'intervento:
 - a) per pagamenti a favore dell'appaltatore, dei subappaltatori, dei sub-contraenti, dei sub-fornitori o comunque di soggetti che eseguono lavori, forniscono beni o prestano servizi in relazione all'intervento, devono avvenire mediante bonifico bancario o postale, ovvero altro mezzo che sia ammesso dall'ordinamento giuridico in quanto idoneo ai fini della tracciabilità;
 - b) i pagamenti di cui alla precedente lettera a) devono avvenire in ogni caso utilizzando i conti correnti dedicati di cui al comma 1;
 - c) i pagamenti destinati a dipendenti, consulenti e fornitori di beni e servizi rientranti tra le spese generali nonché quelli destinati all'acquisto di immobilizzazioni tecniche devono essere eseguiti tramite i conti correnti dedicati di cui al comma 1, per il totale dovuto, anche se non riferibile in via esclusiva alla realizzazione dell'intervento.
- 3) I pagamenti in favore di enti previdenziali, assicurativi e istituzionali, nonché quelli in favore di gestori e fornitori di pubblici servizi, ovvero quelli riguardanti tributi, possono essere eseguiti anche con strumenti diversi da quelli ammessi dal comma 2, lettera a), fermo restando l'obbligo di documentazione della spesa. Per le spese giornaliere, di importo inferiore o uguale a 1.500 euro possono essere utilizzati sistemi diversi da quelli ammessi dal comma 2, lettera a), fermi restando il divieto di impiego del contante e l'obbligo di documentazione della spesa.
- 4) Ogni pagamento effettuato ai sensi del comma 2, lettera a), deve riportare, in relazione a ciascuna transazione, il CIG e il CUP.
- 5) I soggetti di cui al comma 1 che hanno notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui ai commi da 1 a 3, procedono all'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, informandone contestualmente la Stazione appaltante e la prefettura-ufficio territoriale del Governo territorialmente competente.
- 6) Le clausole di cui al presente articolo devono essere obbligatoriamente riportate nei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate all'intervento ai sensi del comma 2, lettera a); in assenza di tali clausole i predetti contratti sono nulli senza necessità di declaratoria.

ART 76. DISCIPLINA ANTIMAFIA

- 1) Ai sensi del decreto legislativo n. 159 del 2011, per l'appaltatore non devono sussistere gli impedimenti all'assunzione del rapporto contrattuale previsti dagli articoli 6 e 67 del citato decreto legislativo, in materia antimafia; a tale fine devono essere assolti gli adempimenti di cui al comma 2. In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario, tali adempimenti devono essere assolti da tutti gli operatori economici raggruppati e consorziati; in caso di consorzio stabile, di consorzio di cooperative o di



imprese artigiane, devono essere assolti dal consorzio e dalle consorziate indicate per l'esecuzione.

- 2) Prima della stipula del contratto deve essere acquisita la documentazione antimafia di cui al decreto legislativo n. 159 del 2011, mediante la consultazione della Banca dati ai sensi degli articoli 96 e 97 del citato decreto legislativo.
- 3) Qualora in luogo della documentazione di cui al comma 2, in forza di specifiche disposizioni dell'ordinamento giuridico, possa essere sufficiente l'idonea iscrizione nella white list tenuta dalla competente prefettura (Ufficio Territoriale di Governo) nella sezione pertinente, la stessa documentazione è sostituita dall'accertamento della predetta iscrizione.
- 4) Gli adempimenti di cui al comma 2 sono svolti anche per i titolari della progettazione esecutiva.

ART 77. OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO RELATIVI AL CONTRATTO BEI

L'Appalto, oggetto del presente capitolato, è cofinanziato dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) in forza del contratto di prestito stipulato in data 21/12/2016 dall'Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 6.05 lett. g) del succitato contratto, l'aggiudicatario, delle prestazioni cofinanziate da BEI, assume i seguenti obblighi:

- di informare tempestivamente la BEI in ordine ad ogni eventuale contestazione, diffida, reclamo o notizia, che non sia manifestamente infondata, relativa alle seguenti ipotesi di reato connesse all'Appalto: frode, corruzione, coercizione, collusione, ostruzione all'attività di un ente o di una funzione pubblica (incluse le ipotesi di favoreggiamento e ostacolo all'esercizio dell'attività di vigilanza), riciclaggio, finanziamento di attività terroristiche; le informazioni dovranno essere trasmesse mediante posta ordinaria all'attenzione di: OPS/MA/1-PUB SEC (IT,MT)&RG OP 100 boulevard Konrad Adenauer L-2950 Lussemburgo, o mediante fax al numero 0642873438, o mediante PEC all'indirizzo bei@postecert.it, indicando il seguente riferimento "FI n. 86.595 (IT) SERAPIS n. 2016-0536";
- di conservare, per l'intera durata dell'Appalto, tutta la documentazione relativa alle operazioni finanziarie ed alle spese inerenti l'Appalto medesimo;
- di consentire alla BEI, per l'intera durata dell'Appalto, qualora vi sia una presunzione delle succitate ipotesi di reato, di analizzare tutta la documentazione relativa all'Appalto stesso, nonché di estrarre copia dei documenti, nei limiti consentiti dalla legge.

ART 78. SPESE CONTRATTUALI, IMPOSTE, TASSE



- 1) Ai sensi dell'articolo 16-bis del R.D. n. 2440 del 1023 e dell'articolo 62 del R.D. n. 827 del 1924, sono a carico dell'appaltatore senza diritto di rivalsa, salvo il caso di cui all'articolo 32, comma 8, terzo periodo, del Codice dei contratti:
 - a) le spese contrattuali;
 - b) le tasse e gli altri oneri per l'ottenimento di tutti i pareri / Nulla Osta, presso gli Enti coinvolti occorrenti per l'approvazione della progettazione esecutiva, l'esecuzione dei lavori, la messa in funzione degli impianti e il censimento in variazione o nuova costituzione presso L'Agenzia delle Entrate, ufficio territorio (Catasto);
 - c) le tasse e gli altri oneri dovuti ad enti territoriali (occupazione temporanea di suolo pubblico, passi carrabili, permessi di scarico, canoni di conferimento a discarica ecc.) direttamente o indirettamente connessi alla gestione del cantiere e all'esecuzione dei lavori;
 - d) le spese, le imposte, i diritti di segreteria e le tasse relativi al perfezionamento e alla registrazione del contratto;
 - e) l'aggiudicatario, deve rimborsare alla Stazione appaltante, entro il termine di 60 (sessanta) giorni dall'aggiudicazione, le spese per le pubblicazioni sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto ministeriale 2 dicembre 2016 (Gazzetta Ufficiale n. 20 del 25 gennaio 2017).
- 2) Sono altresì a carico dell'appaltatore tutte le spese di bollo per gli atti occorrenti per la gestione del lavoro, ottenimento di tutti i pareri e/o nulla osta nei confronti degli Enti coinvolti (Municipio di appartenenza, Città Metropolitana di Roma Capitale, Regione Lazio / uffici del Genio Civile, Vigili del Fuoco, Agenzia delle Entrate (Catasto) etc).
- 3) Se, per atti aggiuntivi o risultanze contabili finali sono necessari aggiornamenti o congruagli delle somme per spese contrattuali, imposte e tasse di cui ai commi 1 e 2, le maggiori somme sono comunque a carico dell'appaltatore.
- 4) A carico dell'appaltatore restano inoltre le imposte e gli altri oneri, che, direttamente o indirettamente gravano sui lavori e sulle forniture oggetto dell'appalto.
- 5) Il presente contratto è soggetto all'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.); l'I.V.A. è regolata dalla legge; tutti gli importi citati nel presente Capitolato speciale si intendono I.V.A. esclusa.

**ALLEGATO A - ELENCO DOCUMENTAZIONE PROGETTO DEFINITIVO**

Disciplina	Fase	SDF AO/PO	tipo	corpo	Numero	Revisione	Tavola
Documenti generali							
GEN	D	GE	RE	0	0.0.00	D	Elenco elaborati
GEN	D	GE	RE	0	0.0.01	B	Relazione generale
GEN	D	GE	RE	0	0.0.02	A	Relazione eliminazione barriere architettoniche
GEN	D	GE	RE	0	0.0.03	D	Quadro economico
GEN	D	GE	RE	0	0.0.04	B	Relazione sulle strutture
GEN	D	GE	RE	0	0.0.05	A	Relazione geologica
GEN	D	GE	RE	0	0.0.05a	A	Planimetria con ubicazione indagine geologiche
GEN	D	GE	RE	0	0.0.06	B	Relazione geotecnica
GEN	D	GE	RE	0	0.0.07	A	Relazione BEP
COO	D	GE	MO	0	0	D	Modello Revit di Coordinamento
ARC	D	GE	MO	0	0	C	Modello Revit Architettonico
STR	D	GE	MO	0	0	B	Modello Revit Rilievo strutture
ELE	D	GE	MO	0	0	D	Modello Revit Impiantistico Elettrico
MEC	D	GE	MO	0	0	B	Modello Revit Impiantistico Meccanico
IIS	D	GE	MO	0	0	B	Modello Revit Impiantistico Idrico Sanitario
Relazioni							
ARC	D	PO	RE	0	0.0.08	C	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
ARC	D	PO	RE	0	0.0.09A	B	Elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi
ARC	D	PO	RE	0	0.0.09B	B	Analisi prezzi
ARC	D	PO	RE	0	0.0.10	B	Computo metrico estimativo edile
Piante di'insieme							
ARC	D	AO	PL	0	0.0.11	B	Pianta secondo piano interrato - stato di fatto
ARC	D	AO	PL	0	0.0.12	B	Pianta primo piano interrato - stato di fatto
ARC	D	AO	PL	0	0.0.13	B	Pianta piano terra - stato di fatto
ARC	D	AO	PL	0	0.0.14	B	Pianta primo piano - stato di fatto
ARC	D	AO	PL	0	0.0.15	B	Pianta secondo piano - stato di fatto
ARC	D	AO	PL	0	0.0.16	B	Pianta terzo piano - stato di fatto
ARC	D	AO	PL	0	0.0.17	B	Pianta quarto piano - stato di fatto
ARC	D	AO	PL	0	0.0.18	B	Pianta coperture - stato di fatto



Disciplina	Fase	SdF AO/PO	tipo	corpo	Numero	Revisione	Tavola
Sezioni							
ARC	D	AO	SZ	0	0.0.21	B	Sezioni trasversali AA (su corpo 3 e 5) e BB (scala B) - SdF
Prospetti							
ARC	D	AO	PR	0	0.0.31	B	Prospetti Nord e Sud - stato di fatto
ARC	D	AO	PR	0	0.0.32	B	Prospetto Ovest - Est - stato di fatto
Elaborati generali							
ARC	D	PO	PL	0	0.1.01		Planimetria urbanistico stralcio PRG
ARC	D	PO	PL	0	0.1.02	B	Planimetria generale - inquadramento
ARC	D	PO	PL	0	0.1.03	B	Layout funzionale
Piante di'insieme							
ARC	D	PO	PL	0	0.1.11	B	Secondo piano interrato - PO
ARC	D	PO	PL	0	0.1.12	B	Primo piano interrato - PO
ARC	D	PO	PL	0	0.1.13	B	Piano terra - PO
ARC	D	PO	PL	0	0.1.14	B	Primo piano - PO
ARC	D	PO	PL	0	0.1.15	B	Secondo piano - PO
ARC	D	PO	PL	0	0.1.16	B	Terzo piano - PO
ARC	D	PO	PL	0	0.1.17	B	Quarto piano - PO
ARC	D	PO	PL	0	0.1.18	B	Coperture - PO
Sezioni							
ARC	D	PO	SZ	0	0.1.21	B	Sezione trasversale AA
ARC	D	PO	SZ	0	0.1.22	B	Sezione BB
Prospetti							
ARC	D	PO	PR	0	0.1.31	B	Prospetti generici - Nord e Sud
ARC	D	PO	PR	0	0.1.32	B	Prospetti generici - Ovest - Est
ARC	D	PO	PR	0	0.1.33	B	Prospetto Est (stralcio corpo 1)
ARC	D	PO	PR	0	0.1.34	B	Prospetto Ovest (stralcio Corpo 1)
ARC	D	PO	PR	0	0.1.35	B	Prospetto Nord (Corpo 1 e 7)
ARC	D	PO	PR	0	0.1.36	B	Prospetto Sud corpo 5



Disciplina	Fase	SDF AO/PO	tipo	corpo	Numero	Revisione	Tavola
ARC	D	PO	PR	0	0.1.37	B	Prospetto Ovest corpo 5
ARC	D	PO	PR	0	0.1.38	B	Prospetto Est corpo 5
Piante d'insieme							
ARC	D	D/R	PL	0	0.2.11	A	Pianta secondo piano interrato - demolizioni / ricostruzioni
ARC	D	D/R	PL	0	0.2.12	A	Pianta primo piano interrato - demolizioni / ricostruzioni
ARC	D	D/R	PL	0	0.2.13	A	Pianta piano terra - demolizioni / ricostruzioni
ARC	D	D/R	PL	0	0.2.14	A	Pianta primo piano - demolizioni / ricostruzioni
ARC	D	D/R	PL	0	0.2.15	A	Pianta secondo piano - demolizioni / ricostruzioni
ARC	D	D/R	PL	0	0.2.16	A	Pianta terzo piano - demolizioni / ricostruzioni
ARC	D	D/R	PL	0	0.2.17	A	Pianta quarto piano - demolizioni / ricostruzioni
ARC	D	D/R	PL	0	0.2.18	A	Pianta coperture - demolizioni / ricostruzioni
Sezioni							
ARC	D	D/R	SZ	0	0.2.21	A	Sezioni trasversali AA (su corpo 3 e 5) e BB (scala B) - demolizioni / ricostruzioni
Dettagli							
ARC	D	PO	RE	0	0.1.51	A	Abaco infissi esterni
ARC	D	PO	SZ	0	0.1.81	A	Wall section
ARC	D	PO	SZ	0	0.1.82	A	Dettaglio copertura corpi 5-6-7
ARC	D	PO	DE	0	0.1.83	A	Dettaglio tipo servizi igienici
Piante di dettaglio							
ARC	D	PO	PL	1/2	1.1.11	B	Pianta - corpo 1-2 - Secondo piano interrato - PO
ARC	D	PO	PL	1/2	1.1.12	B	Pianta - corpo 1-2 - Primo piano interrato - PO
ARC	D	PO	PL	1/2	1.1.14	B	Pianta - corpo 1-2 - Piano primo - PO
ARC	D	PO	PL	1/2	1.1.15	B	Pianta - corpo 1-2 - Piano secondo - PO
ARC	D	PO	PL	1/2	1.1.16	B	Pianta - corpo 1-2 - Piano terzo - PO
ARC	D	PO	PL	1/2	1.1.17	B	Pianta - corpo 1-2 - Piano quarto - PO
ARC	D	PO	PL	3/4	3.1.11	B	Pianta - corpo 3-4 - Secondo piano interrato - PO



Disciplina	Fase	SDF AO/PO	tipo	corpo	Numero	Revisione	Tavola
ARC	D	PO	PL	3/4	3.1.12	B	Pianta - corpo 3-4 - Primo piano interrato - PO
ARC	D	PO	PL	3/4	3.1.14	B	Pianta - corpo 3-4 - Piano primo - PO
ARC	D	PO	PL	3/4	3.1.15	B	Pianta - corpo 3-4 - Piano secondo - PO
ARC	D	PO	PL	3/4	3.1.16	B	Pianta - corpo 3-4 - Piano terzo - PO
ARC	D	PO	PL	3/4	3.1.17	B	Pianta - corpo 3-4 - Piano quarto - PO
ARC	D	PO	PL	5	5.1.11	B	Pianta - corpo 5 - Piano interrato - PO
ARC	D	PO	PL	5	5.1.12	B	Pianta - corpo 5 - Piano semi interrato - PO
ARC	D	PO	PL	5	5.1.13	B	Pianta - corpo 5 - Piano rialzato - PO
Piante di'insieme							
STR	D	PO	DE	0	0.ST.01	A	Vasca riserva idrica
STR	D	PO	DE	5	0.ST.02	A	Corpo scala E
STR	D	PO	DE	0	0.ST.03	A	Cavedi su solai esistenti
STR	D	PO	DE	0	0.ST.04	A	Nuove coperture metalliche
Documenti generali MEP							
MEP	D	PO	GE	0	0 0 01	D	Elenco Elaborati Impianti Tecnologici
MEP	D	PO	GE	0	0 0 02	B	Relazione Tecnica Generale e Specialistica
MEP	D	PO	GE	0	0 0 03	B	Relazione di Calcolo Legge 10/91
MEP	D	PO	EP	0	0 0 04	C	IMPIANTI ELETTRICI E MECCANICI - Elenco Prezzi Unitari
MEP	D	PO	CM	0	0 0 05	D	IMPIANTI ELETTRICI E MECCANICI - Computo Metrico Estimativo
MEP	D	PO	CM	0	0 0 6	B	Relazione acustica secondo la legge 447/95 - d.p.c.m. 512/97.
MEP	D	PO	AP	0	0 0 7	C	IMPIANTI ELETTRICI E MECCANICI - Analisi Nuovi Prezzi
Impianto elettrico e speciale IEL							
IEL	D	PO	RC	0	0 0 01	B	IMPIANTI ELETTRICI - Relazione di Calcolo
IEL	D	PO	RC	0	0 0 02	B	IMPIANTI ELETTRICI - Relazione di Calcolo illuminotecnico
IEL	D	PO	DT	D	0 0 03	B	IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI - Disciplinare Tecnico
IEL	D	PO	SC	0	0 0 04	C	IMPIANTI ELETTRICI - Schema elettrico a blocchi
IEL	D	PO	SC	0	0 0 05	C	IMPIANTI ELETTRICI - Schema a blocchi gestione illuminazione



Disciplina	Fase	SDF AO/PO	tipo	corpo	Numero			Revisione	Tavola
IEL	D	PO	SC	0	0	0	06	D	IMPIANTI ELETTRICI - Schema elettrico Generale MT /BT
IEL	D	PO	SC	0	0	0	07	D	IMPIANTI ELETTRICI - Raccolta schemi unifilari quadri elettrici secondari
IEL	D	PO	PL	0	0	0	08	C	IMPIANTI ELETTRICI - Pianta Piano Secondo Interrato - Impianto di illuminazione
IEL	D	PO	PL	0	0	0	09	C	IMPIANTI ELETTRICI - Pianta Piano Primo Interrato - Impianto di illuminazione
IEL	D	PO	PL	0	0	0	10	D	IMPIANTI ELETTRICI - Pianta Piano Terra - Impianto di illuminazione
IEL	D	PO	PL	0	0	0	11	D	IMPIANTI ELETTRICI - Pianta Piano Primo - Impianto di illuminazione
IEL	D	PO	PL	0	0	0	12	C	IMPIANTI ELETTRICI - Pianta Piano Secondo - Impianto di illuminazione
IEL	D	PO	PL	0	0	0	13	C	IMPIANTI ELETTRICI - Pianta Piano Terzo - Impianto di illuminazione
IEL	D	PO	PL	0	0	0	14	C	IMPIANTI ELETTRICI - Pianta Piano Quarto - Impianto di illuminazione
IEL	D	PO	PL	0	0	0	15	C	IMPIANTI ELETTRICI - Pianta Piano Copertura - Impianto fotovoltaico piano secondo terzo quarto e copertura
IEL	D	PO	PL	0	0	0	16	C	IMPIANTI ELETTRICI - Pianta Piano Secondo Interrato - Impianto FM
IEL	D	PO	PL	0	0	0	17	C	IMPIANTI ELETTRICI - Pianta Piano Primo Interrato - Impianto FM
IEL	D	PO	PL	0	0	0	18	C	IMPIANTI ELETTRICI - Pianta Piano Terra - Impianto FM
IEL	D	PO	PL	0	0	0	19	C	IMPIANTI ELETTRICI - Pianta Piano Primo - Impianto FM
IEL	D	PO	PL	0	0	0	20	C	IMPIANTI ELETTRICI - Pianta Piano Secondo - Impianto FM
IEL	D	PO	PL	0	0	0	21	C	IMPIANTI ELETTRICI - Pianta Piano Terzo - Impianto FM
IEL	D	PO	PL	0	0	0	22	C	IMPIANTI ELETTRICI - Pianta Piano Quarto - Impianto FM
IEL	D	PO	PL	0	0	0	23	C	IMPIANTI ELETTRICI - Pianta Piano Copertura - illuminazione e Impianto FM e Tecnologico
IEL	D	PO	PL	0	0	0	24	C	IMPIANTI ELETTRICI - Layout cabina di trasformazione MT/BT



Disciplina	Fase	SDF AO/PO	tipo	corpo	Numero	Revisione	Tavola
IEL	D	PO	PL	0	0 0 25	C	IMPIANTI ELETTRICI - Pianta Piano Secondo Interrato - Distribuzione Primaria
IEL	D	PO	PL	0	0 0 26	C	IMPIANTI ELETTRICI - Pianta Piano Primo Interrato - Distribuzione Primaria
IEL	D	PO	PL	0	0 0 27	C	IMPIANTI ELETTRICI - Pianta Piano Primo Terra - Distribuzione Primaria
IEL	D	PO	PL	0	0 0 28	C	IMPIANTI ELETTRICI - Pianta Piano Primo - Distribuzione Primaria
IEL	D	PO	PL	0	0 0 29	C	IMPIANTI ELETTRICI - Pianta Piano Secondo - Distribuzione Primaria
IEL	D	PO	PL	0	0 0 30	C	IMPIANTI ELETTRICI - Pianta Piano Terzo - Distribuzione Primaria
IEL	D	PO	PL	0	0 0 31	C	IMPIANTI ELETTRICI - Pianta Piano Quarto - Distribuzione Primaria - Stralciata e accorpata in IEL_D_PO_PL_0_0.23_A
IEL	D	PO	RC	0	0 0 32	B	IMPIANTI ELETTRICI - Relazione di Calcolo Scariche Atmosferiche
Impianto elettrico e speciale ISP							
ISP	D	PO	TB	0	0 0 01	C	IMPIANTI SPECIALI - Schema altimetrica impianto antintrusione
ISP	D	PO	SC	0	0 0 02	C	IMPIANTI SPECIALI - Schema altimetrico impianto rivelazione incendi
ISP	D	PO	SC	0	0 0 03	C	IMPIANTI SPECIALI - Schema altimetrico impianto diffusione sonora per le emergenze EVAC
ISP	D	PO	SC	0	0 0 04	C	IMPIANTI SPECIALI - Schema altimetrico Cablaggio Strutturato
ISP	D	PO	PL	0	0 0 05	C	IMPIANTI SPECIALI - Pianta Piano Secondo Interrato - impianto rivelazione incendi e diffusione sonora per le emergenze - in ambiente
ISP	D	PO	PL	0	0 0 06	C	IMPIANTI SPECIALI - Pianta Piano Primo Interrato - impianto rivelazione incendi e diffusione sonora per le emergenze - in ambiente
ISP	D	PO	PL	0	0 0 07	C	IMPIANTI SPECIALI - Pianta Piano Terra - impianto rivelazione incendi e diffusione sonora per le emergenze - in ambiente



Disciplina	Fase	SDF AO/PO	tipo	corpo	Numero			Revisione	Tavola
ISP	D	PO	PL	0	0	0	08	C	IMPIANTI SPECIALI - Pianta Piano Primo - impianto rivelazione incendi e diffusione sonora per le emergenze - in ambiente
ISP	D	PO	PL	0	0	0	09	C	IMPIANTI SPECIALI - Pianta Piano Secondo - impianto rivelazione incendi e diffusione sonora per le emergenze - in ambiente
ISP	D	PO	PL	0	0	0	10	C	IMPIANTI SPECIALI - Pianta Piano Terzo - impianto rivelazione incendi e diffusione sonora per le emergenze - in ambiente
ISP	D	PO	PL	0	0	0	11	C	IMPIANTI SPECIALI - Pianta Piano Quarto - impianto rivelazione incendi e diffusione sonora per le emergenze - in ambiente
ISP	D	PO	PL	0	0	0	12	D	IMPIANTI SPECIALI - Pianta Piano Copertura - impianto rivelazione incendi e diffusione sonora per le emergenze - in ambiente
ISP	D	PO	PL	0	0	0	13	C	IMPIANTI SPECIALI - Pianta Piano Secondo Interrato - Cablaggio strutturato e sistema antintrusione
ISP	D	PO	PL	0	0	0	14	C	IMPIANTI SPECIALI - Pianta Piano Primo Interrato - Cablaggio strutturato e sistema antintrusione
ISP	D	PO	PL	0	0	0	15	C	IMPIANTI SPECIALI - Pianta Piano Terra - Cablaggio strutturato e sistema antintrusione
ISP	D	PO	PL	0	0	0	16	C	IMPIANTI SPECIALI - Pianta Piano Primo - Cablaggio strutturato e sistema antintrusione
ISP	D	PO	PL	0	0	0	17	C	IMPIANTI SPECIALI - Pianta Piano Secondo - Cablaggio strutturato e sistema antintrusione
ISP	D	PO	PL	0	0	0	18	C	IMPIANTI SPECIALI - Pianta Piano Terzo - Cablaggio strutturato e sistema antintrusione
ISP	D	PO	PL	0	0	0	19	C	IMPIANTI SPECIALI - Pianta Piano Quarto - Cablaggio strutturato e sistema antintrusione
ISP	D	PO	PL	0	0	0	20	C	IMPIANTI SPECIALI - Pianta Piano Copertura - Cablaggio strutturato e sistema antintrusione
ISP	D	PO	TB	0	0	0	21	C	IMPIANTI SPECIALI - Tabella Punti Sistema BMS
Impianto Meccanico									
ICL	D	PO	RC	0	0	0	01	B	IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE - Relazione di Calcolo Carichi Termici Invernali



Disciplina	Fase	SDF AO/PO	tipo	corpo	Numero			Revisione	Tavola
ICL	D	PO	RC	0	0	0	02	B	IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE - Relazione di Calcolo Carichi Termici Estivi
ICL	D	PO	DT	0	0	0	03	B	IMPIANTI MECCANICI - Disciplinare Tecnico
ICL	D	PO	SC	0	0	0	04	B	IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE - Schema Funzionale di Principio
ICL	D	PO	SC	0	0	0	05	B	IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE - Schema Funzionale e di Regolazione Centrale Termofrigorifera
ICL	D	PO	SC	0	0	0	06	B	IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE - Schema Funzionale Unità di Trattamento Aria
ICL	D	PO	SC	0	0	0	07	B	IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE - Schema di Regolazione Unità di Trattamento Aria
ICL	D	PO	PL	0	0	0	08	B	IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE - Pianta Piano Secondo Interrato - Distribuzione Canalizzazioni e posizionamento Apparecchiature ed Elementi Terminali
ICL	D	PO	PL	0	0	0	09	B	IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE - Pianta Piano Primo Interrato - Distribuzione Canalizzazioni e posizionamento Apparecchiature ed Elementi Terminali
ICL	D	PO	PL	0	0	0	10	B	IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE - Pianta Piano Terra - Distribuzione Canalizzazioni e posizionamento Elementi Terminali
ICL	D	PO	PL	0	0	0	11	B	IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE - Pianta Piano Primo - Distribuzione Canalizzazioni e posizionamento Elementi Terminali
ICL	D	PO	PL	0	0	0	12	B	IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE - Pianta Piano Secondo - Distribuzione Canalizzazioni e posizionamento Elementi Terminali
ICL	D	PO	PL	0	0	0	13	B	IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE - Pianta Piano Terzo - Distribuzione Canalizzazioni e posizionamento Elementi Terminali
ICL	D	PO	PL	0	0	0	14	B	IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE - Pianta Piano Quarto - Distribuzione Canalizzazioni e posizionamento Elementi Terminali



Disciplina	Fase	SDF AO/PO	tipo	corpo	Numero			Revisione	Tavola
ICL	D	PO	PL	0	0	0	15	B	IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE - Pianta Piano Secondo Interrato - Distribuzione Tubazioni e posizionamento Elementi Terminali
ICL	D	PO	PL	0	0	0	16	B	IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE - Pianta Piano Primo Interrato - Distribuzione Tubazioni e posizionamento Elementi Terminali
ICL	D	PO	PL	0	0	1	17	B	IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE - Pianta Piano Terra - Distribuzione Tubazioni e posizionamento Elementi Terminali
ICL	D	PO	PL	0	0	1	18	B	IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE - Pianta Piano Primo - Distribuzione Tubazioni e posizionamento Elementi Terminali
ICL	D	PO	PL	0	0	1	19	B	IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE - Pianta Piano Secondo - Distribuzione Tubazioni e posizionamento Elementi Terminali
ICL	D	PO	PL	0	0	1	20	B	IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE - Pianta Piano Terzo - Distribuzione Tubazioni e posizionamento Elementi Terminali
ICL	D	PO	PL	0	0	1	21	B	IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE - Pianta Piano Quarto - Distribuzione Tubazioni e posizionamento Elementi Terminali
ICL	D	PO	PL	0	0	1	22	B	IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE - Pianta piano copertura - Distribuzione tubazioni e canalizzazione
ICL	D	PO	SC	0	0	0	23	B	IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE - Schema altimetrico canalizzazioni
ICL	D	PO	SC	0	0	0	24	B	IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE - Schema altimetrico tubazioni
ICL	D	PO	RC	0	0	0	25	B	IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE - Relazione di Calcolo
Impianto idrico sanitario IIS									
IIS	D	PO	SC	0	0	0	01	B	IMPIANTI IDRICO SANITARI - Schema Funzionale di Principio Centrale Idrica e recupero acque meteoriche
IIS	D	PO	PL	0	0	0	02	B	IMPIANTI IDRICO SANITARI - Pianta Piano Secondo Interrato - Reti di Scarico acque e Adduzioni idriche -



Disciplina	Fase	SDF AO/PO	tipo	corpo	Numero			Revisione	Tavola
IIS	D	PO	PL	0	0	0	03	B	IMPIANTI IDRICO SANITARI - Pianta Piano Primo Interrato - Reti di Scarico acque e Adduzioni idriche
IIS	D	PO	PL	0	0	0	04	B	IMPIANTI IDRICO SANITARI - Pianta Piano Terra - Reti di Scarico acque e Adduzioni idriche
IIS	D	PO	PL	0	0	0	05	B	IMPIANTI IDRICO SANITARI - Pianta Piano Primo - Reti di Scarico acque e Adduzioni idriche
IIS	D	PO	PL	0	0	0	06	B	IMPIANTI IDRICO SANITARI - Pianta Piano Secondo - Reti di Scarico acque e Adduzioni idriche
IIS	D	PO	PL	0	0	0	07	B	IMPIANTI IDRICO SANITARI - Pianta Piano Terzo - Reti di Scarico acque e Adduzioni idriche
IIS	D	PO	PL	0	0	0	08	B	IMPIANTI IDRICO SANITARI - Pianta Piano Quarto - Reti di Scarico acque e Adduzioni idriche
IIS	D	PO	PL	0	0	0	09	B	IMPIANTI IDRICO SANITARI - Pianta Piano Copertura - Reti di Scarico acque e Adduzioni idriche
IIS	D	PO	PL	0	0	0	10	B	IMPIANTI IDRICO SANITARI - Layout Centrale Idrica e Recupero Acque Meteo
IIS	D	PO	SC	0	0	0	11	B	IMPIANTI IDRICO SANITARI - Schema altimetrico reti di scarico acque reflue
IIS	D	PO	SC	0	0	0	12	B	IMPIANTI IDRICO SANITARI - Schemi altimetrico reti adduzioni idriche
Impianto antincendio IIA									
IIA	D	PO	SC	0	0	0	01	B	IMPIANTI ANTINCENDIO AD ACQUA Schema Funzionale Centrale Idrica Antincendio
IIA	D	PO	PL	0	0	0	02	B	IMPIANTI ANTINCENDIO AD ACQUA - Pianta Piano Secondo Interrato - Reti Sprinkler, Reti Idranti
IIA	D	PO	PL	0	0	0	03	B	IMPIANTI ANTINCENDIO AD ACQUA - Pianta Piano Primo Interrato - Reti Sprinkler e Reti Idranti
IIA	D	PO	PL	0	0	0	04	B	IMPIANTI ANTINCENDIO AD ACQUA - Pianta Piano Terra - Reti Sprinkler e Reti Idranti



Disciplina	Fase	SDF AO/PO	tipo	corpo	Numero	Revisione	Tavola
IIA	D	PO	PL	0	0 0 05	B	IMPIANTI ANTINCENDIO AD ACQUA - Pianta Piano Primo - Reti Idranti
IIA	D	PO	PL	0	0 0 06	B	IMPIANTI ANTINCENDIO AD ACQUA - Pianta Piano Secondo - Reti Idranti
IIA	D	PO	PL	0	0 0 07	B	IMPIANTI ANTINCENDIO AD ACQUA - Pianta Piano Terzo - Reti Idranti
IIA	D	PO	PL	0	0 0 08	B	IMPIANTI ANTINCENDIO AD ACQUA - Pianta Piano Quarto - Reti Idranti
IIA	D	PO	PL	0	0 0 09	B	IMPIANTI ANTINCENDIO AD ACQUA - Layout Centrale Idrica Antincendio
IIA	D	PO	PL	0	0 0 10	B	IMPIANTI ANTINCENDIO AD ACQUA - Schema altimetrico Reti Sprinkler e Reti Idranti
PROGETTO ANTINCENDIO							
ANT	D	PO	RE	0	0.A.01	A	- Relazione Prevenzione Incendi
ANT	D	PO	PL	0	0.A.06	B	Planimetria generale - inquadramento
ANT	D	PO	PL	0	0.A.11	A	Pianta d'insieme - secondo piano interrato - progetto
ANT	D	PO	PL	0	0.A.12	B	Pianta d'insieme - primo piano interrato - progetto
ANT	D	PO	PL	0	0.A.13	A	Pianta d'insieme - piano terra - progetto
ANT	D	PO	PL	0	0.A.14	A	Pianta d'insieme - piano primo - progetto
ANT	D	PO	PL	0	0.A.15	A	Pianta d'insieme - secondo piano - progetto
ANT	D	PO	PL	0	0.A.16	A	Pianta d'insieme - terzo piano - progetto
ANT	D	PO	PL	0	0.A.17	A	Pianta d'insieme - quarto piano - progetto
ANT	D	PO	PL	0	0.A.18	B	Pianta d'insieme - coperture - progetto
ANT	D	PO	SZ	0	0.A.21	A	Sezioni trasversali AA (su corpo 3 e 5) e BB (scala B)
ANT	D	PO	PR	0	0.A.31	A	Prospetti generici - Nord e Sud
ANT	D	PO	PR	0	0.A.32	A	Prospetti generici - Ovest - Est
Piano della sicurezza e Coordinamento							
PSC	D	PO	RE	0	0.S.01	C	- Piano della sicurezza e Coordinamento
PSC	D	PO	RE	0	0.S.02	B	- Programma dei Lavori



Disciplina	Fase	SDF AO/PO	tipo	corpo	Numero	Revisione	Tavola
PSC	D	PO	RE	0	0.S.03	B	- Stima dei costi della sicurezza
PSC	D	PO	PL	0	0.S.04	C	- Layout di cantiere lotto 1 e lotto 2 (con allegati)
PSC	D	PO	RE	0	0.S.05	B	- Fascicolo con caratteristiche Opera